

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE LOMBARDIA

MILANO - LUNEDÌ, 9 SETTEMBRE 2002

SERIE EDITORIALE ORDINARIA N. 37

S O M M A R I O

A) ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 23 LUGLIO 2002 – N. VII/560	[2.1.0]
Ordine del giorno concernente il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2001: scelta del «rating advisor» della Regione Lombardia	3359
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 23 LUGLIO 2002 – N. VII/561	[3.1.0]
Ordine del giorno concernente il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2001: erogazione dei contributi a sostegno dei progetti innovativi ex l.r. 23/99 da parte del comune di Milano	3359
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 23 LUGLIO 2002 – N. VII/562	[3.1.0]
Ordine del giorno concernente il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2001: potenziamento dei servizi per l'infanzia e, in particolare, degli asili nido	3359
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 23 LUGLIO 2002 – N. VII/563	[3.2.0]
Ordine del giorno concernente il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2001: attuazione d.m. 18 giugno 2002 in merito all'assunzione del personale infermieristico	3359
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 23 LUGLIO 2002 – N. VII/565	[3.2.0]
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio di previsione 2002: finanziamento dei progetti per la realizzazione della «casa domotica»	3360
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 LUGLIO 2002 – N. VII/567	[3.1.0]
Mozione concernente la realizzazione di asili nido nelle strutture della regione per i figli dei dipendenti regionali	3360
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 LUGLIO 2002 – N. VII/568	[5.2.1]
Mozione concernente il nuovo sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale	3361
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 LUGLIO 2002 – N. VII/571	[4.6.4]
Criteri per il triennio 2002-2004 per la concessione dei contributi in conto capitale a cooperative di garanzie fidi e consorzi fidi tra operatori turistici singoli o associati di cui al titolo III della legge regionale 27 giugno 1988, n. 36 (incentivi per il potenziamento, l'ammodernamento e la qualificazione delle strutture e infrastrutture turistiche in Lombardia)	3361
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 LUGLIO 2002 – N. VII/572	[1.2.0]
Composizione delle commissioni consiliari permanenti (quindicesima variazione)	3362
COMUNICATO REGIONALE 4 SETTEMBRE 2002 – N. 149	[1.8.0]
Consiglio regionale – Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi – Associazione Centro Teatrale Bresciano	3362

B) DECRETI E ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 21 AGOSTO 2002 – N. 15485	[5.3.5]
Autorizzazione ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d.lgs. n. 22/97, alla prosecuzione delle attività di smaltimento dei rifiuti in discariche già in esercizio	3363

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
 3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
 5.2.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Trasporti
 4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo
 1.2.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Ordinamento regionale
 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
 5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche

C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2002 - N. 7/9603 [5.1.2]
Approvazione graduatoria relativa alle domande di contributo pervenute alla Regione Lombardia entro il 2 aprile 2002 - Sostegno finanziario alle iniziative intraprese dai comuni tese a favorire la mobilità nel settore della locazione abitativa per periodi determinati. Determinazione dei finanziamenti 3363

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2002 - N. 7/10054 [1.1.1]
Proposta di accordo quadro tra la Regione Lombardia e il ministero della giustizia in ordine all'individuazione di priorità in materia penale adulti e minori 3365

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2002 - N. 7/10063 [5.4.0]
Approvazione dei regolamenti per la disciplina della caccia di selezione agli ungulati, predisposti dalle Province di Brescia e di Sondrio. L.r. 16 agosto 1993, n. 26 - art. 27, comma 8 3371

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2002 - N. 7/10091 [5.1.2]
L.r. 70/80 art. 3 lett. b) - Piano annuale di intervento ordinario per l'edilizia scolastica per l'anno 2002 formulato ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 6 giugno 1980, n. 70 «Norme sugli interventi regionali per la realizzazione di opere di edilizia scolastica» 3377

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2002 - N. 7/10161 [5.3.5]
Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione 3398

D) CIRCOLARI E COMUNICATI

CIRCOLARE REGIONALE 13 MARZO 2002 - N. 17 [3.2.0]
Direzione Generale Sanità - Aggiornamento circolare 6/SAN del 3 febbraio 1997 «Metodi raccomandati per analisi microbiologiche non normate di alimenti» 3407

CIRCOLARE REGIONALE 21 GIUGNO 2002 - N. 29 [3.2.0]
Direzione Generale Sanità - D.p.c.m. 29 novembre 2001 «Definizione dei Livelli essenziali di assistenza» 3407

E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 29 LUGLIO 2002 - N. 14365 [3.1.0]
Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Depubblicizzazione dell'I.P.A.B. Giardino d'Infanzia con sede nel comune di Tirano (SO), in applicazione delle ll.rr. 21 e 22/1990 e succ. modd., e contestuale riconoscimento all'ente della personalità giuridica di diritto privato 3408

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 26 AGOSTO 2002 - N. 15515 [4.3.0]
Direzione Generale Agricoltura - Regolamento Ce n. 1493/99. Piano Regionale di Riconversione e ristrutturazione vigneti - «Modalità applicative campagna 2002/03» 3408

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 27 AGOSTO 2002 - N. 15570 [3.4.0]
Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Parziale rettifica ad integrazione, per mero errore materiale, del d.d.g. del 15 maggio 2002, n. 8354, avente ad oggetto: «Approvazione delle graduatorie dei progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3, - Multimisura - A2, A3, B1, C3, E1, Assunzioni Programmate - anno 2001 3434

DECRETO DIRETTORE GENERALE GIUNTA REGIONALE 30 AGOSTO 2002 - N. 15666 [3.4.0]
Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Parziale rettifica, per mero errore materiale, del d.d.g. del 26 giugno 2002 n. 12156, avente ad oggetto: «Approvazione degli elenchi delle azioni e degli operatori ammissibili e non ammissibili per le tipologie voucher base, specialistici e delle graduatorie dei progetti integrati cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, Dispositivo Multimisura - Orientamento, Consulenza ed Accompagnamento - anno 2001/2002» 3434

F) DECRETI DEI DIRIGENTI DI STRUTTURA E DI UNITÀ ORGANIZZATIVA

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 10 LUGLIO 2002 - N. 13091 [5.2.0]
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Como. Declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 17 «Garibaldina diramazione per Leno» in comune di San Fermo della Battaglia (CO) 3435

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 7 AGOSTO 2002 - N. 15226 [4.6.4]
Direzione Generale Industria, Piccole e Medie Imprese, Cooperazione e Turismo - Iscrizione al registro dei direttori tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo - 52° elenco 3435

5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica
 1.1.1 ASSETTO ISTITUZIONALE / Profili generali / Rapporti Stato-Regioni
 5.4.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Caccia e pesca
 5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche
 3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
 3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio
 5.2.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione
 4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo

A) ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

[BUR2002011]

[2.1.0]

D.C.R. 23 LUGLIO 2002 – N. VII/560**Ordine del giorno concernente il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2001: scelta del «rating advisor» della Regione Lombardia**

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 506 presentato in data 22 luglio 2002, collegato al PDL n. 241 concernente il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2001;

a norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'ordine del giorno n. 506 concernente la scelta del «rating advisor» della Regione Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Visto il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2001:

– considerato che nell'anno 2001 la Giunta regionale ha scelto le Agenzie Moody's e Standard and Poor's come rating advisor perché "per essere presenti attivamente e farsi apprezzare sui mercati più avanzati e sfruttarne le enormi potenzialità è indispensabile dotarsi di un rating che esprime il merito del credito del soggetto emittente o della specifica operazione finanziaria, basato su una valutazione da parte di qualificati soggetti indipendenti ed esterni sul sistema politico e amministrativo, sull'economia, sugli aspetti demografici e sulla situazione finanziaria della Regione";

– tenuto conto che per la Giunta Regionale lo sviluppo degli investimenti infrastrutturali, l'attivazione di sinergie con il capitale privato e la gestione attiva del patrimonio e dell'indebitamento spingono ad una diversificazione delle fonti di raccolta di capitali e ad un allargamento dell'orizzonte al mercato globale;

– richiamata l'espressione dell'assessore al Bilancio che in P^o commissione ha affermato, giustamente, che la Regione Lombardia è per la massima trasparenza;

invita la Giunta regionale

1) a presentare entro il 31 ottobre in Commissione Bilancio e Programmazione tutta la documentazione fornita alle Agenzie per la scelta del rating advisor della Regione Lombardia;

2) a presentare la comparazione dei benefici e degli svantaggi che l'operazione avrà rispetto alle tradizionali forme di finanziamento nazionali e locali».

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR2002012]

[3.1.0]

D.C.R. 23 LUGLIO 2002 – N. VII/561**Ordine del giorno concernente il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2001: erogazione dei contributi a sostegno dei progetti innovativi ex l.r. 23/99 da parte del comune di Milano**

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 511 presentato in data 23 luglio 2002, collegato al PDL n. 241 concernente il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2001;

a norma dell'art. 74 del regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'ordine del giorno n. 511 concernente l'erogazione dei contributi a sostegno dei progetti innovativi ex l.r. 23/99 da parte del comune di Milano, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Vista la l.r. 23/99 riguardante le politiche sociali per la famiglia;

– vista la d.g.r. 7/5190 del 15 giugno 2001 che emetteva il bando per l'erogazione dei contributi a sostegno dei progetti

innovativi di cui agli art. 4 e 5 della l.r. 23/99 e la delibera successiva che acquisiva le valutazioni di ASL, e al comune di Milano sui progetti, indicando quanti fossero ammessi a finanziamento;

– a conoscenza che i fondi relativi sono stati trasferiti dalla Regione alle ASL, e al comune di Milano entro l'anno 2001;

– recependo le numerose segnalazioni di associazioni ed enti operanti nella città di Milano che, a differenza di quanto già effettivamente erogato nelle altre province attraverso le ASL, a tutt'oggi non hanno ricevuto nulla, neppure un acconto, su fondi ormai giacenti da mesi presso il comune di Milano;

– facendosi interprete del fatto che tali associazioni sono esposte con impegni finanziari per prestazioni e fatture, a cui non possono fare fronte;

– ricordando che in data 3 agosto 2002 scade il termine per la presentazione dei nuovi progetti, per cui le imminenti domande rischiano di precedere le liquidazioni dell'anno precedente;

impegna, il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente a sollecitare il comune di Milano ad erogare quanto determinato dalla delibera stessa, essendo i fondi regionali da tempo giacenti in quella sede».

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR2002013]

[3.1.0]

D.C.R. 23 LUGLIO 2002 – N. VII/562**Ordine del giorno concernente il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2001: potenziamento dei servizi per l'infanzia e, in particolare, degli asili nido**

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 513 presentato in data 23 luglio 2002, collegato al PDL n. 241 concernente il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2001;

a norma dell'art. 74 del regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'ordine del giorno n. 513 concernente il potenziamento dei servizi per l'infanzia e, in particolare, degli asili nido, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

– rilevata la domanda di asili nido che emerge soprattutto nelle grandi città in cui sono sempre più frequenti le liste d'attesa (nella sola Milano si parla di circa 3.000 domande inevase);

– a conoscenza delle iniziative in tal senso già promosse attraverso la l.r. 23/99 che tentano una risposta associativa e di mutuo aiuto ad un problema che mantiene una rilevanza sociale dalla cui responsabilità l'ente pubblico non può sottrarsi, dando una risposta complessiva;

– date le disponibilità previste anche dalla finanziaria 2001 per i servizi all'infanzia da attivarsi anche nelle sedi di lavoro;

– rilevato che il settore dei servizi ai minori incrocia le competenze comunali;

– impegna il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente

1. a trovare forme di collaborazione con i comuni al fine di sostenere le esigenze delle famiglie per asili nido;

2. a valutare la possibilità che anche le strutture regionali possano essere dotate di asili aziendali».

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR2002014]

[3.2.0]

D.C.R. 23 LUGLIO 2002 – N. VII/563**Ordine del giorno concernente il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2001: attuazione d.m. 18 giugno**

2002 in merito all'assunzione del personale infermieristico

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 514 presentato in data 23 luglio 2002, collegato al PDL n. 241 concernente il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2001;

a norma dell'art. 74 del regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'ordine del giorno n. 514 concernente l'attuazione d.m. 18 giugno 2002 in merito all'assunzione del personale infermieristico, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Visto il decreto del Ministro della Salute del 18 giugno 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 luglio 2002 che autorizza le Regioni a "compiere gli atti istruttori di verifica per il riconoscimento dei titoli abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in Paesi non appartenenti all'Unione Europea";

– rilevato che in pratica in sei articoli il Ministro dice quali sono le modalità per la raccolta della documentazione necessaria all'equiparazione, con le procedure da mettere in atto;

– valutato che tale provvedimento tende a dare una risposta all'emergenza relativa al bisogno di personale infermieristico molto carente negli ospedali, permettendo di accedere in particolare anche ad infermieri extracomunitari;

– sapendo che l'emergenza infermieristica è talmente rilevante in Lombardia da richiedere la chiusura di alcuni reparti ospedalieri;

– a conoscenza che all'interno di questo provvedimento si colloca l'iniziativa di alcune Regioni che oltre ad istituire questi uffici, in seguito alla nuova versione del titolo quinto della Costituzione che demanda le competenze e la gestione in materia sanitaria alle Regioni, stanno provvedendo anche autonomamente al riconoscimento delle professioni sanitarie;

– a conoscenza che anche alcuni comuni si stanno mobilitando per richieste in tal senso e che in particolare nel consiglio comunale di Milano è stata depositata una mozione che "impegna il Sindaco e la giunta ad attivarsi presso le autorità dello Stato ed in particolare presso il Ministero della Sanità perché le procedure vengano accelerate e la domanda di questo personale possa essere soddisfatta senza ulteriori ritardi";

– impegna il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente

1. ad attivare con urgenza quanto previsto dal Decreto ministeriale per venire incontro alla necessità oggettiva posta dall'emergenza infermieristica;

2. a valutare la possibilità di un riconoscimento autonomo della professione sanitaria infermieristica».

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR2002015]

[3.2.0]

D.C.R. 23 LUGLIO 2002 – N. VII/565**Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio di previsione 2002: finanziamento dei progetti per la realizzazione della «casa domotica»**

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 515 presentato in data 23 luglio 2002, collegato al PDL n. 242 concernente l'assestamento al bilancio di previsione 2002;

a norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'ordine del giorno n. 515 concernente il finanziamento dei progetti per la realizzazione della «Casa domotica», nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso:

– che la casa domotica rappresenta l'applicazione della tecnologia alla casa per rendere possibili diversi atti della vita

quotidiana per il disabile, così da garantirgli maggiore autonomia e consente, nella fase di dimissione del paziente dalla divisione di riabilitazione/unità spinale, prima del suo reinserimento nella propria abitazione, di valutare il grado di autonomia realmente raggiunto dal paziente e al paziente di individuare quali provvedimenti tecnologici gli potranno permettere una maggiore libertà di azione nella casa;

– che attualmente la casa domotica è stata realizzata presso la divisione di riabilitazione dell'azienda ospedaliera E. Morelli di Sondalo e che è in fase di realizzazione presso gli ospedali riuniti di Bergamo, grazie anche alle sollecitazioni dell'Associazione dei disabili;

– che la casa domotica può davvero diventare la casa intelligente e assistente che migliora la qualità della vita dei disabili, grazie all'applicazione della tecnologia a favore della tutela dei diritti del disabile;

– che essa potrebbe trovare applicazione anche solo come predisposizione alla sua realizzazione, nelle abitazioni civili;

impegna la Giunta

– a prevedere un finanziamento ad hoc per la realizzazione di progetti per "casa domotica nell'attività riabilitativa";

– a stanziare, in fase di prima applicazione, € 150.000 a favore del A.O. Ospedali Riuniti di Bergamo per il completamento della casa domotica presso l'unità operativa di riabilitazione di Mozzo».

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR2002016]

[3.1.0]

D.C.R. 25 LUGLIO 2002 – N. VII/567**Mozione concernente la realizzazione di asili nido nelle strutture della regione per i figli dei dipendenti regionali**

Presidenza del Vice Presidente Bassoli

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 307 presentata in data 11 luglio 2002;

a norma degli artt. 97 e 98 del regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

– di approvare la mozione n. 307 concernente la realizzazione di asili nido nelle strutture della Regione per i figli dei dipendenti regionali, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– la Costituzione Italiana agli artt. 29, 30 e 31 e la Regione Lombardia riconoscono e tutelano la famiglia, promuovendo la maternità e la paternità come momenti di grande rilevanza personale e sociale;

– è stato istituito, con legge "finanziaria" n. 448 del 2001, all'art. 70, un fondo per la realizzazione di asili nido, micro-nidi e altri servizi per l'infanzia;

– la legge "finanziaria" n. 448 del 2001 annovera tra gli investimenti agevolabili quelli per la creazione di nidi aziendali;

– è stato posto a livello comunitario come obiettivo per la Regione Lombardia, da raggiungere entro il 2010, l'incremento fino al 60% del tasso di occupazione femminile;

– sono già stati depositati due progetti di legge per la promozione e la riforma degli asili nido e di altri servizi all'infanzia, nello specifico il PDL n. 180 "Riforma degli asili nido" e il PDL 190 "Norme per la promozione di asili nido e altri servizi per l'infanzia nelle aziende e negli enti lombardi".

Considerato che:

– in Regione Lombardia si riscontra uno dei tassi di occupazione femminile più elevato d'Italia (41%) e di gran lunga maggiore rispetto alla media nazionale (36%);

– nel DPEFR di recente approvazione è chiara la volontà di accorpate in un'unica struttura i vari uffici della Regione sparsi per Milano.

Rilevato che:

– è sempre più sentita l'esigenza di conciliare le proprie scelte professionali con quelle familiari e, in particolare, con la custodia e l'educazione dei figli;

– viene rimarcata dai genitori una carenza di servizi all'infanzia, soprattutto nelle aree metropolitane.

impegna la giunta

– ad attivarsi affinché vengano individuati e resi idonei appositi locali nelle strutture esistenti della Regione e in quelle di prossima costruzione che possano svolgere la funzione di asilo nido per la cura e l'accoglienza dei figli dei dipendenti della Regione Lombardia;

impegna la III^o commissione consiliare "sanità"

a concludere entro il mese di ottobre l'istruttoria dei progetti di legge in materia di asili nido e maternità – paternità depositati elaborando un testo unificato».

Il vice presidente: Fiorenza Bassoli

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR2002017]

[5.2.1]

D.C.R. 25 LUGLIO 2002 – N. VII/568

Mozione concernente il nuovo sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale

Presidenza del Vice Presidente Prosperini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 310 presentata in data 23 luglio 2002;

– a norma degli artt. 97 e 98 del regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

– di approvare la mozione n. 310 concernente il nuovo sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Vista:

– l'approvazione da parte della Giunta del regolamento del nuovo sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale;

Considerato che:

– l'Assessore ai trasporti aveva in Commissione Territorio preso l'impegno di discuterne con la Commissione stessa prima dell'approvazione;

– che il regolamento contiene questioni delicate come l'allineamento delle tariffe degli abbonamenti dei servizi ferroviari a quelle dei servizi automobilistici e la cessazione della possibilità per gli anziani con reddito inferiore a € 9500,00 di circolare sui mezzi pubblici in modo totalmente gratuito,

chiede alla giunta:

di discutere, alla ripresa dei lavori consiliari, i contenuti del regolamento con la Commissione Territorio, con la disponibilità a valutare le eventuali modifiche allo stesso».

Il vice presidente: Gianni Prosperini

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR2002018]

[4.6.4]

D.C.R. 25 LUGLIO 2002 – N. VII/571

Criteri per il triennio 2002-2004 per la concessione dei contributi in conto capitale a cooperative di garanzie fidi e consorzi fidi tra operatori turistici singoli o associati di cui al titolo III della legge regionale 27 giugno 1988, n. 36 (incentivi per il potenziamento, l'ammodernamento e la qualificazione delle strutture e infrastrutture turistiche in Lombardia)

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la l.r. 27 giugno 1988, n. 36 (Incentivi per l'ammodernamento, potenziamento e qualificazione delle strutture e infrastrutture turistiche in Lombardia) ed in particolare il titolo III che prevede e regola i contributi in conto capitale a cooperative di garanzia fidi e consorzi fidi tra operatori turistici singoli o associati;

Considerato che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, 6 e 13 della citata legge regionale il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approva i criteri triennali per la concessione di detti contributi;

Considerato altresì che gli articoli 10, 11, 12 e 13 della predetta legge regionale individuano i soggetti beneficiari, le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione dei contributi;

Vista la proposta della Giunta regionale approvata con deliberazione n. 7/9320 del 7 giugno 2002;

Sentita la relazione della commissione consiliare «attività produttive»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

– di approvare per il triennio 2002-2004 i criteri, le modalità e le procedure concernenti l'istruttoria delle domande per l'attribuzione di contributi in conto capitale a cooperative di garanzia fidi e consorzi fidi tra operatori turistici singoli o associati, previsti dal titolo III della l.r. 36/88, di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

— • —

ALLEGATO A

Criteri per il triennio 2002-2004 per l'attuazione degli interventi previsti dal titolo III della l.r. 27 giugno 1988, n. 36.

Finalità

La Regione Lombardia, nell'ambito dei propri interventi diretti a favorire lo sviluppo ed il riequilibrio delle attività turistiche, promuove un'azione di sostegno al credito in specifici segmenti dei servizi turistici.

Soggetti

La Regione concede contributi a favore di cooperative di garanzia fidi e loro consorzi che abbiano tra gli scopi statutari la concessione di agevolazioni finanziarie agli operatori turistici singoli o associati.

I soggetti devono avere sede legale ed operare in Lombardia.

Le agevolazioni finanziarie accordate, in relazione alle quali è prevista la concessione del contributo regionale, devono essere rivolte esclusivamente a favore dei propri soci.

Tipologia di intervento

Le opere per le quali vengono assunti crediti bancari devono essere finalizzate all'incremento, al miglioramento di strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, nonché di strutture turistiche ivi comprese le agenzie di viaggio.

Domanda e documentazione

Le domande, sottoscritte dal legale rappresentante, devono essere presentate alla competente direzione generale Industria, PMI, Cooperazione e Turismo complete della seguente documentazione:

– copia dello statuto e del regolamento delle cooperative fidi e consorzi fidi;

– relazione descrittiva degli obiettivi che si intendono raggiungere con i contributi regionali;

– piano annuale degli interventi contributivi previsti;

– previsione annuale dell'insieme degli interventi;

– consuntivo dell'attività dell'anno precedente.

La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, indicherà il termine per la presentazione delle domande.

Istruttoria

Le domande pervenute sono attribuite alla suddetta direzione della Giunta regionale che ne verifica l'ammissibilità ed elabora il piano di contribuzione in relazione alle disponibilità finanziarie dell'esercizio di riferimento.

Concessione di contributo

In relazione alle disponibilità finanziarie relative all'anno d'esercizio di riferimento, i contributi assegnabili a cooperative fidi e consorzi fidi sono calcolati nella misura massima del 15% (elevabile a 25% per opere realizzate in territorio montano) del piano degli interventi contributivi previsti.

In caso di insufficiente disponibilità finanziaria si procede con progressivo abbattimento della percentuale di contribuzione.

Per ciascun finanziamento accordato, il contributo assegnato non potrà eccedere il limite del «de minimis» (100.000,00 €) ai sensi del regolamento n. 69 della commissione europea 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato U.E. agli aiuti di importanza minore «de minimis».

Erogazione

Contestualmente all'approvazione del riparto delle risorse viene erogato il 60% del contributo assegnato. Il restante 40% verrà erogato previa presentazione entro il 15 settembre dell'anno successivo all'atto di assegnazione di:

- provvedimento di approvazione dell'organo deliberativo della cooperativa o consorzio di cooperative degli interventi per i quali sono state accordate le agevolazioni finanziarie in relazione al contributo regionale. L'atto deve indicare soggetto, tipo di opere e loro importo, importo del finanziamento da parte dell'istituto di credito;
- rendicontazione degli interventi realizzati, effettuata con fatture non antecedenti e non successive a 6 mesi dalla concessione del finanziamento;
- dichiarazione di impegno da parte del singolo operatore, per il quale è deliberata l'agevolazione, di mantenere la specifica destinazione dell'immobile per tutta la durata dell'operazione finanziaria.

Revoca

Il contributo sarà revocato qualora il soggetto beneficiario non rispetti le prescrizioni e i vincoli indicati nella presente deliberazione e nel caso in cui la realizzazione non sia conforme nel contenuto o nei risultati al progetto ed alle dichiarazioni contenute nella domanda ammessa.

Il contributo potrà essere revocato qualora siano riscontrate irregolarità o la mancanza dei requisiti sulla base dei quali era stato concesso.

[BUR2002019]

[1.2.0]

D.C.R. 25 LUGLIO 2002 - N. VII/572

Composizione delle commissioni consiliari permanenti (quindicesima variazione)

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Richiamata la d.c.r. n. VII/6, ad oggetto «Istituzione delle commissioni consiliari permanenti», come modificata dalle d.c.r. VII/28, VII/59, VII/77, VII/114, VII/146, VII/201, VII/215, VII/229, VII/261, VII/287, VII/407, VII/416, VII/419 e VII/513, tutte concernenti variazioni alla composizione numerica delle commissioni;

Richiamata la nota del Presidente del gruppo Forza Italia, con la quale si chiede la diminuzione da 3 a 2 membri nella commissione I - Programmazione e bilancio;

Visto l'art. 21, comma 4, del regolamento interno;

Vista la proposta formulata dall'ufficio di presidenza con deliberazione n. 123 dell'11 luglio 2002;

Con votazione palese, per alzata di mano:

DELIBERA

- la rappresentanza del gruppo consiliare Forza Italia nella commissione I - Programmazione e bilancio è modificata come indicato in premessa e pertanto la composizione delle commissioni consiliari permanenti è rideterminata come segue:

Commissioni consiliari permanenti	I	II	III	IV	V	VI	VII
GRUPPO							
Forza Italia	2	3	4	4	5	4	5
Centrosinistra - Democratici di Sinistra	3	3	3	2	4	3	3
Lega Lombarda - Lega Nord - Padania	2	2	2	2	4	2	2
Alleanza Nazionale	1	1	1	2	2	2	2
Centrosinistra PPI - La Margherita	1	1	2	2	2	1	1
Rifondazione Comunista Radicali - Lista Emma Bonino C.C.D. - Centro Cristiano Democratico C.D.U. - P.P.E. Partito Pensionati Centrosinistra con Martinazzoli S.D.I. - Liberali - Democratici Indipendenti per la Lombardia	1 componente per ogni gruppo consiliare in ciascuna commissione						

Commissioni consiliari permanenti	I	II	III	IV	V	VI	VII
Gruppo Misto	1 componente per ogni formazione politica del gruppo misto in ciascuna commissione						

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza - Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

[BUR20020110]

[1.8.0]

COM.R. 4 SETTEMBRE 2002 - N. I49

Consiglio regionale - Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi - Associazione Centro Teatrale Bresciano

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

C O M U N I C A

Il Consiglio regionale deve procedere alla seguente nomina:

Associazione Centro Teatrale Bresciano

- Assemblea: **un** rappresentante.

Scadenza presentazione candidature: **giovedì 17 ottobre 2002.**

Le proposte di candidature vanno presentate al **Presidente della Giunta regionale** - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

Oltre al possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 5 della l.r. n. 14/95, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto dell'Associazione, il rappresentante nominato dal Consiglio regionale deve essere estraneo al consiglio stesso (non può rivestire la carica di Consigliere regionale).

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- a) dati anagrafici completi e residenza;
- b) titolo di studio;
- c) rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- d) disponibilità all'accettazione dell'incarico.

Dovranno inoltre essere allegati:

1) il *curriculum* professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti;

2) la specifica dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 14/95, che costituiscono cause di esclusione;

3) la specifica dichiarazione di non sussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 14/95.

Gli incarichi di cui alla l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione» e successive modificazioni, non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 14/95 e successive modificazioni.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i modelli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui ai punti 2 e 3 sopraspecificati) disponibili presso il Servizio per l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale - Unità Operativa Nomine - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - tel. 02/67482.491-496-373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alla nomina.

Il presidente: Attilio Fontana

B) DECRETI E ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

[BUR20020111]

[5.3.5]

D.P.G.R. 21 AGOSTO 2002 - N. 15485

Autorizzazione ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d.lgs. n. 22/97, alla prosecuzione delle attività di smaltimento dei rifiuti in discariche già in esercizio**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Visto il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i., ed in particolare l'art. 5, comma 6, che prevede che a partire dal 1° gennaio 2000 sia consentito smaltire in discarica solo i rifiuti inerti, i rifiuti individuati da specifiche norme tecniche ed i rifiuti che residuano dalle operazioni di riciclaggio, di recupero e di smaltimento di cui ai punti D2, D8, D9, D10 e D11 dell'Allegato B dal medesimo d.lgs.;

Considerato che il citato termine del 1° gennaio 2000 è stato prorogato sino all'adozione di specifiche norme tecniche e regolamentari in materia, e comunque non oltre il 22 agosto 2002;

Atteso che la Regione Lombardia, con l.r. 21/93 ha individuato tra le finalità da perseguire nella gestione dei rifiuti, la progressiva riduzione dello smaltimento dei rifiuti in discarica attraverso l'approvazione dei Piani Provinciali che prevedano un sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani con il ricorso allo smaltimento in discarica esclusivamente per la frazione residuale di rifiuti derivanti da impianti di trattamento e non più recuperabili, promuovendo la realizzazione di impianti di recupero dei rifiuti organici ed impianti di trattamento del rifiuto indifferenziato, ad oggi realizzati ed in fase di realizzazione;

Dato atto che le azioni intraprese hanno consentito di raggiungere elevati valori di raccolta differenziata delle frazioni recuperabili di rifiuti urbani ed un considerevole recupero di energia, oltre alla riduzione, per l'anno 2000, del conferimento in discarica dei rifiuti urbani non trattati a circa il 18% del totale dei Rifiuti Urbani prodotti;

Verificato che tali norme tecniche e regolamentari sono contenute nello schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva comunitaria sulle discariche, che sarà oggetto di esame da parte delle competenti Commissioni alla ripresa dei lavori parlamentari, essendosi già espressa la Conferenza Stato-Regioni;

Preso atto che il termine del 22 agosto 2002 non coinciderà con l'entrata in vigore delle nuove norme tecniche e regolamentari;

Visto l'art. 5, comma 6, del d.lgs. n. 22/97, che prevede, per casi di comprovata necessità, la facoltà per il Presidente della Regione, d'intesa con il Ministro dell'Ambiente, di autorizzare la prosecuzione delle attività di smaltimento dei rifiuti in discariche in esercizio, nel rispetto di apposite prescrizioni tecniche e delle norme vigenti in materia, in deroga al divieto previsto nel medesimo art. 5, comma 6;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni di necessità richieste per l'autorizzazione allo smaltimento in discarica, in quanto, nonostante i considerevoli risultati di cui sopra il sistema regionale richiede un periodo transitorio per raggiungere le condizioni di cui al d.lgs. 22/97;

Vista l'intesa del Ministro dell'Ambiente, per la prosecuzione delle attività di smaltimento in discarica dei rifiuti con le modalità già in essere, espressa in data 21 agosto 2002;

Decreta

1. di autorizzare ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d.lgs. n. 22/97, la prosecuzione delle attività di smaltimento dei rifiuti in discarica, secondo quanto previsto nei singoli provvedimenti autorizzativi, fino all'entrata in vigore del decreto legislativo di recepimento della direttiva comunitaria sulle discariche;

2. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

In virtù del decreto n. 14905/2002

Il presidente pro tempore:
Carlo Borsani

C) DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

[BUR20020112]

[5.1.2]

D.G.R. 28 GIUGNO 2002 - N. 7/9603

Approvazione graduatoria relativa alle domande di contributo pervenute alla Regione Lombardia entro il 2 aprile 2002 - Sostegno finanziario alle iniziative intraprese dai comuni tese a favorire la mobilità nel settore della locazione abitativa per periodi determinati. Determinazione dei finanziamenti**LA GIUNTA REGIONALE***Omissis***DELIBERA**

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 12 della d.g.r. 7/7061, la graduatoria di seguito riportata:

Comune di:	Importo ammesso a finanziamento
Sesto San Giovanni	€ 816.021,36
Milano	€ 9.685.566,00
Cormano	€ 195.339,82
TOTALE	€ 10.696.927,18

2. Di approvare lo schema di finanziamento di cui all'allegato «A», parte integrante della presente, redatto ai sensi dell'art. 11 della succitata delibera.

3. Di dare atto che il responsabile comunale dei singoli progetti dovrà attenersi alle procedure di controllo previste ai punti 15 e 16 della d.g.r. 7/7061 del 23 novembre 2001;

4. Di dare atto che con successiva circolare dirigenziale verranno rese note le modalità per l'utilizzo della procedura informatica messa a disposizione dalla Regione.

5. Di disporre la pubblicazione della presente Delibera e dei relativi allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario Moroni

Segue: ALLEGATO

LOCAZIONE TEMPORANEA

D.G.R. 7/7061

Tabella dei Finanziamenti

COMUNE di:	ALLOGGI DI PROPRIETA' PRIVATA				ALLOGGI DI PROPRIETA' PUBBLICA				TOTALE CONTRIBUTO AMMESSO A FINANZIAMENTO	
	TIPOLOGIA ALLOGGIO n. vani + servizi	NUM. ALLOGGI	FINANZIAMENTO RICHIESTO	FINANZIAMENTO EROGABILE	Comune	TIPOLOGIA ALLOGGIO n. vani + servizi	NUM. ALLOGGI	FINANZIAMENTO RICHIESTO		FINANZIAMENTO EROGABILE
Cormano Prot.n. U1.2002.0017206 Data 2 aprile 2002										
Iniziativa	con vani 1-2	8	€ 132.470,64	€ 100.126,02	con vani 1-2	2	€ 58.287,24	€ 58.287,24		
Agenzia: " Agenzia per la locazione "	con vani 3	X			con vani 3	X				
	vani 4 o sup.	X			vani 4 o sup.	1	€ 36.926,56	€ 36.926,56		
	Totale parziale ammesso a finanziamento			€ 100.126,02	Totale parziale ammesso a finanziamento			€ 95.213,80	€ 195.339,82	
Milano Prot.n. U1.2002.0026319 Data 27 maggio 2002					ALER					
Iniziativa: " Milano per la casa temporanea ai lavoratori e mononuclei in difficoltà "	con vani 1-2	X			con vani 1-2	300	€ 9.685.566,00	€ 9.685.566,00		
Agenzia:	con vani 3	X			con vani 3	X				
	vani 4 o sup.	X			vani 4 o sup.	X				
	Totale parziale ammesso a finanziamento			X	Totale parziale ammesso a finanziamento			€ 9.685.566,00	€ 9.685.566,00	
Sesto San Giovanni Prot.n.U1.2002.0016760 Data 28 marzo 2002					ALER					
Iniziativa:	con vani 1-2	X			con vani 1-2	28	€ 816.021,36	€ 816.021,36		
Agenzia: " Agenzia territoriale per la casa "	con vani 3	X			con vani 3	4	€ 133.026,87	X		
	vani 4 o sup.	X			vani 4 o sup.	2	€ 73.853,12	X		
	Totale parziale ammesso a finanziamento			X	Totale parziale ammesso a finanziamento			€ 816.021,36	€ 816.021,36	

[BUR20020113]

[1.1.1]

D.G.R. 6 AGOSTO 2002 - N. 7/10054

Proposta di accordo quadro tra la Regione Lombardia e il ministero della giustizia in ordine all'individuazione di priorità in materia penale adulti e minori

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.p.g.r. 28 giugno 1999, n. 33438 «Esecuzione del protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Lombardia sottoscritto il 22 febbraio 1999 in materia di trattamento penitenziario» con il quale si è proceduto alla stipula di un accordo generale che consentisse a livello regionale, all'interno delle strutture penitenziarie, la realizzazione di interventi specifici volti al trattamento delle persone ristrette, della cura e riabilitazione dei detenuti tossicodipendenti, alcolodipendenti affetti da psicopatologie e forme morbose diffuse, dell'integrazione dei servizi territoriali nonché per la valorizzazione delle iniziative del privato sociale e del volontariato, del trattamento dei minorenni sottoposti a misure penali, in area interna ed esterna, di promozione del benessere del personale penitenziario, in tutti gli ambiti in cui si esprime la professionalità e la vita di relazione;

Visto il Piano Socio-Sanitario Regionale 2002/2004, approvato con d.c.r. 13 marzo 2002 - n. VII/462, contenente, tra gli altri l'insieme degli indirizzi e degli obiettivi per il sostegno alle iniziative per far fronte al disagio e all'emarginazione dove, in particolare per l'area penale adulti e minori, il Consiglio Regionale intende procedere nell'ottica di una maggiore stabilizzazione organizzativa attraverso la realizzazione di una rete di servizi e di presidi volti a soddisfare la domanda di assistenza, nelle sue diverse forme sia intra che extra-muraria;

Rilevate:

- la necessità di rendere capillare lo sviluppo di un'informazione che sappia al tempo stesso essere completa e celere;
- la necessità, per i detenuti, di un lavoro e di una situazione «guidata» anche all'esterno, in prospettiva dell'uscita e/o per consolidare la possibilità di usufruire di percorsi e misure alternative alla pena intramuraria;
- la necessità di un complessivo miglioramento della qualità di vita interna al carcere;
- la necessità di individuare sinergie tra i diversi soggetti istituzionali e non, competenti in materia, al fine di rispondere il più produttivamente possibile, alle caratteristiche dei fenomeni sociali interessati e della loro evoluzione, così come indicato dalle ultime rilevazioni;

Preso atto altresì della necessità di individuare le priorità che dovranno essere affrontate nel biennio dalla Regione Lombardia e dal Ministero della Giustizia, in area penale adulti e minori;

Valutata l'importanza di operare per sostenere forme diversificate di interventi e servizi attraverso la creazione di tutte le sinergie possibili, il coinvolgimento, le agevolazioni del ruolo e la valorizzazione degli organismi del Terzo Settore, tenuto conto dell'esperienza progettuale e del complesso degli interventi dagli stessi finora realizzati;

Ritenuto di procedere all'approvazione dell'allegato accordo quadro tra la Regione Lombardia e il Ministero della Giustizia in ordine all'individuazione di priorità in materia penale adulti e minori di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che si articola in:

- Finalità
- Soggetti
- Strumenti e procedure di attuazione
- Tempi
- Risorse
- Coordinamento e controllo
- Disposizioni transitorie

Visto il d.p.g.r. del 24 maggio 2000 di affidamento n. 13371 con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito al sig. Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. n. 7622 del 27 dicembre 2001, con la quale è stato determinato il nuovo assetto organizzativo della Giunta Regionale ed il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;

Ritenuto necessario disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per quanto in parte motiva:

1. Di approvare l'accordo quadro tra la Regione Lombardia e il Ministero della Giustizia in ordine all'individuazione di priorità in materia penale adulti e minori, come da allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. Di procedere alla successiva sottoscrizione del documento dell'accordo quadro di cui all'allegato 1) parte integrante sostanziale della presente deliberazione;
3. Di demandare alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale l'emanazione dei provvedimenti per gli adempimenti previsti dal documento «Accordo quadro tra la Regione Lombardia e il Ministero della Giustizia in ordine all'individuazione di priorità in materia penale adulti e minori», allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento ed i suoi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO

«ACCORDO QUADRO TRA LA REGIONE LOMBARDIA ED IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA***Individuazione delle priorità in materia di esecuzione penale degli adulti e dei minori»*****PREMESSA**

Vista la dichiarazione d'intenti siglata in data 5 novembre 1997;

Preso atto degli impegni assunti con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa in data 22 febbraio 1999;

Rilevato che a circa tre anni dalla sottoscrizione non appaiono compiutamente perseguiti gli obiettivi sottesi al Protocollo;

Rilevata, altresì, la necessità di adeguare il Protocollo stesso alla normativa statale e regionale emanata successivamente alla sua stipula ed in particolare alle disposizioni di seguito elencate:

- legge 45/99 «Disposizioni per il fondo Nazionale di intervento per la Lotta alla Droga e in materia di personale dei servizi per le tossicodipendenze»;
- legge 22 giugno 2000, n. 193 «Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti»;
- legge 8 novembre 2000 n. 328 «Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;
- d.lgs. 230/1999 «Riordino della Medicina Penitenziaria»;
- decreto 21 aprile 2000 «Approvazione del Progetto Obiettivo per la tutela della salute in ambito penitenziario» nel quale viene data indicazione di specifici modelli organizzativi per l'esercizio delle funzioni previste in materia di tutela della salute dei detenuti e degli internati»;
- decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000 nr. 230 «Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà», ed in particolare l'art. 4 secondo e terzo comma, laddove esplicitamente si prevede la realizzazione dei programmi di Istituti Penitenziari e Centri di Servizio Sociale «organizzati e svolti con riferimento alle risorse della comunità locale» e che «il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ed i Provveditorati Regionali adottano le opportune iniziative per promuovere il coordinamento operativo rispettivamente di livello nazionale e regionale»;
- d.lgs. n. 146/2000 «Riordino dell'Amministrazione Penitenziaria»;
- il Documento di Programmazione Economica Finanziaria Regionale per gli esercizi 2001/2003 e 2002/2004, contenente, tra altri, l'insieme degli indirizzi e degli obiettivi per il sostegno alle iniziative per far fronte al disagio e all'emarginazione, dove, in particolare per l'area penale adulti e minori, è intenzione procedere nell'ottica di una maggiore stabilizzazione organizzativa attraverso la realizzazione di una rete di servizi e di presidi volti a soddisfare la domanda di assistenza, nelle sue diverse forme, migliorare la qualità delle prestazioni, nel rispetto dei principi di unitarietà dell'azione dei servizi, integrazione dell'assistenza e continuità terapeutica, per lo sviluppo di un sistema territoriale di intervento;

– le direttive emanate alle Province in materia di formazione professionale in particolare per quanto concernente il Piano delle attività degli Istituti di prevenzione e pena per lo svolgimento delle attività e il loro coordinamento con le altre iniziative educative attuate negli istituti;

– legge regionale 6 dicembre 1999 n. 23 «Politiche regionali per la famiglia»;

– la d.g.r. 5 marzo 1999 n. 41826 «Linee programmatiche concordate tra la Direzione generale formazione e lavoro e provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per la presentazione dei progetti FSE 1999 ob.3 asse 3 subasse3, a favore delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;

– il complemento di programmazione del P.O.R. – programmazione 2000/2006 ob.3 misura B1 per l'inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati, tra cui detenuti, minorenni soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile, anche in collaborazione con il privato sociale, in un'ottica di sussidiarietà delle azioni, centrate sul ruolo strategico giocato dai centri provinciali per l'impiego;

– la d.c.r. 13 marzo 2002 n. VII/046 «Piano Socio Sanitario Regionale 2002-2004»;

– la legge 8 marzo 2001, n. 40 «Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori»

Considerata l'opportunità di individuare nell'ambito degli impegni assunti obiettivi da perseguire a breve – medio e lungo termine, precisando funzioni e compiti dei soggetti coinvolte;

Considerato l'assetto istituzionale conseguente:

- alle modifiche al titolo V parte seconda della Costituzione
- alla normativa disciplinante il trasferimento e le deleghe delle funzioni amministrative e dello stato;

Fatto salvo quanto previsto nella legge 328/2000 art. 9 concernente l'esercizio delle funzioni assegnate allo Stato per gli aspetti relativi alla determinazione dei livelli essenziali ed uniformi delle prestazioni comprese le funzioni in materia assistenziale nell'ambito del settore penale adulti e minori;

Rilevato che per una corretta programmazione degli interventi è necessario far riferimento ai dati disponibili concernenti:

– la distribuzione e le caratteristiche dei soggetti sottoposti a misure restrittive e/o limitative della libertà personale;

– le statistiche relative alla popolazione detenuta ed ai soggetti ammessi alle misure alternative tossicodipendenti ed alcolodipendenti;

– i dati relativi agli stranieri detenuti e ammessi alle misure alternative;

– i dati relativi al settore minorile per quanto concerne il flusso dei soggetti sottoposti a misure restrittive e/o limitative della libertà personale

– i dati relativi ai minori ospiti dei Centri di prima accoglienza, in particolare i minori stranieri

– i dati relativi ai minori segnalati all'Ufficio Servizio Sociale Minori (U.S.S.M.) e presi in carico dai servizi territoriali

– nonché ad ogni altro dato significativo ed utile per una miglior comprensione dei fenomeni.

Rilevata

– la necessità di favorire la strutturazione di un sistema integrato, composto dall'insieme dei soggetti istituzionali competenti in materia e dalle risorse del Terzo Settore, alla stessa materia interessate, per individuare elementi di co-progettazione e criteri di scelta in base a priorità condivise, fabbisogni e capacità di spesa, in attuazione del principio di sussidiarietà ed in consonanza con le possibilità e le esigenze del territorio, al fine di un più efficace utilizzo delle risorse e di una coordinata programmazione delle attività;

– la necessità di realizzare programmi d'intervento congiunto che tengano conto delle peculiarità della realtà locale, del principio di territorializzazione della pena, nel comune obiettivo del recupero di risorse umane ed energie sociali compromesse dal disadattamento, anche come strategia di contenimento del fenomeno criminalità;

– la necessità di favorire lo sviluppo di un'informazione capillare che sappia essere al tempo stesso completa e celere attraverso la messa in rete di tutte le risorse attive o attivabili;

– la necessità di incrementare le opportunità offerte all'interno degli istituti penitenziari e per i soggetti in esecuzione penale esterna;

– la necessità di individuare contestuali percorsi formativi integrati tra gli operatori dei servizi coinvolti, così come previsto nelle Linee di indirizzo in materia di Formazione congiunta al fine di consolidare buone prassi in atto e porre in essere azioni comuni di interventi condivisi;

– la specificità dell'ambito penale minorile che richiede una sempre maggiore attenzione per lo sviluppo di interventi caratterizzati da istanze educative e di aiuto oltre che sanzionatorie e di controllo, sia attraverso il potenziamento delle esperienze in atto che attraverso la promozione di iniziative sperimentali, in particolare per quanto relativo ai minori stranieri nonché all'utenza con gravi disagi psicologici e patologie psichiatriche.

– la necessità altresì di sviluppare azioni propositive tali da consentire un costante innalzamento della promozione umana.

Tutto ciò premesso

Il giorno del mese di

dell'anno presso

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

concordano di sottoscrivere il presente ACCORDO QUADRO che, con richiamo alle vigenti disposizioni, determina le linee di intervento e le indicazioni operative per i soggetti sottoposti a misure restrittive e/o limitative della libertà personale e per i minori sottoposti a procedimento penale, con particolare attenzione alle priorità territoriali, correlando attraverso la progettazione integrata le rispettive e reciproche competenze.

Specificano che tale accordo, come di seguito enunciato nel dettaglio, consta delle seguenti parti:

1. Finalità
2. Soggetti
3. Aree di intervento
4. Strumenti e procedure di attuazione
5. Tempi
6. Risorse
7. Coordinamento e controllo
8. Disposizioni transitorie

1. Finalità

Obiettivo primario è il raggiungimento di modelli di collaborazione interistituzionale atti a porre in essere azioni concrete che traducano in operatività i contenuti sanciti nel Protocollo d'Intesa sottoscritto nell'anno 1999.

A tal fine il presente Accordo Quadro prevede:

1. la definizione della Commissione Regionale, prevista dallo stesso Protocollo d'Intesa all'art 13, con i seguenti componenti:

- Direttore Generale Famiglia e Solidarietà Sociale o suo delegato;
- Provveditore Regionale Amministrazione Penitenziaria – Lombardia o suo delegato;
- Direttore Centro Giustizia Minorile della Lombardia o suo delegato;

2. la costituzione della Sotto – commissione Adulti che sarà integrata di volta in volta da persone all'uopo individuate, ritenute competenti per le materie oggetto di valutazione;

3. la revisione del Protocollo d'intesa, al fine di adeguarlo alle più recenti modificazioni normative, all'attuale assetto degli Istituti Penitenziari e dei Centri di Servizio Sociale sul territorio regionale, con particolare riferimento alla mutata composizione dell'utenza, alle attuali risorse territoriali attive o attivabili.

4. l'individuazione degli obiettivi prioritari e relativi tempi di attuazione a valere per ogni singola annualità e in relazione all'intera durata del presente Accordo.

Tenendo conto della opportunità e della necessità che tutti gli interventi proposti nelle aree di coinvolgimento siano adeguatamente strutturati e valutati e si collochino idoneamente nell'ambito delle logiche d'intervento delle Amministrazioni

interessate, si stabilisce inoltre con il presente Accordo la necessità che ogni iniziativa sia preventivamente co-progettata, conditio sine qua non per la realizzazione delle proposte stesse.

A tal fine le parti si impegnano ad individuare strumenti permanenti di collaborazione e coordinamento, anche a carattere pluriennale, prevedendo modalità di utilizzo integrato degli operatori penitenziari e del territorio, compreso il Terzo Settore, e ad attivare, previo esame congiunto, specifici tavoli di lavoro.

A tal fine le parti definiscono che l'attuazione delle previsioni qui contenute è demandata ai seguenti uffici:

- Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, che assumerà anche funzioni di coordinamento delle Commissioni, Sottocommissioni e Tavoli di Lavoro;

- Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e Centro di Giustizia Minorile della Lombardia, rispettivamente per i settori adulti e minori, per il Ministero della Giustizia;

A tali Uffici è demandato l'incarico di individuare strumenti permanenti di collaborazione e coordinamento, anche aventi validità pluriennale, prevedendo modalità di utilizzo integrato degli operatori penitenziari e del territorio, compreso il Terzo Settore, e ad attivare, previo esame congiunto, specifici tavoli di lavoro.

In particolare nelle materie individuate come prioritarie, si impegnano a licenziare linee di indirizzo congiunte, tenendo conto degli esiti delle consultazioni ed i gruppi di lavoro già avviati tra i diversi settori dell'Amministrazione Regionale, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, il Centro Giustizia Minorile, i Comitati Carcere Territorio presenti nell'ambito regionale, realizzatesi attraverso gruppi tecnici, già attivi in particolare per quanto inerente l'area delle dipendenze, ed apposite commissioni istituite ex d.lgs. 272/89;

2. Soggetti

Le parti, in reciproco accordo per contenuti e per metodo, attivando direttamente i propri Uffici e Servizi, e attraverso la Commissione e le Sotto-commissioni previste dal Protocollo, si impegnano a procedere ad una pianificazione organica ed articolata, nel rispetto delle finalità sopra indicate ed al fine di stabilire una linea d'intesa e collaborazione.

La Commissione Speciale sulla situazione carceraria e per il rispetto dei diritti civili dei detenuti, secondo il dettato della d.c.r. n. VII/22 del 27 luglio 2000, è promotrice di sinergie utili per la realizzazione degli intenti espressi in seno alla Commissione e alle Sotto-commissioni, di cui al precedente punto 1.

A tale proposito e all'occorrenza la Regione Lombardia, l'Amministrazione Penitenziaria e la Giustizia Minorile, rappresentata dal Provveditorato Regionale e dal Centro per la Giustizia Minorile, indiranno d'intesa apposite «Conferenze di Servizio», coinvolgendo gli enti e le istituzioni interessate: ASL, Aziende Ospedaliere, Enti Locali, Terzo Settore, Cooperative Sociali e loro organismi di rappresentanza.

Le parti si impegnano nello specifico a perseguire nello sviluppo di una pianificazione coordinata con le attività gestite sul territorio anche mediante l'adozione di specifici provvedimenti, accordi e convenzioni.

Evidenziandone la valenza quali organismi consultivi per lo sviluppo di una rete territoriale volta a favorire il raccordo interistituzionale e lo sviluppo di azioni mirate, verrà sollecitata, in particolare, la costituzione provinciale di Comitati Carcere - Territorio, rafforzandoli laddove esistenti. Con analoghe motivazioni si conferma la collaborazione con la Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia per il confronto ed il dialogo tra gli organismi di volontariato presenti e la relativa rappresentanza.

Specificatamente e con particolare riferimento alla vigente normativa in materia di trattamento e riabilitazione delle persone consumatrici di sostanze psicoattive, è confermato a livello regionale il Gruppo Tecnico di coordinamento delle attività di prevenzione, cura e riabilitazione a favore dei detenuti tossico/alcoldipendenti costituito da tecnici referenti, rispettivamente, in rappresentanza dell'Amministrazione Penitenziaria, delle ASL, del Terzo Settore, così come da d.d.g. n. 3703 del 29 luglio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Specificatamente e con particolare riferimento al d.P.R.

448/88 in materia penale minorile è confermata la Commissione Regionale operante ex art. 13 d.lgs. 272/89, da considerarsi sotto-commissione per il livello minorile ai sensi dell'art. 13 del Protocollo di intesa.

È altresì specificatamente confermato, l'intendimento di favorire l'applicazione della legge 193/2000, al fine di valorizzare ogni occasione di avvio di azioni da parte di *imprese sociali*, nella consapevolezza che il valore aggiunto caratteristico di tale soggetto giuridico, possa contribuire alla stabilizzazione del raggiungimento di un concreto reinserimento dei soggetti sottoposti a procedimenti penali;

A riguardo e con particolare riferimento alla normativa in vigore in materia di Cooperazione sociale si ritiene altresì necessario, per il massimo coinvolgimento del Terzo Settore, promuovere e sostenere lo sviluppo di progetti finalizzati all'inserimento lavorativo intra ed extra murario e al recupero sociale dei soggetti sottoposti a misure restrittive e/o limitative della libertà personale.

3. Aree di intervento

Le parti riconoscono la specificità di interventi destinati ai distinti settori adulti e minori.

In particolare individuano i seguenti aspetti:

Settore adulti

- tutela del diritto alla salute con puntuale riferimento alle indicazioni contenute nel d.m. 21 aprile 2000 e con particolare riguardo alle materie già transitate ai sensi dell'art. 8 d.lgs. 230/99 (prevenzione, tossicodipendenza e alcoldipendenza);

- supporto all'organizzazione all'interno delle strutture penitenziarie, di interventi specifici volti al trattamento delle persone ristrette, con il massimo coinvolgimento del Terzo Settore e particolare attenzione al settore della formazione - lavoro; e riservando particolare attenzione: 1) all'implementazione di servizi volti a supportare conseguenze la fase dell'ingresso in carcere; 2) alla promozione di azioni volte a circoscrivere le conseguenze della detenzione sull'equilibrio psicofisico delle persone e sulle relazioni con i contesti socio familiari di appartenenza, in particolare attraverso progettualità in grado di valorizzare e sostenere le responsabilità familiari e la capacità genitoriali; 3) alla costituzione delle basi progettuali del percorso formativo e lavorativo del detenuto;

- promozione di interventi volti all'integrazione degli stranieri ristretti negli istituti regionali o ammessi alle misure alternative, favorendo l'intervento di operatori di mediazione culturale;

- promozione dell'accesso alle informazioni istituzionali e non da parte dell'utenza, al fine di favorire, attraverso l'attivazione di sportelli informativi, la conoscenza di opportunità interne ed esterne all'istituzione penitenziaria, tali da facilitare percorsi individuali di reintegrazione sociale, nonché con l'ausilio della Carta dei Servizi.

- integrazione dei servizi penitenziari, generalmente intesi, con quelli del territorio, in raccordo anche con le forze del Terzo Settore, per gli interventi nei confronti dei soggetti in esecuzione penale esterna, dei dimessi dal carcere, delle famiglie dei detenuti e degli ex detenuti;

- supporto all'organizzazione nell'ambito del distretto regionale di eventuali forme di custodia attenuata da destinarsi a particolari e definite tipologie di ristretti;

Settore minori

- miglioramento della conoscenza e della lettura del fenomeno della devianza minorile anche attraverso l'individuazione di strumenti per la valutazione degli interventi realizzati dai servizi;

- ampliamento delle opportunità per gli interventi nell'area penale svolti all'esterno della struttura detentiva;

- tutela della salute con particolare riferimento alla presa in carico di minori tossicodipendenti e/o con problematiche psichiatriche ed individuazione di una struttura residenziale idonea;

- sostegno per il raggiungimento dell'autonomia da parte dei minori stranieri fino alla chiusura del procedimento penale

- sostegno allo sviluppo di progetti sperimentali, compreso quello della mediazione penale minorile.

Priorità interistituzionali regionali

La Regione Lombardia riconosce quale priorità l'attivazione di idonee forme di coordinamento tra la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale e le diverse Direzioni Generali, in particolare la Direzione Generale Sanità, Direzione Formazione, Istruzione e Lavoro, Direzione Industria, piccole e media impresa e cooperazione e turismo, Direzione Generale Opere Pubbliche, Politiche per la casa e Protezione civile, a vario titolo interessate al settore penitenziario, al fine di assicurare interventi opportunamente integrati con le rispettive parti dell'Amministrazione Penitenziaria e Minorile nelle seguenti Aree:

1. Tutela della salute delle persone ristrette negli istituti penitenziari e dei soggetti ammessi a misura alternativa

Le parti riconoscono il diritto alla salute quale diritto inalienabile, e si impegnano a garantirlo a tutti i soggetti in condizione di restrizione della libertà.

Pur prendendo atto dell'incertezza normativa relativa al passaggio della medicina penitenziaria al SSN, previsto dal D.lgs. 230/99, si impegnano con riferimento al D.lgs. n. 433/2000 con il quale è stata prorogata ed estesa la fase di sperimentazione, a predisporre quanto necessario per l'individuazione di modalità e forme di collaborazione che tengano conto delle indicazioni contenute nel d.m. 21 aprile 2000, con particolare riferimento alle attività connesse ai settori Prevenzione e Tossicodipendenza, già transitati ai sensi dell'art. 8 dello stesso decreto 230/2000 ed in attuazione alle previsioni di cui al punto 3.2 del Progetto Obiettivo (individuazione del modello organizzativo generale dell'assistenza), nonché delle indicazioni contenute nel D.P.C.M. 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza».

A tal fine solleciteranno la stabilizzazione della rete di intervento di assistenza in forma organizzata e strutturata, favorendo il convenzionamento delle aziende ospedaliere con gli istituti penitenziari.

1. A) Assistenza ospedaliera e Prestazioni sanitarie

Particolare attenzione viene riconosciuta all'Assistenza ospedaliera e prestazioni sanitarie erogate, ovvero erogabili dal SSN.

A tal fine procederanno alla determinazione delle modalità con cui gli istituti penitenziari e l'istituto penale per minorenni della Regione possano avvalersi di servizi e dei presidi sanitari, siano essi pubblici o privati accreditati, i quali dovranno impegnarsi a fornire le prestazioni sanitarie ambulatoriali e/o ospedaliere secondo la normativa vigente, tenendo conto delle esigenze sanitarie e di sicurezza.

La Regione Lombardia si impegna a diramare un invito alle strutture sanitarie finalizzato a fornire un livello di collaborazione adeguato, prevedendo espressamente che le prestazioni specialistiche siano assicurate, così come precisa il Protocollo ed il nuovo regolamento penitenziario in modo «uguale a quelle praticate ai cittadini in libertà».

Si impegnano, altresì a licenziare in tempi brevi linee di indirizzo congiunte relativamente alle misure di profilassi contro le malattie infettive, previo verifica dello stato di attuazione delle direttive emanate in materia.

1.B) Salute Mentale

In materia di tutela della salute mentale ed al complesso delle attività previste, si impegnano a definire progetti di sperimentazione con le Aziende Ospedaliere degli ambiti territoriali ove sono collocati gli Istituti stessi, affinché mediante apposita convenzione, con onere, per gli adulti, a carico del Ministero della Giustizia, possa essere garantita una adeguata risposta ai bisogni che verranno individuati, privilegiando gli interventi che prevedono la partecipazione congiunta degli operatori penitenziari e del territorio, compresi gli organismi del Terzo Settore, in ordine alla presa in carico e alla realizzazione di percorsi specifici di informazione, formazione e di aggiornamento.

In particolare si richiama la necessità di verificare la disponibilità dei Dipartimenti di salute mentale delle Aziende Ospedaliere ad effettuare interventi presso gli Istituti Penitenziari secondo le direttive emanate in materia di assistenza psichiatrica. Effettuata la verifica si procederà a definire forme di intervento sperimentale sollecitando laddove possibile il convenzionamento diretto fra Aziende Ospedaliere e Istituti stessi.

La Regione si impegna ad individuare nell'ambito delle proprie competenze in materia di autorizzazione e accreditamento le strutture terapeutiche idonee.

2. Interventi trattamentali*2.A) Formazione professionale e istruzione*

Relativamente alle attività di formazione professionale e istruzione la Regione Lombardia, in particolare, la Direzione Generale Formazione, Istruzione, Lavoro, il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria e il Centro Giustizia Minorile assicurano, per quanto di rispettiva competenza, uno stretto raccordo per tutti gli interventi di orientamento, formazione/lavoro promossi a favore di detenuti, degli ammessi a misure alternative, delle persone dimesse e dei minori sottoposti a procedimento penale, nonché di monitoraggio, vigilanza, controllo, verifica e valutazione, secondo le linee programmatiche delineate nel piano triennale della Formazione 2002/2005 - area obiettivo 3: «sostegno e accompagnamento all'integrazione sociale e lavorativa dei soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, in particolare sottodetenuti ed ex detenuti minorenni soggetti a provvedimenti delle autorità giudiziarie».

Inoltre, è assicurato il medesimo raccordo, nell'ambito delle rispettive competenze, nei confronti della pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata rivolta agli adulti, ai sensi dell'art. 138 del D.lgs. n. 112/98, in materia di «Riorganizzazione e potenziamento dell'educazione permanente degli adulti».

Nell'ambito delle competenze concernenti la pianificazione e la programmazione dell'offerta formativa integrata rivolta agli adulti e ai minori, ai sensi dell'art. 138 D.lgs. 112/98 nonché degli orientamenti espressi dall'Accordo sottoscritto il 2 marzo 2000 dalla Conferenza unificata Stato-Regioni (ex art. 8 D.lgs. 281/97) circa «La riorganizzazione ed il potenziamento dell'educazione permanente degli adulti» ed in applicazione della Direttiva per il Sistema Istruzione approvata in sede di Conferenza Unificata in data 6 febbraio 2001, la Regione Lombardia e, per il Ministero della Giustizia, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Centro Giustizia Minorile, si impegnano a favorire, anche attraverso apposite convenzioni, e per quanto di rispettiva competenza, il coordinamento fra i gli attori dei diversi sistemi coinvolti nell'offerta di istruzione e formazione professionale, con particolare riferimento all'Ufficio Scolastico Regionale e alla Direzione Generale Formazione, Istruzione, Lavoro della Regione, al costituendo Comitato Regionale per l'Educazione degli Adulti e alle Province:

1) supportando, per quanto di rispettiva competenza, l'operatività delle Commissioni Didattiche previste agli artt. 41/42 del d.P.R. 230/00;

2) promuovendo la predisposizione di piani regionali in grado di favorire l'integrazione fra i sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e delle politiche attive del lavoro da realizzarsi anche attraverso azioni di informazione, consulenza, orientamento, formazione e predisposizione di percorsi lavorativi assistiti;

3) monitorando, verificando e valutando congiuntamente le relative attività, tenendo conto anche delle linee programmatiche delineate nel piano triennale della Formazione 2002/2005 - Area Obiettivo 3: «Sostegno e accompagnamento all'integrazione sociale e lavorativa dei soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, in particolare detenuti ed ex detenuti minorenni soggetti a provvedimenti delle autorità giudiziarie»;

4) favorendo uno stretto raccordo fra tutti gli interventi formativi promossi in favore dei detenuti, degli ammessi a misure alternative, delle persone dimesse e dei minori sottoposti a procedimento penale, atte a porre in connessione le azioni.

2.B) Inserimenti lavorativi

Relativamente alle attività di inserimento lavorativo la Regione Lombardia, in particolare la Direzione Industria, piccole e media impresa e cooperazione e turismo assicura in stretto raccordo con i percorsi di formazione professionale di cui sopra l'incentivazione di forme di inserimento lavorativo, in coerenza con quanto disposto dalla legge 193/2000 nonché coordinando e incrementando in particolare forme di negoziazione, nel rispetto della normativa l. 381/91 e modificazioni seguenti, per la riserva e l'assegnazione di una quota

parte delle commesse degli enti pubblici, alle iniziative produttive, infra ed extramurarie, gestite dalle imprese e dalla cooperazione sociale e consorzi, che coinvolgono in tutto o in parte detenuti e/o ammessi a misure alternative alla detenzione e persone dimesse, nonché dell'art. 47, terzo comma d.P.R. 230/2000 che consente l'affidamento a cooperative sociali anche dei servizi interni agli istituti penitenziari.

Le parti si impegnano a favorire l'applicazione della normativa emanata allo scopo di promuovere l'attività lavorativa delle persone in esecuzione penale (legge 193/2000 e relativi decreti applicativi).

A tal fine:

- concerteranno iniziative finalizzate all'omogeneizzazione qualitativa e quantitativa degli interventi da realizzarsi in tutti gli istituti di pena del distretto sollecitandone il raccordo con il sistema della formazione professionale e con le politiche attive del lavoro, da favorirsi anche attraverso la messa a punto di una rete di servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, autonomo e dipendente, da attivare all'interno degli istituti di pena e una puntuale azione di informazione delle aziende e delle imprese;
- individueranno i beni ed i servizi da fornirsi all'Ente Regione e agli Enti Locali attraverso apposite commesse da assegnare alle istituendo lavorazioni penitenziarie;
- predisporranno opportuni accordi circa l'allocazione delle risorse finanziarie rese disponibili dalla Regione e dal Ministero della Giustizia impegnandosi a privilegiare prioritariamente i progetti presentati dalla cooperazione sociale e dal terzo settore, degli enti locali e del mondo delle imprese la cui fattibilità sarà stata preliminarmente vagliata anche dal Provveditorato Regionale e dal Centro Giustizia Minorile.

Relativamente alle attività di inserimento lavorativo la Regione Lombardia, in particolare la Direzione Industria, piccola e media impresa e cooperazione e turismo assicurerà, in stretto raccordo con i percorsi di formazione professionale e avvalendosi di quanto disposto dalla legge 193/2000, l'incentivazione di inserimenti lavorativi, il coordinamento e l'incremento di forme di negoziazione, nel rispetto della normativa l. 381/91 e modificazioni seguenti, per la riserva e l'assegnazione di una quota parte delle commesse degli enti pubblici, alle iniziative produttive, intra ed extramurarie, gestite dalle imprese e dalla cooperazione sociale e consorzi, che coinvolgono in tutto o in parte detenuti e/o ammessi a misure alternative alla detenzione e persone dimesse, nonché dell'art. 47, terzo comma d.P.R. 230/2000 che consente l'affidamento a cooperative sociali anche dei servizi interni agli istituti penitenziari.

L'amministrazione penitenziaria si impegna a verificare attraverso una ricognizione i servizi affidabili a terzi, in modo tale da consentire la piena applicazione dell'art. 47 del Regolamento Penitenziario, con particolare riferimento alla possibilità di incrementare il lavoro all'interno degli Istituti Penitenziari.

La Regione Lombardia, Direzione Industria, piccole e media impresa e cooperazione e turismo, fornirà elementi circa le cooperative in grado di assicurare in maniera stabile i servizi.

3. Edilizia Penitenziaria

4.A) Le strutture penitenziarie

Coordinamento degli interventi relativi alle aree sopra individuate con quelle relative alle condizioni strutturali degli istituti penitenziari, con il particolare coinvolgimento dell'area Tecnica del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Individuazione di sedi idonee:

- per la realizzazione di sedi ove realizzare reparti a custodia attenuata
- per la realizzazione di reparti destinati all'esecuzione di misure alternative alla detenzione
- per l'eventuale realizzazione di nuovi insediamenti penitenziari che tengano conto della necessità di rendere l'istituto penitenziario parte integrante del territorio;

per consentire la maggiore distribuzione sul territorio dei servizi penitenziari in particolare per quanto concernente nuove sedi per il Centri Servizi Sociali Adulti (C.S.S.A.);

4.B) Edilizia agevolata e convenzionata

- per facilitare soluzioni abitative da destinarsi al personale operante nel settore penitenziario.
- Per lo sviluppo e il sostegno di interventi di housing sociale

4. Strumenti e procedure di attuazione

Per la realizzazione delle finalità indicate al punto 3, si individuano all'interno delle singole aree tematiche i seguenti strumenti e procedure operative, volte a realizzare coordinamento interistituzionale, individuazione delle competenze, ottimizzazione della resa dei servizi a livello locale, per il miglioramento della qualità e dell'accessibilità anche ai soggetti minori ed adulti sottoposti a procedimenti penali:

Tutela della salute delle persone ristrette negli istituti penitenziari e dei soggetti ammessi a misura alternativa

- Costituzione di gruppi di lavoro tra gli istituti Penitenziari e le Aziende Sanitarie sede degli stessi, al fine di definire interventi coordinati relativi alle seguenti tematiche:
 - programmi di igiene ambientale
 - programmi di igiene alimentare
 - programmi di profilassi e controllo delle principali malattie infettive
- Mantenimento e sviluppo dei flussi informativi coerentemente con quanto stabilito dal piano di riordino sulla profilassi definito dalla Direzione Generale Sanità
- Prosecuzione del monitoraggio dei minori sottoposti a procedimento penale
- Verifica dell'andamento dell'attività dei reparti ospedalieri istituiti ai sensi della legge 296/93, destinato al ricovero esclusivo di detenuti
- Sostegno a forme di collaborazione costante tra il Terzo Settore, operatori penitenziari e territorio, per lo sviluppo di un'azione propositiva tale da consentire la promozione della persona;
- Stabilizzazione della rete di intervento di assistenza da parte dell'ASL, in forma organizzata e strutturata, tenendo conto ove possibile del previsto passaggio delle competenze in materia di medicina penitenziaria al S.S.N.;
- Definizione di protocolli di intervento in particolare per quanto riferito all'impiego di farmaci sostitutivi nel trattamento delle persone tossicodipendenti e all'adozione di un modello uniforme per la predisposizione di interventi volti a favorirne l'accesso a misure alternative alla detenzione;
- Definizione di protocolli di intervento per la presa in carico di minori con problemi di dipendenza e con problematiche psichiatriche;
- Sviluppo della collaborazione dei Dipartimenti Dipendenze con i servizi della Giustizia Minorile per concertare azioni di intervento nei confronti degli adolescenti;
- Promozione di forme idonee atte a favorire l'accesso per interventi di carattere terapeutico ai servizi specialistici degli Enti Sanitari negli Istituti Penitenziari;
- Coordinamento tra i Dipartimenti Dipendenze, i Centri Psico-Sociali e U.O. Penale, con gli altri servizi delle ASL, per la realizzazione di programmi e/o progetti di intervento per la presa in carico congiunta dei minori e delle loro famiglie attraverso l'elaborazione di appositi protocolli di lavoro per lo sviluppo di metodologie adeguate e strategie di intervento complementari;
- Adozione di forme di convenzionamento idonee con il servizio Unità Operativa Neuropsichiatria Infanzia Adolescenza per gli utenti dei servizi della giustizia minorile.
- Miglioramento dei livelli di collaborazione con le Aziende Ospedaliere per l'accoglienza dei minori dell'Istituto Penale Minorile.

Area salute mentale

- Attivazione di un confronto periodico tra le Direzioni Generali competenti della Regione, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Centro di Giustizia Minorile per una verifica dello stato di avanzamento dei programmi e dei progetti sui risultati raggiunti sulla base dei monitoraggi e delle verifiche attivate;
- Promozione e costituzione di gruppi di lavoro a livello locale, articolati secondo competenze funzionali ed obiettivi, con il compito di diffondere progetti operativi e modalità organizzative finalizzate alla tutela della salute mentale;

- Studio di fattibilità per la realizzazione di una struttura residenziale idonea a minori con patologie psichiatriche.

Interventi trattamentali

Formazione professionale e istruzione

- Individuazione di forme idonee di coordinamento degli interventi di formazione professionale a diverso titolo avviate nel circuito penitenziario regionale;
- Ampliamento degli interventi relativi alla formazione professionale rivolta al minore tutelando la specificità delle iniziative già avviate;
- Realizzazione di interventi di formazione e inserimento lavorativo, in particolare per i detenuti interessati al progetto sperimentale in atto presso la Casa Circondariale di Bollate;
- Miglioramento dell'accesso alla formazione ed all'inserimento lavorativo dei detenuti stranieri adulti e minori;
- Realizzazione – in collaborazione con le Province, avvalendosi del Terzo Settore, all'interno degli Istituti Penitenziari, di Sportelli – Lavoro, con compiti di supporto, ricerca e orientamento degli inserimenti lavorativi
- Sostegno agli orientamenti espressi dall'Accordo sottoscritto il 2 marzo 2000 dalla Conferenza unificata Stato – Regioni ex art. 8 d.lgs. n. 281/97, in materia di Riorganizzazione e Potenziamento dell'Educazione Permanente degli Adulti.

Inserimenti lavorativi

- Individuazione di forme idonee al coordinamento degli interventi al fine di evitare eventuali carenze, sovrapposizioni, diseconomie o disfunzioni;
- Promozione di forme di programmazione congiunta tra sistema della Giustizia Minorile, ASL, Enti Locali (legge 328/2000) anche in un'ottica di prevenzione;
- Individuazione ed applicazione ai sensi della legge 381/1991 art. 5, delle condizioni di utilizzo delle Cooperative Sociali da parte degli Enti pubblici, per favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati;
- Valorizzazione e sostegno a *imprese sociali* in applicazione della legge 193/2000 per porre un contributo concreto alla stabilizzazione dell'autonomia dei soggetti «svantaggiati».

Attività collaterali di carattere culturale, ricreativo e sportivo

- Coordinamento interistituzionale ed individuazione delle competenze, ottimizzazione della resa dei servizi a livello locale, per il miglioramento dell'accessibilità e qualità anche ai soggetti minori sottoposti a procedimenti penali per il loro pieno reinserimento;
- Promozione, sviluppo e incremento di tutte quelle attività culturali, ricreative e sportive, che, nell'alveo degli indirizzi trattamentali propri di ogni singola realtà penitenziaria, si ritenga possano favorire il maggiore sviluppo delle potenzialità individuali.

4. Terzo Settore: attività Progettuali.

Relativamente al ruolo primario del lavoro nell'attuazione del trattamento penitenziario, è ritenuto opportuno favorire l'organizzazione di lavorazioni all'interno ed all'esterno degli Istituti Penitenziari, da parte di imprese pubbliche, private e del Terzo Settore così come anche previsto nel Protocollo d'Intesa per la gestione di progetti integrati di reinserimento per detenuti, sottoscritto dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e la Cooperazione il 24 luglio 1998, in attuazione dell'art. 20 della legge 26 luglio 1975, n. 354, modificato dall'art. 2 della legge 12 agosto 1993, n. 296.

Sperimentazione e avvio di attività progettuali intra ed extra-murarie, in considerazione della rilevanza della Cooperazione Sociale in Lombardia e che trova conferma nella legge 381/91, nonché nel Protocollo d'Intesa sottoscritto dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e la Cooperazione, in materia di gestione di attività lavorative a favore dei soggetti ristretti e/o sottoposti a misure restrittive della libertà.

Area formazione congiunta

- Realizzazione della formazione integrata tra gli operatori appartenenti ai servizi territoriali ed al settore penitenziario.
- Avvio in particolare di un percorso di formazione/accompagnamento per gli operatori interagenti presso la Casa Circondariale di Bollate.

Edilizia Penitenziaria

Le strutture penitenziarie

- Individuazione di forme idonee di programmazione nell'ambito dei nuovi progetti di edilizia penitenziaria;
- Supporto per l'individuazione dei nuovi servizi penitenziari (nuove sedi per i Centri di Servizio Sociale Adulti);
- Avvio di Studi di fattibilità per sezioni a custodia attenuata, con il tramite di collaborazioni esterne;
- Predisposizione di un programma per la realizzazione della casa mamma-bambino sita sul territorio del Comune di Milano;
- Predisposizione ed attivazione di uno Studio di fattibilità per la realizzazione di una struttura residenziale idonea a minori con patologie psichiatriche;
- Realizzazione di una Comunità di transito presso il Comune di Milano per minori extracomunitari coinvolti nel circuito penale.

Edilizia agevolata convenzionata

- Sperimentazione di risorse abitative con forme di affitto sociale per ammessi a misure alternative e scarcerati;
- Verifica ampliamento progetto «mille alloggi» e accesso a tutti gli operatori.

5. Tempi

Per dare attuazione a quanto sopra esposto le parti si impegnano alla realizzazione del complesso delle iniziative e degli interventi in collegamento alla Programmazione economica finanziaria 2002/2004, attuando forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, utilizzando appieno ed in tempi rapidi tutte le risorse a disposizione, rimuovendo ogni ostacolo procedurale in ogni fase di attuazione dell'accordo stesso.

6. Risorse

Personale e servizi

La Regione, con il tramite delle ASL, le Aziende Ospedaliere, gli enti gestori, coinvolgendo gli Enti Locali sedi di Istituti Penitenziari e gli enti locali più in generale, in base alle rispettive competenze e compatibilmente con le risorse disponibili si impegna all'attivazione, in via ordinaria, delle azioni qui contenute e ritenute di carattere prioritario.

Il Ministero della Giustizia con i propri servizi competenti a livello regionale in base alle rispettive competenze e compatibilmente con le risorse disponibili si impegna all'attivazione, in via ordinaria, delle azioni qui contenute e ritenute di carattere prioritario.

Mezzi finanziari

Il complesso delle iniziative e degli interventi, eccedenti le prestazioni di carattere ordinario, sono subordinate alla concessione di contributi mirati su attività progettuale, da attivarsi in sede locale, su affidamento e con finanziamenti degli enti titolari presentanti, subordinandoli al rispetto integrale degli impegni previsti secondo un dettagliato piano di intervento.

La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, si impegna a far confluire le risorse previste dalle vigenti leggi in materia al complesso delle azioni prioritarie previste nel presente accordo.

Il Ministero della Giustizia, nell'ambito delle proprie competenze, si impegna a far confluire le risorse previste dalle vigenti leggi in materia al complesso delle azioni prioritarie previste nel presente accordo.

7. Coordinamento e controllo

Programmazione e valutazione

I soggetti firmatari del presente accordo quadro si impegnano, per il tramite delle già citate Commissione e sotto commissioni a:

- verificare gli interventi concretamente posti in essere in attuazione del presente accordo, allo scopo di segnalare eventuali ridondanze, carenze, sovrapposizioni, diseconomie o disfunzioni degli interventi stessi o nelle loro procedure o modalità operative;
- valutare lo sviluppo e l'integrazione del sistema territoriale attraverso una valutazione di qualità e contestuale veri-

fica delle prestazioni e degli standards quali-quantitativi dei servizi stessi;

– presentare periodiche relazioni e procedere alla stesura annuale del documento così come previsto nel capitolo 13 del protocollo di intesa fornendo indicazioni per la modifica, l'integrazione del presente accordo;

– procedere con cadenza annuale altresì all'invio formale della documentazione di cui al precedente punto alla Magistratura di sorveglianza e alla Magistratura minorile acquisendo pareri, proposte e sollecitazioni;

– individuare forme idonee per rendere disponibili le banche dati.

8. Disposizioni transitorie

Quale conclusione del presente Accordo Quadro le parti concordano nel ritenere lo stesso e i suoi contenuti come uno strumento importante e reciprocamente vincolante, ma aperto, nel senso che deve ritenersi possibile effettuare sullo stesso progressive integrazioni, conseguenti al procedere dell'esperienza o ad emergenti e necessarie contingenze ed opportunità.

Le parti ritengono altresì che eventuali iniziative non espressamente richiamate nel presente accordo, ma valutate funzionali ad uno sviluppo positivo del processo avviato, potranno essere attivate mediante successivi accordi, e qui inseriti a titolo di aggiornamento, a valenza annuale.

Il Presidente della Regione Lombardia
Il Ministro della Giustizia

[BUR20020114]

[5.4.0]

D.G.R. 6 AGOSTO 2002 – N. 7/10063

Approvazione dei regolamenti per la disciplina della caccia di selezione agli ungulati, predisposti dalle Province di Brescia e di Sondrio. L.r. 16 agosto 1993, n. 26 – art. 27, comma 8

LA GIUNTA REGIONALE

La Giunta Regionale visto il r.r. 10 giugno 1980, n. 2 «Disciplina e gestione dell'esercizio venatorio nella zona faunistica delle Alpi», laddove non in contrasto con la l.r. 16 agosto 1993, n. 26 e successive modifiche;

Richiamato l'art. 27, comma 8, l.r. 16 agosto 1993, n. 26 e successive modifiche, il quale prevede che la caccia di selezione agli ungulati si debba svolgere in conformità dei regolamenti predisposti dalle province competenti ed approvati dalla giunta regionale;

Vista la delibera del Consiglio Provinciale di Brescia n. 36 del 27 luglio 2001 che approva, congiuntamente al Piano Faunistico Venatorio Provinciale, il Regolamento provinciale per il prelievo selettivo degli ungulati;

Vista la delibera del Consiglio Provinciale di Sondrio n. 73 del 30 novembre 2001 che approva, congiuntamente al Piano Faunistico Venatorio Provinciale, il Regolamento per la disciplina della caccia di selezione agli ungulati.

Preso atto delle valutazioni e considerazioni del Dirigente del Servizio proponente che al riguardo accerta le regolarità delle procedure seguite dalle Amministrazioni provinciali di Brescia e di Sondrio;

Ritenuto pertanto di proporre col presente atto, ai sensi e per gli effetti della l.r. 26/93, art. 27, comma 8, l'approvazione dei regolamenti per la caccia di selezione agli ungulati in Provincia di Brescia (vedi allegato A parte integrante) e in Provincia di Sondrio (vedi allegato B parte integrante);

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

Recepisce le motivazioni riportate nella premessa

1. di approvare i regolamenti per la disciplina della caccia di selezione agli ungulati così come proposti dalla Provincia di Brescia, allegato A parte integrante del presente atto, e dalla Provincia di Sondrio, allegato B parte integrante del presente atto;

2. di stabilire la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

Il segretario: Sala

ALLEGATO A

Provincia di Brescia Assessorato Caccia e Pesca

REGOLAMENTO PROVINCIALE PER IL PRELIEVO SELETTIVO DEGLI UNGULATI

Articolo 1 – Principi e finalità

1. Al fine di garantire densità di popolamenti di ungulati commisurate alle potenzialità degli ambienti e per mantenere popolamenti sani e ben strutturati nel rapporto tra i sessi e le differenti classi di età, la gestione degli ungulati è informata ai seguenti criteri:

a) valutazione delle capacità ricettive dei vari ambienti, in termini qualitativi (specie vocazionali) e quantitativi;

b) conoscenza della reale consistenza e struttura dei popolamenti, acquisita mediante censimenti;

c) distribuzione programmata della pressione venatoria;

d) attuazione di razionali piani di prelievo determinati per specie, sesso e classi di età;

e) osservanza di mezzi e tempi di prelievo biologicamente corretti, anche in rapporto alla presenza di altre specie oggetto di caccia; controllo statistico e biometrico dei capi abbattuti.

Articolo 2 – Comprensori alpini

1. Nel rispetto delle vigenti disposizioni e dei contenuti del piano faunistico venatorio provinciale, per la gestione del prelievo degli ungulati, il territorio della Zona Alpi è suddiviso in 8 Comprensori alpini, come segue:

- N. 1 Ponte di Legno
- N. 2 Edolo
- N. 3 Media Valle Camonica
- N. 4 Bassa Valle Camonica
- N. 5 Sebino
- N. 6 Val Trompia
- N. 7 Valle Sabbia
- N. 8 Alto Garda

2. Per conseguire le finalità di cui all'articolo 1, nonché per una più equilibrata pressione venatoria, ogni cacciatore può essere ammesso in un solo Comprensorio.

Articolo 3 – Cacciatori ammessi alla caccia di selezione

1. Per la gestione tecnica dei popolamenti di ungulati, la Provincia istituisce l'albo dei «cacciatori esperti», alla cui iscrizione si può accedere solo se in possesso di licenza di caccia da almeno sei anni.

2. L'iscrizione all'albo è subordinata alla frequenza di corsi organizzati dalla Provincia d'intesa con i Comitati di gestione e al superamento dei relativi esami presso una Commissione appositamente istituita dall'Amministrazione provinciale, così composta:

– un componente dei Comitati di gestione dei Comprensori Alpini scelto tra i rappresentanti della Provincia;

– un esperto indicato dalle organizzazioni professionali agricole;

– un tecnico faunistico;

– un componente della Commissione d'esami per l'abilitazione venatoria istituita presso la Provincia.

La Commissione è presieduta da un funzionario della Provincia e la durata in carica corrisponde a quella effettiva del Consiglio provinciale.

3. L'iscrizione è comunque subordinata all'aver esercitato la caccia vagante da almeno due anni nella zona faunistica delle Alpi

4. Sono iscritti di diritto i cacciatori che, alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, risultino già iscritti all'albo provinciale degli accompagnatori per la caccia agli ungulati e siano in possesso dei requisiti richiesti.

5. Tra le mansioni e i doveri dei cacciatori rientrano:

a) la partecipazione alle riunioni convocate dal Comitato di gestione del Comprensorio alpino o dalla relativa Commissione ungulati;

b) la partecipazione ai censimenti annuali per almeno due uscite;

c) la partecipazione agli interventi volti all'incremento e alla tutela della selvaggina (foraggiamento, miglioramento ambientale, cattura);

d) la collaborazione alla gestione dei punti di raccolta e di controllo dei capi abbattuti.

Articolo 4 – Commissione Ungulati

1. In ogni Comprensorio alpino, il Comitato di gestione nomina una Commissione Ungulati composta di norma da cacciatori che praticano la corrispondente forma di caccia, con il compito di organizzare, secondo gli indirizzi del Comitato, le operazioni indicate all'art. 3 e le seguenti:

a) proporre tutte quelle forme di intervento sul territorio atte a migliorare l'ambiente e le popolazioni di fauna selvatica;

b) collaborare con gli agenti provinciali di vigilanza per una corretta pianificazione dei censimenti attraverso il coinvolgimento dei cacciatori di ungulati del rispettivo Comprensorio, provvedendo altresì alla eventuale installazione sul territorio di strutture fisse (altane);

c) collaborare con i tecnici indicati dalla Provincia, nella predisposizione dei piani di abbattimento;

d) tenere aggiornato e dare diffusione all'elenco delle persone iscritte all'Albo provinciale dei recuperatori con cani da traccia da utilizzarsi per il recupero di ungulati feriti, secondo le disposizioni regolamentari vigenti.

Articolo 5 – Accertamento della consistenza faunistica

1. Le operazioni annuali di censimento sono coordinate dalla Provincia d'intesa con i Comitati di gestione.

2. I censimenti sono di norma effettuati dagli agenti provinciali con la collaborazione dei cacciatori esperti e di altro personale volontario adeguatamente preparato e preventivamente segnalato dal Comitato di gestione.

Articolo 6 – Organizzazione del prelievo

1. I cacciatori ammessi sono tenuti al rispetto della normativa vigente e di ogni altra disposizione emanata dalla Provincia per l'organizzazione dei prelievi.

2. Nelle giornate in cui è consentito il prelievo degli ungulati il cacciatore non può esercitare alcun'altra forma di caccia.

Articolo 7 – Piani annuali di prelievo

1. La Provincia predispone annualmente per ogni Comprensorio, su conforme parere dell'Istituto nazionale della fauna selvatica, i piani di abbattimento, ripartiti per singola specie, indicando i capi abbattibili distinti per sesso e classi di età.

2. La caccia si chiude, oltre che nei tempi previsti, al completamento dei piani di prelievo.

3. I capi deceduti a seguito di incidenti stradali o di eventi naturali non sono conteggiati ai fini del piano di prelievo.

I capi deceduti nei modi preindicati sono posti in vendita attraverso asta pubblica e i relativi fondi sono introitati dal Comitato di gestione e vincolati a fini faunistici.

Articolo 8 – Ammissione al prelievo

1. Il prelievo è consentito a cacciatori organizzati in squadra o anche singolarmente, in conformità a quanto stabilito dai successivi commi.

2. Nel primo caso, la squadra deve comprendere un responsabile ed essere composta da un minimo di 3 ad un massimo di 8 componenti, di cui almeno la metà cacciatori esperti.

3. Nel secondo caso, la caccia di selezione agli ungulati viene esercitata, nel rispetto dei piani di abbattimento, dal singolo cacciatore se «cacciatore esperto» in possesso di licenza da almeno sei anni, oppure con un accompagnatore iscritto all'albo provinciale.

Durante la battuta, questi può accompagnare un solo cacciatore.

L'accompagnatore ha il compito di assistere il cacciatore e di vigilare sul corretto esercizio della caccia; nella giornata in cui presta assistenza, egli stesso può esercitare la caccia.

L'accompagnatore deve essere in via prioritaria socio o residente nel comprensorio alpino del cacciatore accompagnato.

4. Non possono essere iscritti all'albo dei cacciatori esperti, né all'albo degli accompagnatori né far parte delle commissioni ungulati, coloro che abbiano commesso infrazioni alle disposizioni in materia di caccia agli ungulati negli ultimi sei anni e i cui procedimenti siano stati definiti e sanzionati, anche sotto il profilo disciplinare, secondo le vigenti disposizioni in materia.

Articolo 9 – Tempi del prelievo

1. La caccia di selezione agli ungulati si attua per un periodo massima di 60 giorni compreso tra il 1° agosto e il 15 dicembre.

2. Il prelievo selettivo può essere attuato per due giorni settimanali, secondo il calendario predisposto dai singoli Comitati di gestione e trasmesso alla Provincia per eventuali osservazioni entro il **30 giugno**.

3. Ogni squadra autorizzata o ogni singolo cacciatore, prima di iniziare la caccia, è tenuta/o a comunicare al servizio di vigilanza provinciale le zone dove intende cacciare, provvedendo ad imbucare l'indicazione prima dell'inizio della battuta di caccia, riportando le generalità del singolo o di tutti i componenti della battuta in squadra.

4. L'accompagnatore, quando previsto, opportunamente informato sulla disponibilità dei capi abbattibili, durante la battuta e la ricerca del capo, deve essere di ausilio al cacciatore, controllandone l'azione e vigilando affinché questi agisca nel rispetto della normativa e seconda la corretta metodologia venatoria.

5. In caso di abbattimento, il cacciatore deve informare il Comitato di gestione ed il servizio di vigilanza venatoria provinciale, che provvedono all'aggiornamento del piano di abbattimento autorizzato ed al controllo del capo.

6. Al completamento del piano annuale di prelievo e comunque entro il 31 dicembre, il Comitato di gestione comunica alla Provincia i dati relativi agli abbattimenti effettuati.

Articolo 10 – Mezzi consentiti

L'abbattimento è consentito mediante l'impiego di fucile di caccia a canna rigata nei calibri consentiti dalla legge.

Articolo 11 – Controllo dei prelievi

1. Il cacciatore che ha effettuato l'abbattimento ne assume ogni responsabilità.

Il capo abbattuto in conformità al piano di abbattimento è di proprietà della squadra o del singolo cacciatore.

Gli ungulati abbattuti devono essere immediatamente registrati sul tesserino venatorio e contrassegnati con l'apposito sigillo inamovibile.

2. Il capo abbattuto deve essere sottoposto il giorno stesso al controllo presso apposite sedi preventivamente individuate dal Comitato di gestione, secondo modalità indicate dalla Provincia.

3. Il controllo compete agli agenti di vigilanza, che si possono avvalere per la rilevazione dei dati biometrici di un esposto indicato dal Comitato di gestione.

Articolo 12 – Capi sanitari

1. Per garantire un abbattimento immediato di capi con evidenti sintomi di deficit bio-fisico è consentito l'abbattimento «sanitario» di un soggetto di qualsiasi età e sesso che presenti patologie conclamate.

I capi eventualmente abbattuti sono sottoposti alla valutazione del personale incaricato dalla Provincia, che provvede al loro trasporto presso centri di controllo sanitario individuati di norma in sede comprensoriale.

2. I capi ritenuti sanitari non sono conteggiati ai fini del piano di abbattimento.

Articolo 13 – Recupero di animali feriti

1. Nel caso di ferimento di un capo il cui recupero risulti difficoltoso o se lo stesso capo, nel suo peregrinare, dovesse uscire dai confini di battuta, il responsabile della squadra deve avvertire il servizio di vigilanza provinciale.

Il recupero deve essere effettuato con cani appositamente addestrati.

2. È ammesso il recupero del capo ferito anche il giorno successivo al ferimento nei termini previsti dall'apposito regolamento provinciale (allegato).

Articolo 14 – Valutazione dei capi abbattuti

1. I capi abbattuti sono valutati secondo i seguenti criteri:
- Capi ritenuti sanitari di cui al precedente art. 12.
 - Prelievo conforme al piano di abbattimento.

c) Prelievo difforme dal piano di abbattimento, ma con errore tollerabile rientrante nei seguenti casi:

<i>Classi di età permesse dal piano di abbattimento</i>	<i>Specie</i>	<i>Errori tollerati</i>
Maschio di 1 anno	camoscio	Femmina di 1 anno e maschio di 2 anni con corna inferiori a cm. 18
Femmina di 1 anno	camoscio	Maschio di 1 anno e femmina di 2 anni con corna inferiori a cm. 15
Maschio di 2/3 anni	camoscio	Maschio di 4 anni con corna inferiori a cm. 22
Femmina di 2/3 anni	camoscio	Femmina di 4 anni con corna inferiori a cm. 18
Maschio di 4 anni	camoscio	Maschio di 3 anni
Femmina di 4 anni	camoscio	Femmina di 3 anni
Femmina di 1 anno	cervo e capriolo	Femmina di 2 anni
Femmina di 2 anni	cervo e capriolo	Femmina di 1 anno
Maschio di 2 anni	cervo	Maschio di 1 anno solo se con palco ramificato
Maschio di 1 anno	cervo e capriolo	Maschio di 2 anni solo se fusone

2. La misura delle corna del camoscio va calcolata sul corno più corto.

3. Per tutti i casi elencati nella suesposta tabella, l'autore dell'abbattimento non è soggetto a provvedimenti sanzionatori.

4. Il piano di abbattimento autorizzato può, nel corso della stagione venatoria, per effetto dell'applicazione delle tolleranze previste nella tabella, essere modificato nei sessi e nelle classi di età, fermo comunque restando il numero totale dei capi per specie.

Articolo 15 – Disposizioni per errato prelievo

1. In caso di abbattimenti non previsti né tollerati dal piano di prelievo il cacciatore responsabile dell'abbattimento (unitamente ad altre persone che dovessero prestargli aiuto) è soggetto alla applicazione della normativa vigente, ivi compreso il sequestro del capo. Nel caso di autodenuncia immediata e comunque nella stesso giorno dell'abbattimento, si applica soltanto la sanzione di legge con il sequestro del capo, senza che sia dovuto il risarcimento del danno faunistico. Il capo abbattuto va conteggiato nel piano di abbattimento.

2. In caso di controversie sulla valutazione del capo abbattuto decide una commissione composta da un veterinario o tecnico faunistico designato dalla Provincia, dal responsabile del servizio vigilanza operante nel Comprensorio e da un esperto indicato dal Comitato di gestione.

Articolo 16 – Mostra trofei

1. Ogni anno, da febbraio a maggio i Comitati di gestione organizzano la mostra dei trofei e delle mandibole dei capi abbattuti durante la precedente stagione venatoria.

2. I cacciatori sono tenuti a presentare il trofeo pulito e sbiancato completo della mandibola o, nel caso di femmine di capriolo o di cervo, la sola mandibola o emimandibola, di tutti i capi abbattuti nella stagione venatoria precedente, accompagnati dalle rispettive marche auricolari per la successiva valutazione da parte di una commissione nominata dalla Provincia, d'intesa con il Comitato di gestione.

Articolo 17 – Norma speciale

1. La caccia al capriolo e al cervo con l'uso del cane seguito è consentita nei termini di cui all'art. 18 della legge 11 febbraio 1992 n. 157.

2. Per la caccia al capriolo e al cervo con l'uso del cane seguito è ammesso l'uso del fucile ad anima liscia a due colpi, a ripetizione e semiautomatico a palla unica e a non più di due colpi.

Articolo 18 – Disposizioni transitorie e finali

1. Il presente Regolamento è approvato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 27 – 8° comma – della L.R. 26/93 e successive modifiche ed entra in vigore non appena approvato da parte della Giunta regionale.

2. I Comitati di gestione dei comprensori alpini sono tenuti ad adeguare eventuali disposizioni regolamentari interne che

siano in contrasto o comunque incompatibili con quelle contenute nel presente Regolamento.

3. Per quanto non espressamente previsto, valgono le vigenti disposizioni che disciplinano la materia.

ALLEGATO B

Provincia di Sondrio
Piano Faunistico venatorio

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CACCIA
DI SELEZIONE AGLI UNGULATI**

Art. 1 – Principi e finalità

Al fine di garantire densità di popolamenti di ungulati commisurate alle potenzialità degli ambienti e mantenere popolamenti sani e ben strutturati nel rapporto tra i sessi e le differenti classi di età, la gestione degli ungulati deve basarsi su:

- valutazione delle capacità ricettive dei vari ambienti, in termini qualitativi (specie vocazionali) e quantitativi;
- conoscenza della reale consistenza e struttura dei popolamenti, realizzata mediante censimenti;
- distribuzione programmata della pressione venatoria;
- realizzazione di razionali piani di prelievo determinati per specie, sesso e classi di età;
- applicazione di mezzi e tempi di prelievo biologicamente corretti, anche in rapporto alla presenza di altre specie oggetto di caccia;
- controllo statistico e biometrico di tutti i capi abbattuti.

Art. 2 – Organizzazione del territorio

Nel rispetto delle vigenti disposizioni e dei contenuti del piano faunistico venatorio provinciale, per l'organizzazione della caccia agli ungulati, il territorio dei Comprensori Alpini della provincia di Sondrio è diviso in 21 settori omogenei in cui attuare i programmi di gestione esposti all'art. 1 e precisamente:

- C.A. Alta Valtellina – Settori: Storile – San Colombano – Val Viola – Valle dello Spol
- C.A. di Tirano. Settori: Tirano Sud – Tirano Nord
- C.A. di Sondrio – Settori: Arcoglio – Alta Valmalenco – Val di Togno – Val Fontana – Val Arigna – Venina e Scais – Valle Livrio – Val Madre
- C.A. di Morbegno – Settori: Gerola – Lesina, Tartano – Albaredo, Valmasino, Costiera dei Cech
- C.A. di Chiavenna – Settori: Lepontine – Alta Valle Spluga – Bregaglia e Codera.

Il Comitato di Gestione, sentito il Consiglio di Settore, può suddividere ulteriormente il settore in zone omogenee per un corretto prelievo venatorio. I coordinatori dei settori annotano su apposito registro, vidimato dalla Provincia, le uscite dei cacciatori nelle diverse zone, se istituite, con gli stessi criteri previsti all'articolo 7 lettera C comma 1.

Art. 3 – Ammissione e posti caccia

Per una corretta attuazione della gestione venatoria degli ungulati, nonché per una più equilibrata pressione venatoria sul territorio, ogni cacciatore può chiedere l'ammissione ad un solo settore del C.A.

L'accesso dei cacciatori ai settori avviene nel rispetto delle medesime priorità stabilite per accedere ai comprensori alpini. I cacciatori che all'atto del rilascio del tesserino venatorio risultano residenti nei comuni della provincia di Sondrio da almeno due anni hanno diritto ad essere iscritti al settore in cui hanno la residenza anagrafica.

Su richiesta dei cacciatori, ai fini di un'equa distribuzione della pressione venatoria, i comitati di gestione dei C.A. hanno facoltà di ammettere i cacciatori che sono residenti nel capoluogo dei C.A. (Chiavenna, Morbegno, Sondrio, Tirano e Bormio) e nei settori ad elevata densità venatoria, in quei settori a più bassa densità venatoria. Per densità venatoria si intende il rapporto tra il numero dei cacciatori effettivamente ammessi in un settore ed i posti disponibili.

Fermo restando il numero massimo di posti disponibili per ogni comprensorio alpino, la suddivisione dei posti caccia disponibili per ogni settore risulta essere quella determinata in base ai criteri fissati dal piano faunistico-venatorio, e precisamente:

– C.A. Alta Valtellina: disponibili n. 159 posti caccia così ripartiti: Settore Storile n. 33, Settore San Colombano n. 35, Settore Val Viola n. 39, Settore Valle dello Spol n. 52;

– C.A. di Tirano n. 119 posti caccia: Settore Tirano Sud n. 54, Settore Tirano Nord n. 65;

– C.A. di Sondrio n. 365 posti caccia: Settore Arcoglio n. 55, Settore Alta Valmalenco n. 65, Settore Val di Tegno n. 37, Settore Val Fontana n. 42, Settore Val Arigna n. 30, Settore Venina e Scais n. 55, Settore Valle Livrio n. 49, Settore Val Madre n. 32;

– C.A. di Morbegno n. 236 posti caccia: Settore Gerola – Lesina n. 52, Settore Tartano – Albaredo n. 79, Settore Valmasino n. 77, Settore Costiera dei Cech n. 28

– C.A. di Chiavenna n. 200 posti caccia: Settore Lepontine n. 60, Settore Alta Valle Spluga n. 72, Settore Bregaglia e Cordera n. 68.

Art. 4 – Cacciatori ammessi alla caccia selezione ungulati: adempimenti

1. Per la gestione tecnica dei popolamenti di ungulati, presso la Provincia è costituito l'albo dei «cacciatori esperti».

2. L'iscrizione all'albo dei «cacciatori esperti» da parte di cacciatori interessati è subordinata alla frequenza di corsi organizzati dall'Amministrazione provinciale e/o dai Comitati di Gestione, al superamento dei relativi esami presso una Commissione appositamente istituita dall'Amministrazione stessa ad aver praticato la caccia con specializzazione ungulata per almeno due anni.

3. I cacciatori sono tenuti a:

- partecipare alle riunioni convocate dai Consigli di settore e l'attenersi alle direttive gestionali dettate dai Coordinatori in applicazione del presente regolamento;

- partecipare ai censimenti in base ai criteri indicati dalla Provincia, d'intesa con i Comitati di Gestione;

- partecipare ad interventi volti all'incremento e tutela della selvaggina (foraggiamento, miglioramento ambientale, cattura);

- partecipare agli abbattimenti selettivi secondo quanto previsto dai successivi articoli;

- collaborare alla gestione dei punti di raccolta e controllo dei capi abbattuti;

- presentare i trofei e le mandibole dei capi abbattuti alla annuale mostra organizzata dai Comitati di Gestione.

Non possono essere iscritti all'albo dei cacciatori esperti né all'albo degli accompagnatori né essere nominati coordinatori o componenti del consiglio di settore, coloro i quali abbiano commesso negli ultimi 5 anni infrazioni alle leggi o disposizioni in materia venatoria e nei confronti dei quali sia stata disposta la sospensione della licenza e/o la preclusione all'esercizio venatorio nell'intera riserva alpina per dieci o più giornate. Tale periodo si conteggia a partire dalla data di inizio dei provvedimenti di sospensione della licenza e/o preclusione all'esercizio venatorio.

4. Il cacciatore ha l'obbligo di controllare il punto di impatto

del proiettile sparato per verificare l'eventuale ferimento del selvatico o l'errore di tiro.

5. È vietato sparare alla selvaggina oltre i m 400. Ai contravventori saranno applicate le sanzioni previste dalla legge.

Art. 5 – Consiglio di settore

In ogni settore il C.d.G. nomina un Consiglio di Settore, composto da n. 1 coordinatore e da almeno 3 (tre) collaboratori eletti a maggioranza semplice dai cacciatori ammessi nel settore, con il compito di organizzare secondo gli indirizzi del Comitato le operazioni indicate all'art. 4 e le seguenti:

- proporre ai relativi C.d.G. tutte quelle forme di intervento sul territorio atte a migliorare l'ambiente che ospita la selvaggina;

- collaborare con gli Agenti di vigilanza per una corretta pianificazione dei censimenti attraverso il coinvolgimento dei cacciatori di ungulati dei rispettivi settori e la raccolta dei dati rilevati, provvedendo altresì all'installazione sul territorio, previa richiesta alla Provincia, di strutture fisse (altane) utili sia per i conteggi sia per i successivi prelievi;

- collaborare nella predisposizione dei piani di abbattimento per specie, sesso e classe di età, unitamente ai C.d.G. dei rispettivi C.A.;

- provvedere ad una efficiente organizzazione della caccia di selezione, secondo i punti di cui al successivo art. 6;

- collaborare all'organizzazione dei punti di controllo;

- la durata in carica del Consiglio di Settore coincide con quella del Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino. In caso di anticipato scioglimento del comitato di gestione, i consigli di settore rimangono in carica sino all'insediamento del nuovo comitato di gestione;

- la carica di componente del consiglio di settore è incompatibile con quella di componente del comitato di gestione per ragioni di conflitti di interessi;

- la nomina a coordinatore di settore è subordinata ad aver frequentato apposito corso di qualificazione per la gestione degli ungulati, organizzato dalla Provincia, che a sua volta può avvalersi della collaborazione dei Comitati di Gestione dei Comprensori Alpini e/o delle Associazioni Venatorie.

Art. 6 – Organizzazione del prelievo

Tutti i cacciatori ammessi alla caccia agli ungulati nel settore sono tenuti al rispetto della normativa vigente e di ogni ulteriore disposizione emanata dalla Provincia per l'organizzazione pratica dei prelievi. Nelle giornate in cui è consentita la caccia agli ungulati il cacciatore autorizzato esercita la stessa in forma esclusiva e non può esercitare altre forme di caccia.

1 Piani di prelievo

La Provincia, su proposta dei C.d.G. formulata in accordo con i responsabili di settore, predispone per ogni settore, su conforme parere dell'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica, i piani di abbattimento, ripartiti per ogni singola specie, indicando nelle apposite tabelle i capi da abbattere distinti per sesso e classi di età.

La caccia si chiude, oltre che nei tempi previsti, al completamento dei piani di prelievo.

Non vengono conteggiati ai fini del completamento dei piani di prelievo i capi morti a seguito di incidenti stradali e di eventi naturali, nonché i capi considerati «sanitari».

2 Ammissione al prelievo e organizzazione della caccia

La caccia di selezione agli ungulati si attua a far tempo dal 1 settembre al 15 novembre, nel rispetto dell'arco temporale di cui alla l. 157/92 art. 18 comma 1.

La Provincia, sentiti i Comitati di Gestione, stabilisce le date di inizio e fine caccia per singole specie nel rispetto dei periodi innanzi definiti. Tali periodi sono uniformi per comprensori omogenei.

Il prelievo potrà essere effettuato con le modalità seguenti.

A) *Caccia a squadre, con capi assegnati alle squadre*, composta da cacciatori ammessi nel settore in minimo di due e massimo di cinque componenti per squadra, e con la partecipazione obbligatoria, ad ogni uscita, di almeno un cacciatore esperto in ogni squadra.

I componenti le squadre, durante l'esercizio della caccia di selezione, dovranno stare in stretto collegamento tra loro al fine di evitare abbattimenti di capi oltre il numero assegnato.

Annualmente dovranno essere comunicati dai responsabili di ogni squadra ai Comitati di Gestione, entro il 20 luglio, i nominativi dei componenti delle singole squadre formate per libera aggregazione: il Comitato invierà alla Provincia entro il 14 agosto l'elenco delle squadre, il nome dei cacciatori che le compongono, indicando altresì il responsabile di ciascuna squadra. In casi particolari e preventivamente segnalati, quale la rinuncia definitiva del socio, il componente rimasto solo può aggregarsi ad un'altra squadra conservando i capi già assegnati alla sua squadra.

I capi da abbattere, contraddistinti per specie, sesso e classe di età, saranno preventivamente assegnati alle singole squadre, secondo criteri indicati dal Comitato di Gestione su proposta del consiglio di settore, nel rispetto dei piani stessi e dei seguenti principi generali:

- attribuzione di gruppi di capi omogenei, anche mediante sorteggio, a tutte le squadre ed attribuzioni di eventuali capi residui alle squadre più numerose;

- l'assegnazione dei capi da trofeo è effettuata a rotazione pluriennale, o tenendo conto dei punteggi acquisiti da ogni squadra nella stagione venatoria precedente, come da tabelle predisposte dai rispettivi Comitati di Gestione e trasmesse alla Provincia; in base a tali tabelle, saranno definite anche eventuali assegnazioni aggiuntive di capi per le squadre che hanno effettuato prelievi di merito e/o abbattuto capi sanitari

- entro 15 giorni dalla chiusura della caccia per singola specie devono essere assegnati tutti i capi previsti dal piano di abbattimento;

- in presenza di rinuncia scritta da parte di una squadra all'abbattimento anche parziale dei capi assegnati, gli stessi potranno essere ridistribuiti mediante sorteggio tra le squadre che hanno completato il proprio piano di abbattimento o abbattuto almeno il 50% dei capi loro assegnati, al fine di favorire il raggiungimento del piano di abbattimento del settore;

- in caso di abbattimento da parte di una squadra di un capo tollerato, alla stessa sarà tolto il capo più vicino per sesso e classe di età, tra quelli assegnati alla squadra stessa.

La caccia di selezione a squadre con il capo assegnato si attua per due giorni settimanali scelti tra il lunedì il giovedì ed il sabato.

I C.d.G. comunicano entro il mercoledì alla Provincia la programmazione almeno quindicinale delle uscite delle squadre, indicando i giorni di uscita. Non sono ammesse variazioni alla programmazione quindicinale.

Entro il mercoledì di ogni settimana i Comitati di Gestione dei C. A. sono tenuti a trasmettere alla Provincia il prospetto riepilogativo dei capi abbattuti suddivisi per specie e classi di età, unitamente alle cartoline degli abbattimenti effettuati. Ogni cacciatore dovrà disporre di un binocolo con un numero adeguato di ingrandimenti per una precisa valutazione del capo da abbattere.

B) *Caccia in forma singola o con l'accompagnatore senza capo assegnato* da richiedersi da parte del comitato di gestione, sentito il consiglio di settore. Tale forma di caccia di selezione agli ungulati viene esercitata nel rispetto dei piani di abbattimento dal singolo cacciatore se «cacciatore esperto», oppure con l'accompagnatore.

Entro il 14 agosto il C.d.G. deve comunicare l'elenco dei cacciatori, sia accompagnatori, sia cacciatori esperti, sia dei cacciatori che non possono esercitare la caccia in forma singola. Ogni accompagnatore può accompagnare per ogni uscita un solo cacciatore.

L'accompagnatore ha il compito di assistere il cacciatore e vigilare sul corretto esercizio della caccia; allo stesso nella giornata in cui presta tale assistenza è consentito esercitare la caccia fermo restando che l'esercizio venatorio deve svolgersi in stretto contatto tra i due.

Ogni cacciatore dovrà disporre di un binocolo con un numero adeguato di ingrandimenti per una precisa valutazione del capo da abbattere.

La caccia di selezione senza assegnazione del capo si attua il giovedì e il sabato nel mese di settembre e nelle giornate di sabato nei mesi di ottobre e novembre, nel rispetto dei periodi innanzi definiti; la caccia si chiude al raggiungimento del 90% dei capi previsti dal piano di abbattimento nelle singole specie, per sesso o classe di età, fermo restando che la caccia chiude altresì al raggiungimento del 90% del totale dei capi del piano di abbattimento, per specie, sentiti i rispettivi Comitati di Gestione.

I Comitati di Gestione sono tenuti a comunicare alla Provincia entro le ore 10 del venerdì e del martedì successivi alla giornata di caccia, il numero dei capi abbattuti, ripartiti per specie, sesso e classi di età, al fine di aggiornare costantemente i piani di abbattimento nei settori che praticano tale forma di caccia.

In assenza di tale comunicazione da parte del C.d.G., la successiva giornata di caccia sarà sospesa nel settore o nei settori che non hanno provveduto a trasmettere i dati.

Ogni cacciatore, singolo se esperto o con l'accompagnatore, potrà abbattere un capo al giorno e, nell'intera stagione venatoria, non più di due capi, di cui almeno uno dei due di sesso femminile.

3. Controllo del prelievo

Il cacciatore che ha effettuato l'abbattimento è responsabile a tutti gli effetti dello stesso.

La squadra è responsabile di abbattimenti oltre il numero di capi assegnati.

Il capo abbattuto in conformità al piano di abbattimento è di proprietà della squadra o del singolo cacciatore.

Per ogni capo sarà fornita una marca numerata da applicare all'orecchio del capo e una fascetta numerata il cui numero va registrato sulla cartolina di abbattimento; la fascetta si deve utilizzare nel caso venga abbattuto un cervo (maschio di 1 o più anni, o femmina di 2 o più anni), che sia necessario dividere trasversalmente in 2 pezzi per il trasporto, applicando la marca sulla parte anteriore dell'animale e la fascetta sull'arto posteriore. Gli ungulati abbattuti dovranno essere immediatamente registrati sul tesserino venatorio, nell'inserito zona Alpi nonché nell'apposita scheda nella parte da compilare all'atto della cattura. Il capo abbattuto, (compresi quelli di cui al successivo punto 4), con pelle, zampe e privo di viscere, deve essere portato per il controllo e il rilevamento delle misure biometriche necessarie al centro di controllo istituito dai Comitati di Gestione, preferibilmente in numero di uno per C.A. e comunque non più di uno per ogni settore.

Il controllo verrà effettuato da personale nominato dalla Provincia su indicazione dei Comitati di Gestione, a cui si potrà affiancare personale tecnico incaricato dalla Provincia. Il personale addetto al controllo deve provvedere alla compilazione di apposite schede di rilevamento dei dati biometrici di ogni capo abbattuto che trasmetterà in copia alla Provincia al termine della stagione venatoria. Qualora vengano riscontrati palesi errori o inadempienze nella valutazione dei soggetti abbattuti, la Provincia potrà rimuovere dall'incarico i responsabili del punto di controllo.

Il controllo sui capi abbattuti può essere eseguito solamente da persone che hanno frequentato corsi di qualificazione organizzati dalla Provincia.

Al termine della stagione venatoria tutte le schede di abbattimento non utilizzate, unitamente alle corrispondenti marche auricolari e fascette, dovranno essere riconsegnate al Comitato di Gestione, che provvederà a trasmetterle alla Provincia, con apposito elenco ed annotazione delle eventuali marche mancanti.

4. Capi sanitari

Per garantire un abbattimento immediato di capi con evidenti sintomi di deficienze sanitarie è consentito, l'abbattimento «sanitario» di un soggetto di qualsiasi età e sesso che presenti:

- chiari sintomi di cheratocongiuntivite (lacrimazione abbondante e purulenta di uno o entrambi gli occhi, opacamento dell'occhio, che a distanza appare bianco, perforazione della cornea e perdita dell'occhio);

- estese porzioni del corpo prive di pelo, con pelle nuda presentanti caratteristiche simili a quelle della rogna.

In presenza di queste manifestazioni, i capi eventualmente abbattuti dovranno essere sottoposti alla valutazione dell'apposita commissione incaricata dalla Provincia.

Il cacciatore è tenuto ad annotare il capo abbattuto in apposito spazio sul tesserino contrassegnarlo con entrambe le marche auricolari e sottoporlo intero al controllo della Provincia la quale, se il capo è ritenuto sanitario, dispone la restituzione del trofeo ai C.d.G. e la vendita delle carni se commestibili.

I capi ritenuti sanitari dalla Provincia non saranno conteggiati ai fini del piano di abbattimento.

5. Valutazione dei capi abbattuti

Ogni capo sottoposto al controllo viene valutato secondo i seguenti criteri

a) Prelievo di merito

– Uccisione di capi assegnati, ma qualitativamente inferiori alla media della rispettiva classe di sesso e di età secondo le tabelle predisposte dai rispettivi C.d.G. (una marca auricolare);

– Uccisione di capi ritenuti sanitari di cui al punto 4 (due marche auricolari);

b) Prelievo corretto

– Prelievo secondo i dettami generali del piano di abbattimento (una marca auricolare)

c) Prelievo tollerato

– Prelievo difforme al piano di abbattimento, ma con errore di lieve gravità rientrante nei seguenti casi (una marca auricolare):

Classi di età permesse dal piano di abbattimento	Specie	Errori tollerati
Maschio di 1 anno	CAMOSCIO	Femmina di 1 anno e Maschio di 2 e più anni con corna inferiori a cm 18
Femmina di 1 anno	CAMOSCIO	Maschio di 1 anno e Femmina di 2 e più anni con corna inferiori a cm 15
Maschio di 2/3 anni	CAMOSCIO	Maschio di 4 e più anni con corna inferiori a cm 22
Femmina di 2/3 anni	CAMOSCIO	Femmina di 4 e più anni con corna inferiori a cm 18
Maschio di 4 e più anni	CAMOSCIO	Maschio di 3 anni
Femmina di 4 e più anni	CAMOSCIO	Femmina di 3 anni
Femmina di 1 anno	CERVO e CAPRIOLO	Femmina fino a 4 anni
Femmina di 2 e più anni	CERVO e CAPRIOLO	Femmina di 1 anno
Maschio di 2 e più anni	CERVO e CAPRIOLO	Maschio di 1 anno solo se con palco ramificato
Maschio di 1 anno	CERVO e CAPRIOLO	Maschio di 2 o più anni solo se fusone (palco non ramificato)

La misura delle corna del Camoscio sarà calcolata sul corno più corto; in presenza di capi con corna spezzate a causa dell'abbattimento la valutazione verrà basata sulla dentizione. Qualora non specificatamente prevista nel piano di abbattimento, le femmine sono da intendersi sempre come soggetti senza latte. Per tutti i casi elencati nella tabella non verrà adottato alcun provvedimento verso il cacciatore responsabile dell'abbattimento, salvo i casi di recidiva negli ultimi tre anni, da valutarsi in relazione ai singoli casi.

Per effetto dell'applicazione delle tolleranze previste nella tabella, il piano di abbattimento preventivato nei settori verrà modificato nei sessi e nelle classi di età, mantenendo comunque inalterato il numero totale dei capi per specie.

Si considera prelievo tollerato anche l'abbattimento di femmine di capriolo, cervo e camoscio che risultino allattanti. In base al numero complessivo di femmine allattanti abbattute nella stagione di caccia, verrà corretto e adeguato il piano di abbattimento dell'anno successivo.

In caso di abbattimento di femmina adulta di camoscio che risulti allattante, con esclusione delle femmine di 13 e più anni il cui prelievo è sempre corretto, il cacciatore è tenuto oltre che alla compilazione sul posto della scheda, all'applicazione anche della seconda marca auricolare; il personale incaricato al controllo provvederà ad avvisare la Provincia, la quale richiederà al cacciatore un risarcimento danni nell'importo da lei fissato in £ 400.000.

Al cacciatore che ottempera a quanto indicato nei commi precedenti la Provincia non adotterà alcun provvedimento ulteriore, né effettuerà il sequestro del capo.

d) Prelievo vietato

Fatti salvi i casi di errori tollerati previsti al punto c, è considerato prelievo vietato l'abbattimento, la cattura o la detenzione di capi di camoscio, cervo e capriolo non assegnati o per i quali sia stata disposta con decreto della Provincia la chiusura della classe di età e/o di sesso o della specie, essendo stato raggiunto il piano di abbattimento. Il cacciatore responsabile dell'abbattimento (unitamente ad altre persone che dovessero prestargli aiuto) è soggetto all'applicazione della normativa vigente, che comporta la segnalazione della violazione al Magistrato, il sequestro del capo e il risarcimento del danno.

La Provincia, per la corretta valutazione dei capi abbattuti fuori delle tolleranze ammesse in caso di controversia fra il cacciatore e gli addetti alla rilevazione dei dati biometrici del punto di controllo, nomina una commissione tecnica composta:

- da un tecnico faunistico o veterinario nominato dalla Provincia, che la presiede;
- dal responsabile della vigilanza esperto in gestione ungulati o suo delegato;

– da un tecnico nominato da ciascun Comitato di Gestione dei Comprensori Alpini.

La Commissione è validamente costituita in presenza del tecnico faunistico o veterinario, del responsabile della vigilanza o suo delegato e dal tecnico nominato dal C.d.G. del C.A. in cui si è verificato l'abbattimento del capo oggetto del contendere.

Il parere della commissione, espresso a maggioranza, è vincolante ai fini dell'irrogazione di eventuali sanzioni amministrative ed accessorie da parte della Provincia.

Al cacciatore che non ottempera a quanto indicato o cerchi di truffare il capo abbattuto, sarà applicato il massimo della sospensione fissata in anni 3 dal Regolamento Regionale n. 2/80.

Ogni cacciatore è tenuto a segnalare tempestivamente al coordinatore di settore o agli Agenti di Vigilanza l'avvistamento di capi feriti o presumibilmente ammalati.

Art. 7 – Recupero capi feriti

Ove un cacciatore accerti il ferimento di un capo di ungulato è tenuto a segnalare il fatto al Comitato di Gestione del C.A. di appartenenza e provvedere alla ricerca del selvatico nel rispetto delle norme contenute nel Regolamento adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 6 del 28 gennaio 2000.

Art. 8 – Mostra dei trofei

Ogni anno, da febbraio a giugno, i C.d.G. dei Comprensori Alpini, con la collaborazione dei coordinatori di settore e dei cacciatori, organizzano la mostra dei trofei e delle mandibole dei capi abbattuti durante la precedente stagione venatoria.

I cacciatori sono tenuti a presentare il trofeo igienicamente pulito e sbiancato completo della mandibola o, nel caso di femmine di capriolo o di cervo, la sola mandibola o emimandibola, di tutti i capi abbattuti nella stagione venatoria precedente, per la successiva valutazione da parte di una commissione nominata dalla Provincia d'intesa con il C.d.G. del Comprensorio: in caso di inadempienza la Provincia provvederà a sanzionare a norma di legge.

Una copia della valutazione sarà consegnata al cacciatore, una alla Provincia, una resterà agli atti del Comprensorio.

Art. 9 – Norme finali

In caso di violazione alle disposizioni del presente regolamento si applicano le sanzioni amministrative previste dalle disposizioni regionali e provinciali vigenti.

La Provincia vigila sulla corretta applicazione del presente regolamento da parte dei comitati di gestione e dei consigli di settore: contro i provvedimenti e gli atti in genere adottati in violazione al presente regolamento, l'interessato potrà pre-

sentare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza del provvedimento.

Il Presidente della Provincia decide in via definitiva nei successivi 30 giorni dandone comunicazione all'interessato ed all'organo che ha emesso il provvedimento.

[BUR20020115]

[5.1.2]

D.G.R. 6 AGOSTO 2002 - N. 7/10091

L.r. 70/80 art. 3 lett. b) - Piano annuale di intervento ordinario per l'edilizia scolastica per l'anno 2002 formulato ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 6 giugno 1980, n. 70 «Norme sugli interventi regionali per la realizzazione di opere di edilizia scolastica»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 6 giugno 1980, n. 70 «Norme sugli interventi regionali per la realizzazione di opere per l'edilizia scolastica»;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004» ed in particolare l'U.P.B. 2.5.2.1.3.74 capitolo 428 «Spese per opere di adattamento e riadattamento di edifici scolastici, per interventi urgenti e per innovazione progettuale» con il quale è stata stanziata una somma di € 10.329.138,00 per il piano annuale di intervento ordinario di edilizia scolastica previsto dall'art. 3 della l.r. n. 70/1980 che ha sostituito ed integrato la legge regionale 12 luglio 1974, n. 40;

Vista la deliberazione consiliare n. VII/521 del 4 giugno 2002 con la quale è stato proposto lo stanziamento di € 9.037.996,00 per gli interventi di cui alla lettera b) dell'art. 3 della l.r. n. 70/1980 e sono stati definiti gli indirizzi e le modalità di ammissibilità degli interventi per gli stanziamenti previsti dal piano annuale di intervento ordinario per l'edilizia scolastica per l'anno 2002;

Vista la circolare regionale n. 16 del 12 marzo 2002 con la quale si sono individuati i fabbisogni in materia di edilizia scolastica;

Visto il punto 5) della succitata d.c.r. n. VII/0521 del 4 giugno 2002, conformemente all'ordine risultante dalle graduatorie approvate dalle province, la giunta regionale provvede all'assegnazione degli importi quantificati in base alle priorità stabilite;

Considerato come vincolante l'ordine di graduatoria provinciale, nei casi in cui non si sia reso possibile valutare i relativi punteggi attribuiti alle opere ritenute prioritarie, si è stabilito di assegnare i contributi disponibili sulle singole Province seguendo la posizione degli enti assegnatari in ordine di graduatoria e di quantificare i contributi assegnabili tenendo conto sia della tipologia delle opere proposte in base

alle priorità espresse con la predetta deliberazione consiliare n. VII/0521 del 4 giugno 2002 che della necessità di intervenire per la risoluzione di interventi complementari strettamente correlati all'esecuzione delle opere proposte;

Visto il piano di riparto dei contributi per gli interventi di adattamento e riadattamento di edifici scolastici di cui alla lettera b) dell'articolo 3 della l.r. 70/1980 per un importo di € 9.037.996,00, nell'allegato «A» che costituisce parte integrante della presente deliberazione, il quale è stato formulato rispettando l'ordine di graduatoria delle amministrazioni provinciali della Lombardia, ai sensi del V comma dell'articolo 3 della l.r. 70/1980 e applicando gli indirizzi e le modalità di ammissibilità degli interventi definiti dalla predetta deliberazione consiliare n. VII/0521 del 4 giugno 2002;

Considerato che l'importo assegnato complessivamente per ogni singola provincia, come risulta dal prospetto riepilogativo di riparto assegnato nell'ultima pagina del suddetto allegato «A» è stato calcolato preventivamente, sullo stanziamento di € 9.037.996,00 in proporzione ai seguenti parametri: 50% sulla base della popolazione complessiva residente nei comuni inferiori a 10.000 abitanti e 50% sulla base del numero complessivo dei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti;

Preso atto infine che l'erogazione dei suddetti contributi avverrà ai sensi dell'art. 45, 2° comma della legge regionale 12 settembre 1983, n. 70 e che non è stato ritenuto necessario stanziare fondi specifici per gli interventi di cui all'art. 3 lettera c) della predetta legge 70/1980 in quanto le opere ivi comprese sono finanziabili ai sensi della predetta lettera b);

Visto il secondo comma dell'articolo 45 della legge regionale 12 settembre 1983, n. 70;

Delibera

- Di approvare il piano di riparto per gli interventi ordinari di finanziamento delle opere di edilizia scolastica per l'esercizio 2002, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 6 giugno 1980 e della d.c.r. VII/0521 del 4 giugno 2002, come da prospetto di cui all'allegato «A» che costituisce parte integrante della presente deliberazione, assegnando agli interventi di cui alla lettera b) € 9.037.996,00.

- di rinviare a successivi atti deliberativi l'approvazione di eventuali variazioni che fossero richieste e ritenute accoglibili dagli enti beneficiari indicati nel predetto allegato «A» nei casi in cui si rendessero necessarie limitatamente alle opere da eseguire ed agli edifici scolastici su cui realizzare gli interventi proposti, purché comprese tra le priorità precedentemente stabilite.

Il segretario: Sala

PIANO DI RIPARTO

**Legge 70/80 3 B Piano 2002 - Interventi regionali per realizzazione opere edilizia scolastica
Allegato «A» al piano annuale di intervento ordinario per edilizia scolastica**

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
PROVINCIA DI BERGAMO				
01	032	16011 Arcene Rich. n. 1	Scuola mat. parr. «Papa Giovanni XXIII» Abit. 4347 - C.TE. 01016011 - C.BE. - C. ente 93001910160 1CA Rifacimento tetto Importo richiesto opere ammesse € 187.945,00 Contributo concesso € 93.973,00	Edificio scuola: materna
02	028	16050 Capizzone Rich. n. 1	Amm.ne com.le Capizzone Abit. 1192 - C.TE. 01016050 - C.BE. 100514 - C. ente 00505600163 1CA Rifacimento tetto 1CG Opere da lattoniere (grande, converse, ecc.) 1LG Rifacimento rete fognaria Importo richiesto opere ammesse € 50.000,00 Contributo concesso € 37.500,00	Edificio scuola: elementare via IV Novembre
03	032	16167 Pognano Rich. n. 1	Scuola mat. parr.le «S. Giuseppe» Abit. 1266 - C.TE. 01016167 - C.BE. - C. ente 93001900161 1IF Sostituzione caldaia Importo richiesto opere ammesse € 4.898,00 Contributo concesso € 2.449,00	Edificio scuola: materna

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
04	025	16225 Valgoglio Rich. n. 1	Amm.ne com.le Valgoglio Abit. 602 - C.TE. 01016225 - C.BE. 102290 - C. ente 00666330162 <i>1IC Sostituzione corpi scaldanti</i> <i>1II Adeguamento centrale termica norme ANCC e VV.F.</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 102.218,00 Contributo concesso € 91.996,00	Edificio scuola: elementare p.zza Don Tiraboschi
05	031	16128 Lovere Rich. n. 1	Scuola materna «Mons. Geremia Bonomelli» Abit. 5508 - C.TE. 01016128 - C.BE. - C. ente 81003530169 <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> Importo richiesto opere ammesse € 59.284,00 Contributo concesso € 29.642,00	Edificio scuola: materna
06	030	16032 Borgo di Terzo Rich. n. 1	Amm.ne com.le Borgo di Terzo Abit. 935 - C.TE. 01016032 - C.BE. 100332 - C. ente 00722580164 <i>1LB Sistemazione impianto idro-sanitario</i> <i>1LH Formazione rete fognaria</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 44.115,00 Contributo concesso € 39.704,00	Edificio scuola: elementare via Papa Giovanni XXIII
07	030	16130 Luzzana Rich. n. 1	Unione media Val Cavallina Abit. 712 - C.TE. 01016130 - C.BE. - C. ente 02609760166 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico</i> <i>1IL Costruzione nuovo locale centrale termica</i> <i>1LD Sistemazione servizi igienici</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> <i>1NC Cablaggi edifici per strumenti informatici</i> Importo richiesto opere ammesse € 141.542,00 Contributo concesso € 127.388,00	Edificio scuola: media
08	031	16193 Sarnico Rich. n. 1	Asilo infantile «A. Faccanoni» Abit. 5876 - C.TE. 01016193 - C.BE. - C. ente 80016660161 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1IC Sostituzione corpi scaldanti</i> <i>1II Adeguamento centrale termica norme ANCC e VV.F.</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> <i>1NC Cablaggi edifici per strumenti informatici</i> Importo richiesto opere ammesse € 334.727,00 Contributo concesso € 167.364,00	Edificio scuola: materna
09	028	16132 Mapello Rich. n. 1	Amm.ne com.le Mapello Abit. 5557 - C.TE. 01016132 - C.BE. 101355 - C. ente 00685130163 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1CD Rifacimento-impermeabilizzazione copertura piana</i> <i>1CG Opere da lattoniere (gronde, converse, ecc.)</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 76.042,00 Contributo concesso € 38.021,00	Edificio scuola: elementare fraz. Prezzate
10	030	16236 Vigano San Martino Rich. n. 1	Amm.ne com.le Vigano S. Martino Abit. 999 - C.TE. 01016236 - C.BE. 102407 - C. ente 00566570164 <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1HB Sistemazione serramenti interni</i> <i>1HD Sistemazione serramenti esterni</i> <i>1LA Rifacimento impianto idrico-sanitario</i> <i>1LG Rifacimento rete fognaria</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 72.465,00 Contributo concesso € 65.219,00	Edificio scuola: materna via Bergamo
11	033	16079 Cologno al Serio Rich. n. 1	Amm.ne com.le Cologno al Serio Abit. 9585 - C.TE. 01016079 - C.BE. 10080 - C. ente 00281170167 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico</i> <i>1IF Sostituzione caldaia</i> <i>1IH Zonizzazione impianto termico</i> <i>1LD Sistemazione servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 413.160,00 Contributo concesso € 206.580,00	Edificio scuola: media via Rosmini

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
12	025	16223 Valbondione Rich. n. 1	Scuola materna «S. Lorenzo» Abit. 1185 – C.TE. 01016223 – C.BE. – C. ente 90001930164 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico</i> <i>1IC Sostituzione corpi scaldanti</i> <i>1LA Rifacimento impianto idrico-sanitario</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 92.280,00 Contributo concesso € 46.140,00	Edificio scuola: materna
13	032	16135 Misano di Gera d'Adda Rich. n. 1	Amm.ne com.le Misano di Gera d'Adda Abit. 2582 – C.TE. 01016135 – C.BE. 101399 – C. ente 00246380166 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HD Sistemazione serramenti esterni</i> <i>1II Adeguamento centrale termica norme ANCC e VV.F.</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 32.745,00 Contributo concesso € 24.559,00	Edificio scuola: elem/media via Battaglia
14	025	16149 Onore Rich. n. 1	Scuola materna «Papa Giovanni XXIII» Abit. 698 – C.TE. 01016149 – C.BE. – C. ente 81000230169 <i>1HB Sistemazione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 75.134,00 Contributo concesso € 37.567,00	Edificio scuola: materna
15	026	16240 Villa di Serio Rich. n. 1	Asilo infantile «P.E.M. Cavalli» Abit. 5795 – C.TE. 01016240 – C.BE. – C. ente 80027650169 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1CG Opere da lattoniere (gronde, converse, ecc.)</i> Importo richiesto opere ammesse € 42.355,00 Contributo concesso € 21.178,00	Edificio scuola: materna
16	025	16116 Gorno Rich. n. 1	Amm.ne com.le Gorno Abit. 1802 – C.TE. 01016116 – C.BE. 101190 – C. ente 00652160169 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HD Sistemazione serramenti esterni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1II Adeguamento centrale termica norme ANCC e VV.F.</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 211.606,00 Contributo concesso € 158.705,00	Edificio scuola: media via Madonna
17	030	16066 Cavernago Rich. n. 1	Scuola materna «D. Calcaterra» Abit. 1664 – C.TE. 01016066 – C.BE. – C. ente 92001300166 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LE Ampliamento servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 98.816,00 Contributo concesso € 49.408,00	Edificio scuola: materna
18	030	16137 Monasterolo del Castello Rich. n. 1	Amm.ne com.le Monasterolo del Castello Abit. 996 – C.TE. 01016137 – C.BE. 101415 – C. ente 81002200160 <i>1LB Sistemazione impianto idrico-sanitario</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 11.604,00 Contributo concesso € 10.444,00	Edificio scuola: materna p.zza Papa Giovanni XXIII
19	032	16047 Calvenzano Rich. n. 1	Amm.ne com.le Calvenzano Abit. 3397 – C.TE. 01016047 – C.BE. 100485 – C. ente 00246370167 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico</i> <i>1IL Costruzione nuovo locale centrale termica</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 214.086,00 Contributo concesso € 107.043,00	Edificio scuola: elem/media p.zza Vittorio Emanuele

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
20	029	16169 Ponteranica Rich. n. 1	Scuola materna parr. «San Pantaleone» Abit. 6952 – C.TE. 01016169 – C.BE. – C. ente 02369020165 <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 19.641,00 Contributo concesso € 9.731,00	Edificio scuola: materna
21	030	16157 Palosco Rich. n. 2	Amm.ne com.le Palosco Abit. 4979 – C.TE. 01016157 – C.BE. 101614 – C. ente 83001570163 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1HB Sistemazione serramenti interni</i> <i>1HE Installazione doppi vetri o vetri termici</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> <i>1NC Cablaggi edifici per strumenti informatici</i> Importo richiesto opere ammesse € 4.000,00 Contributo concesso € 2.000,00	Edificio scuola: elementare via De Gasperi
22	027	16247 Costa di Serina Rich. n. 1	Amm.ne com.le Costa Serina Abit. 928 – C.TE. 01016247 – C.BE. 100879 – C. ente 00579460163 <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 38.476,00 Contributo concesso € 34.628,00	Edificio scuola: mat/elem/media fraz. Ascensione
23	028	16037 Brembate Rich. n. 1	Amm.ne com.le Brembate Abit. 7100 – C.TE. 01016037 – C.BE. 100380 – C. ente 00298890161 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> Importo richiesto opere ammesse € 119.981,00 Contributo concesso € 59.990,00	Edificio scuola: elementare via Manzoni
24	026	16173 Pradalunga Rich. n. 1	Amm.ne com.le Pradalunga Abit. 4351 – C.TE. 01016173 – C.BE. 10177 – C. ente 80006370169 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1ID Sistemazione corpi scaldanti</i> <i>1IH Zonizzazione impianto termico</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 37.000,00 Contributo concesso € 27.750,00	Edificio scuola: elementare via V. Veneto
25	029	16126 Levate Rich. n. 1	Amm.ne com.le Levate Abit. 3228 – C.TE. 01016126 – C.BE. 10129 – C. ente 00240880161 <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LB Sistemazione impianto idrico-sanitario</i> <i>1LD Sistemazione servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 60.010,00 Contributo concesso € 30.005,00	Edificio scuola: materna via Santuario
26	028	16085 Costa Valle Imagna Rich. n. 1	Scuola materna parr. «Romanoni» Abit. 613 – C.TE. 01016085 – C.BE. – C. ente 95012940169 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> Importo richiesto opere ammesse € 7.750,00 Contributo concesso € 3.875,00	Edificio scuola: materna
27	025	16175 Premolo Rich. n. 1	Amm.ne com.le Premolo Abit. 1037 – C.TE. 01016175 – C.BE. 101798 – C. ente 00530750165 <i>1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 50.499,00 Contributo concesso € 37.874,00	Edificio scuola: elementare via Don Palazzi
Importo complessivo assegnazioni Provincia di Bergamo € 1.560.733,00				
PROVINCIA DI BRESCIA				
01	041	17186 Torbole Casaglia Rich. n. 1	Amm.ne com.le Torbole Casaglia Abit. 5018 – C.TE. 01017186 – C.BE. 104379 – C. ente 00855080172 <i>1IC Sostituzione corpi scaldanti</i> <i>1LA Rifacimento impianto idrico-sanitario</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 415.449,00 Contributo concesso € 206.583,00	Edificio scuola: media via Garibaldi

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
02	041	17023 Botticino Rich. n. 2	Amm.ne com.le Botticino Abit. 9784 – C.TE. 01017023 – C.BE. 102731 – C. ente 00600950174 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 144.314,00 Contributo concesso € 72.157,00	Edificio scuola: media fraz. Botticino Sera
03	037	17047 Cedegolo Rich. n. 1	Amm.ne com.le Cedegolo Abit. 1296 – C.TE. 01017047 – C.BE. 102975 – C. ente 00361760176 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1DB Sistemazione scale</i> <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 49.700,00 Contributo concesso € 37.275,00	Edificio scuola: elementare via Nazionale
04	040	17116 Muscoline Rich. n. 1	Scuola materna «Morelli-Rebusca» E.M. Abit. 2020 – C.TE. 01017116 – C.BE. – C. ente 87008770171 <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>HB Sistemazione serramenti interni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1LL Costruzione nuovo locale centrale termica</i> <i>1LB Sistemazione impianto idrico-sanitario</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 41.653,00 Contributo concesso € 20.827,00	Edificio scuola: materna
05	036	17182 Sulzano Rich. n. 1	Asilo infantile «Caduti di guerra» Abit. 1515 – C.TE. 01017182 – C.BE. – C. ente 80016390173 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 18.412,00 Contributo concesso € 9.206,00	Edificio scuola: materna
06	040	17033 Calvagese della Riviera Rich. n. 1	Scuola materna «G. Sertoli da Ponte» Abit. 2459 – C.TE. 01017033 – C.BE. – C. ente 01800930172 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LL Costruzione nuovo locale centrale termica</i> <i>1LA Rifacimento impianto idrico-sanitario</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 304.560,00 Contributo concesso € 152.280,00	Edificio scuola: materna
07	040	17076 Gargnano Rich. n. 1	Asilo infantile «Antonio Feltrinelli» Abit. 3004 – C.TE. 01017076 – C.BE. – C. ente 87006310178 <i>1HB Sistemazione serramenti interni</i> <i>1HD Sistemazione serramenti esterni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LE Ampliamento servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 51.068,00 Contributo concesso € 25.534,00	Edificio scuola: materna
08	042	17126 Orzivecchi Rich. n. 1	Scuola materna «Don Angelo Piccinelli» Abit. 2277 – C.TE. 01017126 – C.BE. 103768 – C. ente 86000810175 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 25.581,00 Contributo concesso € 12.791,00	Edificio scuola: materna

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
09	039	17087 Lavenone Rich. n. 1	Amm.ne com.le Lavenone Abit. 686 – C.TE. 01017087 – C.BE. 103373 – C. ente 00782030175 1DC Formazione scala di sicurezza 1HA Sostituzione serramenti interni 1HC Sostituzione serramenti esterni 1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie) 1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico 1LC Rifacimento servizi igienici 1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap 1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme) 1NA Formazione impianto antincendio Importo richiesto opere ammesse € 54.900,00 Contributo concesso € 49.410,00	Edificio scuola: elementare via Nazionale
10	037	17176 Sellero Rich. n. 1	Amm.ne com.le Sellero Abit. 1485 – C.TE. 01017176 – C.BE. 104274 – C. ente 00734610173 1DD Formazione rampe per portatori di handicap 1HA Sostituzione serramenti interni 1HC Sostituzione serramenti esterni 1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie) 1IF Sostituzione caldaia 1LB Sistemazione impianto idrico-sanitario 1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme) 1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala Importo richiesto opere ammesse € 74.594,00 Contributo concesso € 55.946,00	Edificio scuola: materna fraz. Novelle
11	043	17053 Cigole Rich. n. 1	Amm.ne com.le Cigole Abit. 1548 – C.TE. 01017053 – C.BE. 103035 – C. ente 00760060178 1DD Formazione rampe per portatori di handicap 1HA Sostituzione serramenti interni 1LC Rifacimento servizi igienici 1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap 1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme) Importo richiesto opere ammesse € 11.246,00 Contributo concesso € 8.435,00	Edificio scuola: elementare via Castello
12	043	17152 Pralboino Rich. n. 1	Amm.ne com.le Pralboino Abit. 2637 – C.TE. 01017152 – C.BE. 104027 – C. ente 88002390172 1CB Sistemazione tetto 1CG Opere da lattoniere (gronde, converse, ecc.) 1HA Sostituzione serramenti interni 1LD Sistemazione servizi igienici 1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap Importo richiesto opere ammesse € 79.078,00 Contributo concesso € 59.309,00	Edificio scuola: elementare via Fornaci
13	041	17037 Capriano del Colle Rich. n. 1	Amm.ne com.le Capriano del Colle Abit. 3828 – C.TE. 01017037 – C.BE. 102870 – C. ente 00852940170 1DD Formazione rampe per portatori di handicap 1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico 1LA Rifacimento impianto idrico-sanitario 1LC Rifacimento servizi igienici 1LG Rifacimento rete fognaria 1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme) Importo richiesto opere ammesse € 65.589,00 Contributo concesso € 32.795,00	Edificio scuola: elementare fraz. Fenili Belasi
14	044	17043 Castenedolo Rich. n. 1	Amm.ne com.le Castenedolo Abit. 9115 – C.TE. 01017043 – C.BE. 102930 – C. ente 00464720176 1HB Sistemazione serramenti interni 1HC Sostituzione serramenti esterni 1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico 1LA Rifacimento impianto idrico-sanitario 1LC Rifacimento servizi igienici 1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme) 1NA Formazione impianto antincendio 1NC Cablaggi edifici per strumenti informatici Importo richiesto opere ammesse € 382.564,00 Contributo concesso € 191.282,00	Edificio scuola: elementare via Zanardelli
15	037	17016 Berzo Demo Rich. n. 1	Scuola materna «Mater Boni Consilii» Abit. 1864 – C.TE. 01017016 – C.BE. – C. ente 81006210172 1DD Formazione rampe per portatori di handicap 1HC Sostituzione serramenti esterni 1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie) 1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico 1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap 1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme) 1NA Formazione impianto antincendio Importo richiesto opere ammesse € 41.481,00 Contributo concesso € 20.741,00	Edificio scuola: materna
16	041	17119 Nuvolento Rich. n. 1	Scuola materna «Principe di Piemonte» Abit. 3518 – C.TE. 01017119 – C.BE. – C. ente 80048400172 1HC Sostituzione serramenti esterni 1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie) 1II Adeguamento centrale termica norme ANCC e VV.F. 1LD Sistemazione servizi igienici 1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap Importo richiesto opere ammesse € 38.800,00 Contributo concesso € 19.400,00	Edificio scuola: materna

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
17	040	17155 Prevalle Rich. n. 1	Amm.ne com.le Prevalle Abit. 4953 – C.TE. 01017155 – C.BE. 104058 – C. ente 00846620177 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LA Rifacimento impianto idrico-sanitario</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> Importo richiesto opere ammesse € 239.477,00 Contributo concesso € 119.739,00	Edificio scuola: media via De Gasperi
18	037	17101 Malonno Rich. n. 1	Scuola materna parr. «Pasini» Abit. 3354 – C.TE. 01017101 – C.BE. – C. ente 81003490174 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 9.430,00 Contributo concesso € 4.715,00	Edificio scuola: materna
19	037	17176 Sello Rich. n. 1	Scuola materna «Camadini» Abit. 1485 – C.TE. 01017176 – C.BE. – C. ente 90000650177 <i>1HD Sistemazione serramenti esterni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LG Rifacimento rete fognaria</i> <i>1MC Sostituzione corpi illuminanti</i> Importo richiesto opere ammesse € 8.800,00 Contributo concesso € 4.400,00	Edificio scuola: materna
20	037	17006 Angolo Terme Rich. n. 1	Scuola materna «Don Bortolo Bendotti» Abit. 2543 – C.TE. 01017006 – C.BE. – C. ente 81004780177 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1IC Sostituzione corpi scaldanti</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> Importo richiesto opere ammesse € 51.127,00 Contributo concesso € 25.564,00	Edificio scuola: materna
21	041	17008 Azzano Mella Rich. n. 1	Scuola materna «F. e C. Vimercati» Abit. 1776 – C.TE. 01017008 – C.BE. – C. ente 02347900587 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1LE Ampliamento servizi igienici</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 112.325,00 Contributo concesso € 56.163,00	Edificio scuola: materna
22	044	17043 Castenedolo Rich. n. 1	Scuola materna parr. «Crescere Insieme» Abit. 9115 – C.TE. 01017043 – C.BE. – C. ente 80013490174 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LD Sistemazione servizi igienici</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 19.902,00 Contributo concesso € 9.951,00	Edificio scuola: materna
23	037	17051 Cevo Rich. n. 2	Amm.ne com.le Cevo Abit. 1034 – C.TE. 01017051 – C.BE. 103018 – C. ente 00959860172 <i>1DB Sistemazione scale</i> <i>1HB Sistemazione serramenti interni</i> <i>1HD Sistemazione serramenti esterni</i> <i>1II Adeguamento centrale termica norme ANCC e VV.F.</i> <i>1LD Sistemazione servizi igienici</i> Importo richiesto opere ammesse € 32.350,00 Contributo concesso € 24.263,00	Edificio scuola: media p.zza Alpini
24	036	17205 Zone Rich. n. 1	Amm.ne com.le Zone Abit. 1140 – C.TE. 01017205 – C.BE. 104564 – C. ente 80015590179 <i>1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1LG Rifacimento rete fognaria</i> Importo richiesto opere ammesse € 49.500,00 Contributo concesso € 37.125,00	Edificio scuola: materna via Valurbes
25	042	17126 Orzivecchi Rich. n. 1	Amm.ne com.le Orzivecchi Abit. 2277 – C.TE. 01017126 – C.BE. 103768 – C. ente 86000350172 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> Importo richiesto opere ammesse € 45.580,00 Contributo concesso € 34.185,00	Edificio scuola: elementare via Matteotti
26	038	17024 Bovegno Rich. n. 1	Amm.ne com.le Bovegno Abit. 2322 – C.TE. 01017024 – C.BE. 102745 – C. ente 00868380171 <i>1CA Rifacimento tetto</i> Importo richiesto opere ammesse € 48.936,00 Contributo concesso € 36.702,00	Edificio scuola: media via Canossi
Importo complessivo assegnazioni Provincia di Brescia € 1.326.778,00				

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
PROVINCIA DI COMO				
01	013	13048 Carugo Rich. n. 1	Scuola materna parr.le «Bambin Gesù» Abit. 5244 – C.TE. 01013048 – C.BE. – C. ente 00647500131 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1CG Opere da lattoniere (gronde, converse, ecc.)</i> <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> Importo richiesto opere ammesse € 136.588,00 Contributo concesso € 68.294,00	Edificio scuola: materna
02	007	13159 Mozzate Rich. n. 1	Amm.ne com.le Mozzate Abit. 6983 – C.TE. 01013159 – C.BE. 106167 – C. ente 80009080138 <i>1CA Rifacimento tetto</i> Importo richiesto opere ammesse € 111.332,00 Contributo concesso € 55.666,00	Edificio scuola: elementare v.le Rimenbranze
03	010	13138 Lurate Caccivio Rich. n. 1	Scuola materna di Caccivio Abit. 9753 – C.TE. 01013138 – C.BE. – C. ente 00650450133 <i>1CA Rifacimento tetto</i> Importo richiesto opere ammesse € 45.891,00 Contributo concesso € 22.946,00	Edificio scuola: materna
04	007	13131 Locate Varesino Rich. n. 1	Asilo infantile «De Wich» Abit. 3955 – C.TE. 01013131 – C.BE. – C. ente 80019040130 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1ID Sistemazione corpi scaldanti</i> <i>1IM Trasformazione impianto per funzionamento a gas</i> Importo richiesto opere ammesse € 55.377,00 Contributo concesso € 27.689,00	Edificio scuola: materna
05	009	13028 Bregnano Rich. n. 1	Amm.ne com.le Bregnano Abit. 5038 – C.TE. 01013028 – C.BE. 104840 – C. ente 00625920137 <i>1CA Rifacimento tetto</i> Importo richiesto opere ammesse € 44.730,00 Contributo concesso € 22.365,00	Edificio scuola: elem/media via Diaz
06	011	13102 Fino Mornasco Rich. n. 1	Amm.ne com.le Fino Mornasco Abit. 8301 – C.TE. 01013102 – C.BE. 105587 – C. ente 00308110139 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1CG Opere da lattoniere (gronde, converse, ecc.)</i> Importo richiesto opere ammesse € 158.885,00 Contributo concesso € 79.443,00	Edificio scuola: materna via Donizzetti
07	013	13035 Cabiato Rich. n. 1	Amm.ne com.le Cabiato Abit. 6751 – C.TE. 01013035 – C.BE. 104914 – C. ente 00652960139 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico</i> <i>1IM Trasformazione impianto per funzionamento a gas</i> <i>1LB Sistemazione impianto idrico-sanitario</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 408.363,00 Contributo concesso € 204.182,00	Edificio scuola: elementare v.le Brianza
08	019	13083 Crema Rich. n. 1	Amm.ne com.le Crema Abit. 761 – C.TE. 01013083 – C.BE. 105391 – C. ente 00700500135 <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1LE Ampliamento servizi igienici</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 30.311,00 Contributo concesso € 27.280,00	Edificio scuola: materna fraz. Vignola
09	015	13195 Rezzago Rich. n. 1	Scuola materna «Congregazione SS. Natale» Abit. 281 – C.TE. 01013195 – C.BE. – C. ente 01842780015 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico</i> <i>1IM Trasformazione impianto per funzionamento a gas</i> <i>1LA Rifacimento impianto idrico-sanitario</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 63.360,00 Contributo concesso € 31.680,00	Edificio scuola: materna
10	018	13172 Ossuccio Rich. n. 1	Amm.ne com.le Ossuccio Abit. 962 – C.TE. 01013172 – C.BE. 106292 – C. ente 00532780137 <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1HB Sistemazione serramenti interni</i> <i>1HD Sistemazione serramenti esterni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1ID Sistemazione corpi scaldanti</i> <i>1IM Trasformazione impianto per funzionamento a gas</i> <i>1LD Sistemazione servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 168.090,00 Contributo concesso € 151.281,00	Edificio scuola: media via Provinciale

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
11	018	13204 San Bartolomeo Val Cavargna Rich. n. 1	Amm.ne com.le S. Bartolomeo Val Cavargna Abit. 1146 – C.TE. 01013204 – C.BE. 106611 – C. ente 00709670137 <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 47.471,00 Contributo concesso € 35.603,00	Edificio scuola: mat/media via Degli Alpini
12	018	13234 Valsolda Rich. n. 1	Scuola materna «Don A. Baj» Abit. 1714 – C.TE. 01013234 – C.BE. – C. ente 00651620130 <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico</i> <i>1IF Sostituzione caldaia</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 82.611,00 Contributo concesso € 41.306,00	Edificio scuola: materna
13	011	13135 Luisago Rich. n. 1	Amm.ne com.le Luisago Abit. 2360 – C.TE. 01013135 – C.BE. 105919 – C. ente 00688600139 <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1LA Rifacimento impianto idrico-sanitario</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 44.000,00 Contributo concesso € 33.000,00	Edificio scuola: materna via Alberti
14	013	13118 Inverigo Rich. n. 2	Amm.ne com.le Inverigo Abit. 7954 – C.TE. 01013118 – C.BE. 105741 – C. ente 00424960136 <i>1CB Sistemazione tetto</i> <i>1CD Rifacimento-impermeabilizzazione copertura piana</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 322.848,00 Contributo concesso € 161.424,00	Edificio scuola: elementare fraz. Villa Romano
Importo complessivo assegnazioni Provincia di Como € 962.159,00				

PROVINCIA DI CREMONA

01	051	19074 Pieve d'Olmi Rich. n. 1	Amm.ne com.le Pieve d'Olmi Abit. 1163 – C.TE. 01019074 – C.BE. – C. ente 80003290196 <i>1CA Rifacimento tetto</i> Importo richiesto opere ammesse € 69.560,00 Contributo concesso € 52.170,00	Edificio scuola: materna via Quaini
02	053	19018 Casaleto Ceredano Rich. n. 2	Amm.ne com.le Casaleto Ceredano Abit. 1101 – C.TE. 01019018 – C.BE. 107219 – C. ente 82001670197 <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 34.397,00 Contributo concesso € 25.798,00	Edificio scuola: elementare via Marconi
03	053	19097 Soncino Rich. n. 1	Scuola materna parr. «San Martino» Abit. 7261 – C.TE. 01019097 – C.BE. – C. ente 00771510195 <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 42.100,00 Contributo concesso € 21.050,00	Edificio scuola: materna
04	051	19070 Pessina Cremonese Rich. n. 1	Amm.ne com.le Pessina Cremonese Abit. 778 – C.TE. 01019070 – C.BE. 107739 – C. ente 00324120195 <i>1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico</i> <i>1IF Sostituzione caldaia</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 5.241,00 Contributo concesso € 4.717,00	Edificio scuola: materna via delle Barriate
05	053	19111 Vaiano Cremasco Rich. n. 1	Amm.ne com.le Vaiano Cremasco Abit. 3590 – C.TE. 01019111 – C.BE. 108140 – C. ente 00122230196 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1CD Rifacimento-impermeabilizzazione copertura piana</i> <i>1CF Coibentazione copertura</i> <i>1CG Opere da lattoniere (gronde, converse, ecc.)</i> Importo richiesto opere ammesse € 120.188,00 Contributo concesso € 60.094,00	Edificio scuola: elem/media via Cavour
06	053	19078 Quintano Rich. n. 1	Amm.ne com.le Quintano Abit. 711 – C.TE. 01019078 – C.BE. 10781 – C. ente 00305020190 <i>1CA Rifacimento tetto</i> Importo richiesto opere ammesse € 22.000,00 Contributo concesso € 19.800,00	Edificio scuola: materna via Brede

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
07	053	19086 Romanengo Rich. n. 1	Amm.ne com.le Romanengo Abit. 2516 – C.TE. 01019086 – C.BE. 107895 – C. ente 00325790194 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> Importo richiesto opere ammesse € 41.317,00 Contributo concesso € 30.988,00	Edificio scuola: media A. Moro
08	051	19007 Bordolano Rich. n. 1	Amm.ne com.le Bordolano Abit. 592 – C.TE. 01019007 – C.BE. 107100 – C. ente 00305100190 <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 43.800,00 Contributo concesso € 39.420,00	Edificio scuola: elementare via Roma
09	053	19097 Soncino Rich. n. 1	Scuola materna «Beata Cerioli» Abit. 7261 – C.TE. 01019097 – C.BE. – C. ente 80020470167 <i>1CA Rifacimento tetto</i> Importo richiesto opere ammesse € 58.220,00 Contributo concesso € 29.110,00	Edificio scuola: materna
10	053	19037 Cremosano Rich. n. 2	Amm.ne com.le Cremosano Abit. 1153 – C.TE. 01019037 – C.BE. 107404 – C. ente 00308190198 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1CG Opere da lattoniere (gronde, converse, ecc.)</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> Importo richiesto opere ammesse € 67.000,00 Contributo concesso € 50.250,00	Edificio scuola: elementare via Vignale
11	052	19057 Martignana di Po Rich. n. 1	Amm.ne com.le Martignana di Po Abit. 1215 – C.TE. 01019057 – C.BE. 107603 – C. ente 81000870196 <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NC Cablaggi edifici per strumenti informatici</i> Importo richiesto opere ammesse € 60.000,00 Contributo concesso € 45.000,00	Edificio scuola: elementare via Cavour
12	052	19052 Gussola Rich. n. 1	Amm.ne com.le Gussola Abit. 2801 – C.TE. 01019052 – C.BE. 107557 – C. ente 00298700196 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1CF Coibentazione copertura</i> <i>1CG Opere da lattoniere (gronde, converse, ecc.)</i> <i>1HD Sistemazione serramenti esterni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> Importo richiesto opere ammesse € 53.200,00 Contributo concesso € 39.900,00	Edificio scuola: media via Gramsci
13	051	19088 San Bassano Rich. n. 1	Amm.ne com.le San Bassano Abit. 2062 – C.TE. 01019088 – C.BE. 107910 – C. ente 00298350190 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1CG Opere da lattoniere (gronde, converse, ecc.)</i> <i>1LH Formazione rete fognaria</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 98.000,00 Contributo concesso € 73.500,00	Edificio scuola: media p.zza Monsignor Froisi
14	052	19090 San Giovanni in Croce Rich. n. 1	Amm.ne com.le S. Giovanni in Croce Abit. 1516 – C.TE. 01019090 – C.BE. 107938 – C. ente 00304470198 <i>1CB Sistemazione tetto</i> <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1LD Sistemazione servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> Importo richiesto opere ammesse € 66.172,00 Contributo concesso € 49.629,00	Edificio scuola: elem/media via Grasselli Barni
15	051	19065 Paderno Ponchielli Rich. n. 1	Amm.ne com.le Paderno Ponchielli Abit. 1518 – C.TE. 01019065 – C.BE. – C. ente 00314360199 <i>1HB Sistemazione serramenti interni</i> <i>1HE Installazione doppi vetri o vetri termici</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1MC Sostituzione corpi illuminanti</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 36.810,00 Contributo concesso € 27.068,00	Edificio scuola: media via Tommaseo
16	051	19048 Gerre de' Caprioli Rich. n. 1	Amm.ne com.le Gerre de' Caprioli Abit. 907 – C.TE. 01019048 – C.BE. 107512 – C. ente 00304840192 <i>1DB Sistemazione reale</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> Importo richiesto opere ammesse € 1.294,00 Contributo concesso € 1.165,00	Edificio scuola: mat/elem fraz. Bosco ex Parmigiano
17	051	19103 Stagno Lombardo Rich. n. 1	Amm.ne com.le Stagno Lombardo Abit. 1462 – C.TE. 01019103 – C.BE. 108063 – C. ente 00304830193 <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 29.662,00 Contributo concesso € 22.247,00	Edificio scuola: elementare p.zza Roma

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
18	051	19033 Corte de' Frati Rich. n. 1	Amm.ne com.le Corte de' Frati Abit. 1401 – C.TE. 01019033 – C.BE. 107361 – C. ente 00323930198 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 34.368,00 Contributo concesso € 25.776,00	Edificio scuola: materna via De Gasperi
Importo complessivo assegnazioni Provincia di Cremona € 617.682,00				
PROVINCIA DI LECCO				
01	016	97080 Torre de' Busi Rich. n. 1	Scuola materna parr. «Mere Susanne» Abit. 1768 – C.TE. 01097080 – C.BE. – C. ente 82001730165 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1LE Ampliamento servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 70.038,00 Contributo concesso € 35.019,00	Edificio scuola: materna
02	017	97069 Premana Rich. n. 1	Amm.ne com.le Premana Abit. 2237 – C.TE. 01017069 – C.BE. 106474 – C. ente 00622450138 <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> <i>1NC Cablaggi edifici per strumenti informatici</i> Importo richiesto opere ammesse € 277.283,00 Contributo concesso € 206.583,00	Edificio scuola: elementare via Todeschini
03	016	97022 Civate Rich. n. 1	Scuola materna «E. Nava» Abit. 3802 – C.TE. 01097022 – C.BE. – C. ente 83012030132 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LA Rifacimento impianto idrico-sanitario</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 149.527,00 Contributo concesso € 74.764,00	Edificio scuola: materna
04	016	97026 Costa Masnaga Rich. n. 1	Scuola materna parr. «Locati Beretta» Abit. 4363 – C.TE. 01097026 – C.BE. – C. ente 82002930137 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1IH Zonizzazione impianto termico</i> <i>1LD Sistemazione servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MC Sostituzione corpi illuminanti</i> Importo richiesto opere ammesse € 53.138,00 Contributo concesso € 26.569,00	Edificio scuola: materna
05	014	97049 Missaglia Rich. n. 1	Amm.ne com.le Missaglia Abit. 7167 – C.TE. 01097049 – C.BE. 106059 – C. ente 00612960138 <i>1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LB Sistemazione impianto idrico-sanitario</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 142.542,00 Contributo concesso € 71.271,00	Edificio scuola: elementare fraz. Marresso
06	017	97041 Introzzo Rich. n. 1	Unione dei comuni della Valvarrone Abit. 137 – C.TE. 01097041 – C.BE. – C. ente 92029480131 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1LD Sistemazione servizi igienici</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 24.200,00 Contributo concesso € 21.780,00	Edificio scuola: elementare
07	016	97075 Sirone Rich. n. 1	Amm.ne com.le Sirone Abit. 2235 – C.TE. 01097075 – C.BE. 10670 – C. ente 83003420136 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 60.795,00 Contributo concesso € 45.596,00	Edificio scuola: elementare via Molteni
08	014	97087 Verderio Inferiore Rich. n. 1	Scuola materna «San Giovanni» Abit. 2215 – C.TE. 01097087 – C.BE. – C. ente 00702610130 <i>1HD Sistemazione serramenti esterni</i> <i>1LD Sistemazione servizi igienici</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 6.500,00 Contributo concesso € 3.250,00	Edificio scuola: materna

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
09	017	97008 Bellano Rich. n. 1	Amm.ne com.le Bellano Abit. 3327 – C.TE. 01097008 – C.BE. 104763 – C. ente 00563380138 <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> Importo richiesto opere ammesse € 28.395,00 Contributo concesso € 21.296,00	Edificio scuola: elem/media via XX Settembre
Importo complessivo assegnazioni Provincia di Lecco € 506.128,00				
PROVINCIA DI LODI				
01	055	98045 Pieve Fissiraga Rich. n. 1	Amm.ne com.le Pieve Fissiraga Abit. 1285 – C.TE. 01098045 – C.BE. 110629 – C. ente 84506650153 <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico</i> <i>1II Adeguamento centrale termica norme ANCC e VV.F.</i> <i>1LD Sistemazione servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 177.375,00 Contributo concesso € 133.031,00	Edificio scuola: elementare via Principale
02	056	98009 Casalmaiocco Rich. n. 1	Amm.ne com.le Casalmaiocco Abit. 2400 – C.TE. 01098009 – C.BE. 10941 – C. ente 84503780151 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 36.886,00 Contributo concesso € 27.665,00	Edificio scuola: elementare p.zza San Valentino
03	056	98041 Mulazzano Rich. n. 1	Scuola mat. Congregazione Suore Carità Abit. 4781 – C.TE. 01098041 – C.BE. – C. ente 03183100158 <i>1CA Rifacimento tetto</i> Importo richiesto opere ammesse € 8.353,00 Contributo concesso € 4.177,00	Edificio scuola: materna
04	054	98051 Santo Stefano Lodigiano Rich. n. 1	Amm.ne com.le Santo Stefano Lodigiano Abit. 1788 – C.TE. 01098051 – C.BE. 110876 – C. ente 03946030156 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1HB Sistemazione serramenti interni</i> <i>1HD Sistemazione serramenti esterni</i> <i>1ID Sistemazione corpi scaldanti</i> Importo richiesto opere ammesse € 27.572,00 Contributo concesso € 20.679,00	Edificio scuola: elementare via Piave
05	055	98004 Borghetto Lodigiano Rich. n. 1	Amm.ne com.le Borghetto Lodigiano Abit. 3710 – C.TE. 01098004 – C.BE. 109163 – C. ente 03487000154 <i>1II Adeguamento centrale termica norme ANCC e VV.F.</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 56.508,00 Contributo concesso € 28.254,00	Edificio scuola: mat/elem/media via Garibaldi
06	054	98011 Caselle Landi Rich. n. 1	Amm.ne com.le Caselle Landi Abit. 1781 – C.TE. 01098011 – C.BE. 109449 – C. ente 82501130155 <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1MC Sostituzione corpi illuminanti</i> Importo richiesto opere ammesse € 39.359,00 Contributo concesso € 29.519,00	Edificio scuola: elem/media via Battisti
07	055	98012 Caselle Lurani Rich. n. 1	Amm.ne com.le Caselle Lurani Abit. 2135 – C.TE. 01098012 – C.BE. 109405 – C. ente 84504860150 <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 16.050,00 Contributo concesso € 12.038,00	Edificio scuola: elementare via Roma
08	056	98032 Lodi Vecchio Rich. n. 1	Amm.ne com.le Lodi Vecchio Abit. 6965 – C.TE. 01098032 – C.BE. 110157 – C. ente 84502880150 <i>1IH Zonizzazione impianto termico</i> <i>1IL Costruzione nuovo locale centrale termica</i> <i>1LD Sistemazione servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 118.318,00 Contributo concesso € 314.522,00	Edificio scuola: media via Cavour
Importo complessivo assegnazioni Provincia di Lodi € 314.522,00				
PROVINCIA DI MANTOVA				
01	045	20032 Mariana Mantovana Rich. n. 1	Amm.ne com.le Mariana Mantovana Abit. 600 – C.TE. 01020032 – C.BE. 108504 – C. ente 81001210202 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1HB Sistemazione serramenti interni</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> Importo richiesto opere ammesse € 46.700,00 Contributo concesso € 42.030,00	Edificio scuola: elementare p.zza Fario

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
02	048	20047 Quistello Rich. n. 1	Amm.ne com.le Quistello Abit. 5901 – C.TE. 01020047 – C.BE. 108657 – C. ente 00163620206 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1CF Colibentazione copertura</i> <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1LE Ampliamento servizi igienici</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 70.038,00 Contributo concesso € 35.019,00	Edificio scuola: materna via Oberdan
03	047	20005 Borgoforte Rich. n. 2	Amm.ne com.le Borgoforte Abit. 3243 – C.TE. 01020005 – C.BE. 108231 – C. ente 80001750209 <i>1CB Sistemazione tetto</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 155.533,00 Contributo concesso € 77.767,00	Edificio scuola: media via Pellico
04	049	20035 Moglia Rich. n. 1	Amm.ne com.le Moglia Abit. 5742 – C.TE. 01020035 – C.BE. 108535 – C. ente 00261470207 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1HB Sistemazione serramenti interni</i> <i>1LH Formazione rete fognaria</i> Importo richiesto opere ammesse € 16.197,00 Contributo concesso € 8.099,00	Edificio scuola: media via Cavour
05	048	20040 Pieve di Coriano Rich. n. 1	Amm.ne com.le Pieve di Coriano Abit. 851 – C.TE. 01020040 – C.BE. 108583 – C. ente 80006930202 <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HD Sistemazione serramenti esterni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 44.690,00 Contributo concesso € 40.221,00	Edificio scuola: elementare p.zza Gramsci
06	047	20057 San Giorgio di Mantova Rich. n. 1	Amm.ne com.le S. Giorgio di Mantova Abit. 7365 – C.TE. 01020057 – C.BE. 108751 – C. ente 80004610202 <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LE Ampliamento servizi igienici</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 146.900,00 Contributo concesso € 73.450,00	Edificio scuola: materna fraz. Mottella
07	045	20008 Canneto sull'Oglio Rich. n. 1	Amm.ne com.le Canneto sull'Oglio Abit. 4569 – C.TE. 01020008 – C.BE. 108262 – C. ente 81001310200 <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LE Ampliamento servizi igienici</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 70.100,00 Contributo concesso € 35.050,00	Edificio scuola: materna v.le Europa
08	050	20022 Dosolo Rich. n. 1	Amm.ne com.le Dosolo Abit. 3108 – C.TE. 01020022 – C.BE. 108409 – C. ente 83000130209 <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1ID Sistemazione corpi scaldanti</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1MC Sostituzione corpi illuminanti</i> Importo richiesto opere ammesse € 16.009,00 Contributo concesso € 8.005,00	Edificio scuola: materna fraz. Villastrada
09	050	20007 Bozzolo Rich. n. 1	Amm.ne com.le Bozzolo Abit. 4123 – C.TE. 01020007 – C.BE. 108259 – C. ente 00185780202 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 174.398,00 Contributo concesso € 87.199,00	Edificio scuola: media via Arini
10	045	20001 Acquanegra sul Chiese Rich. n. 1	Amm.ne com.le Acquanegra sul Chiese Abit. 2891 – C.TE. 01020001 – C.BE. 108199 – C. ente 00413370206 <i>1CB Sistemazione tetto</i> <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1HD Sistemazione serramenti esterni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 51.600,00 Contributo concesso € 38.700,00	Edificio scuola:elem/media via Cavour

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
11	045	20019 Ceresara Rich. n. 1	Amm.ne com.le Ceresara Abit. 2437 – C.TE. 01020019 – C.BE. 108370 – C. ente 00493530208 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> <i>1NC Cablaggi edifici per strumenti informatici</i> Importo richiesto opere ammesse € 35.764,00 Contributo concesso € 26.823,00	Edificio scuola: istituto comprensivo via Roma
12	046	20028 Guidizzolo Rich. n. 1	Amm.ne com.le Guidizzolo Abit. 5103 – C.TE. 01020028 – C.BE. 108461 – C. ente 81000790204 <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 68.564,00 Contributo concesso € 34.282,00	Edificio scuola: media p.zza Marconi
Importo complessivo assegnazioni Provincia di Mantova € 506.645,00				

PROVINCIA DI MILANO

01	059	15114 Inzago Rich. n. 1	Scuola materna «Aldo Moro» E.M. Abit. 8925 – C.TE. 01015114 – C.BE. – C. ente 09555830158 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1GB Rifacimento pavimentazioni interne</i> <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1ID Sistemazione corpi scaldanti</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 42.545,00 Contributo concesso € 21.273,00	Edificio scuola: materna
02	071	15026 Boffalora Sopra Ticino Rich. n. 1	Scuola materna parr. «S. Giuseppe» Abit. 4303 – C.TE. 01015026 – C.BE. – C. ente 93003100158 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NC Cablaggi edifici per strumenti informatici</i> Importo richiesto opere ammesse € 33.387,00 Contributo concesso € 16.694,00	Edificio scuola: materna
03	072	15103 Gaggiano Rich. n. 4	Amm.ne com.le Gaggiano Abit. 8183 – C.TE. 01015103 – C.BE. 109911 – C. ente 82001390150 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 155.330,00 Contributo concesso € 77.665,00	Edificio scuola: media via Cornicione
04	069	15099 Dairago Rich. n. 1	Scuola materna «Rossetti Martorelli» Abit. 4584 – C.TE. 01015099 – C.BE. – C. ente 86001730158 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1CF Coibentazione copertura</i> <i>1CG Opere da lattoniere (gronde, converse, ecc.)</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LD Sistemazione servizi igienici</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 62.733,00 Contributo concesso € 31.367,00	Edificio scuola: materna
05	071	15200 Santo Stefano Ticino Rich. n. 1	Scuola materna parr. «S. Stefano Martire» Abit. 3908 – C.TE. 01015200 – C.BE. – C. ente 11132720159 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> Importo richiesto opere ammesse € 11.600,00 Contributo concesso € 5.800,00	Edificio scuola: materna
06	070	15007 Arconate Rich. n. 1	Scuola materna «SS. Angeli Custodi» Abit. 5451 – C.TE. 01015007 – C.BE. – C. ente 10847750154 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> Importo richiesto opere ammesse € 83.341,00 Contributo concesso € 41.671,00	Edificio scuola: materna
07	067	15176 Pogliano Milanese Rich. n. 2	Amm.ne com.le Pogliano Milanese Abit. 7878 – C.TE. 01015176 – C.BE. 110646 – C. ente 86502140154 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1CG Opere da lattoniere (gronde, converse, ecc.)</i> <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1LD Sistemazione servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> Importo richiesto opere ammesse € 77.796,00 Contributo concesso € 38.898,00	Edificio scuola: elementare via Dante
08	071	15144 Mesero Rich. n. 1	Scuola materna «Don Airaghi» Abit. 3469 – C.TE. 01015144 – C.BE. – C. ente 08654640153 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1HE Installazione doppi vetri o vetri termici</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> Importo richiesto opere ammesse € 69.230,00 Contributo concesso € 34.615,00	Edificio scuola: materna

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
09	061	15013 Barlassina Rich. n. 1	Amm.ne com.le Barlassina Abit. 5853 - C.TE. 01015013 - C.BE. 109010 - C. ente 01516690151 <i>1CA Rifacimento tetto</i> Importo richiesto opere ammesse € 49.291,00 Contributo concesso € 24.646,00	Edificio scuola: elementare via Colombo
10	070	15019 Besnate Ticino Rich. n. 1	Amm.ne com.le Bernate Ticino Abit. 2918 - C.TE. 01015019 - C.BE. 109072 - C. ente 03365620156 <i>1CA Rifacimento tetto</i> Importo richiesto opere ammesse € 75.000,00 Contributo concesso € 56.250,00	Edificio scuola: elem/media via Roma
11	069	15201 San Vittore Olona Rich. n. 1	Asilo infantile di San Vittore Olona Abit. 7211 - C.TE. 01015201 - C.BE. - C. ente 84003270158 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1CF Colibentazione copertura</i> <i>1CG Opere da lattoniere (gronde, converse, ecc.)</i> Importo richiesto opere ammesse € 19.217,00 Contributo concesso € 9.609,00	Edificio scuola: materna
12	071	15243 Vittuone Rich. n. 1	Scuola materna «Giovanni Venini» Abit. 7523 - C.TE. 01015243 - C.BE. - C. ente 03305660965 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1CG Opere da lattoniere (gronde, converse, ecc.)</i> Importo richiesto opere ammesse € 121.995,00 Contributo concesso € 60.998,00	Edificio scuola: materna
13	061	15223 Triuggio Rich. n. 1	Scuola materna «Don Pietro Meroni» Abit. 7598 - C.TE. 01015223 - C.BE. - C. ente 83011580152 <i>1CA Rifacimento tetto</i> Importo richiesto opere ammesse € 8.139,00 Contributo concesso € 4.070,00	Edificio scuola: materna
14	009	15080 Cogliate Rich. n. 1	Amm.ne com.le Cogliate Abit. 7633 - C.TE. 01015080 - C.BE. 109683 - C. ente 01566130157 <i>1CA Rifacimento tetto</i> Importo richiesto opere ammesse € 170.344,00 Contributo concesso € 85.172,00	Edificio scuola: media v.le Rimembranze
15	070	15131 Magnago Rich. n. 1	Scuola materna «Maria Ratti Micalizzi» Abit. 7840 - C.TE. 01015131 - C.BE. - C. ente 86002110152 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1CG Opere da lattoniere (gronde, converse, ecc.)</i> Importo richiesto opere ammesse € 41.551,00 Contributo concesso € 20.776,00	Edificio scuola: materna
16	059	15088 Cornate d'Adda Rich. n. 2	Amm.ne com.le Cornate d'Adda Abit. 9165 - C.TE. 01015088 - C.BE. 109760 - C. ente 02846660153 <i>1CA Rifacimento tetto</i> Importo richiesto opere ammesse € 80.585,00 Contributo concesso € 40.293,00	Edificio scuola: media via A. Moro
17	009	15117 Lazzate Rich. n. 1	Scuola materna parrocchiale Abit. 6271 - C.TE. 01015117 - C.BE. - C. ente 83003060155 <i>1BA Rifacimento solai</i> <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1GD Formazione controsoffitti</i> Importo richiesto opere ammesse € 24.598,00 Contributo concesso € 12.299,00	Edificio scuola: materna
18	063	15216 Sovico Rich. n. 1	Amm.ne com.le Sovico Abit. 6962 - C.TE. 01015216 - C.BE. 111044 - C. ente 00866640154 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1HB Sistemazione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LA Rifacimento impianto idrico-sanitario</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 85.939,00 Contributo concesso € 42.970,00	Edificio scuola: mat/elem v.le Brianza
19	059	15088 Cornate d'Adda Rich. n. 1	Scuola materna «Paolo VI e Don Appiani» Abit. 9165 - C.TE. 01015088 - C.BE. - C. ente 00988730966 <i>1LA Rifacimento impianto idrico-sanitario</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 35.095,00 Contributo concesso € 17.548,00	Edificio scuola: materna
20	055	15071 Cerro al Lambro Rich. n. 2	Amm.ne com.le Cerro al Lambro Abit. 4314 - C.TE. 01015071 - C.BE. 109592 - C. ente 84503860151 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1HB Sistemazione serramenti interni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1MC Sostituzione corpi illuminanti</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 46.457,00 Contributo concesso € 23.229,00	Edificio scuola: media p.zza Marcolini

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
21	072	15022 Besate Rich. n. 1	Amm.ne com.le Besate Abit. 1721 – C.TE. 01015022 – C.BE. 109101 – C. ente 04935080152 1DC Formazione scala di sicurezza 1DD Formazione rampe per portatori di handicap 1HA Sostituzione serramenti interni 1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie) 1IF Sostituzione caldaia 1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap 1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme) 1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala Importo richiesto opere ammesse € 44.730,00 Contributo concesso € 33.548,00	Edificio scuola: materna via dei Mulini
22	059	15224 Truccazzano Rich. n. 1	Amm.ne com.le Truccazzano Abit. 4296 – C.TE. 01015224 – C.BE. 111135 – C. ente 83502350156 1DC Formazione scala di sicurezza 1DD Formazione rampe per portatori di handicap 1HB Sistemazione serramenti interni 1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico 1LD Sistemazione servizi igienici 1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap 1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme) 1NA Formazione impianto antincendio 1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala Importo richiesto opere ammesse € 131.650,00 Contributo concesso € 65.825,00	Edificio scuola: elementare via Quasi- modo
23	070	15183 Robecchetto con Induno Rich. n. 1	Scuola materna parr. «G. Rusconi» Abit. 4324 – C.TE. 01015183 – C.BE. – C. ente 93008930153 1DC Formazione scala di sicurezza 1HB Sistemazione serramenti interni 1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie) 1LE Ampliamento servizi igienici 1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme) 1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala Importo richiesto opere ammesse € 45.017,00 Contributo concesso € 22.509,00	Edificio scuola: materna
24	070	15249 Vanzaghello Rich. n. 1	Amm.ne com.le Vanzaghello Abit. 4883 – C.TE. 01015249 – C.BE. 111183 – C. ente 02937320154 1ID Sistemazione corpi scaldanti 1LC Rifacimento servizi igienici 1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme) Importo richiesto opere ammesse € 56.552,00 Contributo concesso € 28.276,00	Edificio scuola: elementare via Rosmini
25	061	15006 Albiate Rich. n. 1	Scuola materna parrocchiale Abit. 5096 – C.TE. 01015006 – C.BE. – C. ente 83002680151 1DC Formazione scala di sicurezza 1DD Formazione rampe per portatori di handicap 1HD Sistemazione serramenti esterni 1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie) 1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico 1LB Sistemazione impianto idrico-sanitario 1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme) Importo richiesto opere ammesse € 25.753,00 Contributo concesso € 12.877,00	Edificio scuola: materna
26	057	15167 Pantigliate Rich. n. 1	Amm.ne com.le Pantigliate Abit. 5185 – C.TE. 01015167 – C.BE. 110555 – C. ente 80108750151 1DC Formazione scala di sicurezza 1HA Sostituzione serramenti interni 1HC Sostituzione serramenti esterni 1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie) 1IC Sostituzione corpi scaldanti 1NA Formazione impianto antincendio 1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala Importo richiesto opere ammesse € 85.141,00 Contributo concesso € 42.571,00	Edificio scuola: elementare p.zza Aldo Moro
27	061	15033 Brioso Rich. n. 1	Scuola materna «F.lli Casanova» Abit. 5572 – C.TE. 01015033 – C.BE. – C. ente 83009920154 1DD Formazione rampe per portatori di handicap 1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie) 1IF Sostituzione caldaia 1L Costruzione nuovo locale centrale termica 1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme) Importo richiesto opere ammesse € 46.456,00 Contributo concesso € 23.228,	Edificio scuola: materna
28	058	15237 Vignate Rich. n. 1	Asilo infantile di Vignate Abit. 7871 – C.TE. 01015237 – C.BE. – C. ente 83505030151 1HA Sostituzione serramenti interni 1HC Sostituzione serramenti esterni 1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico 1LA Rifacimento impianto idrico-sanitario 1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme) Importo richiesto opere ammesse € 12.387,00 Contributo concesso € 6.194,00	Edificio scuola: materna

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
29	060	15018 Bernareggio Rich. n. 1	Asilo infantile «G. Bonacina» Abit. 8322 – C.TE. 01015018 – C.BE. – C. ente 87003710156 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 11.365,00 Contributo concesso € 5.683,00	Edificio scuola: materna
30	061	15234 Verano Brianza Rich. n. 1	Scuola materna parr. «Regina Margherita» Abit. 8804 – C.TE. 01015234 – C.BE. – C. ente 08576910155 <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 202.106,00 Contributo concesso € 101.053,00	Edificio scuola: materna
Importo complessivo assegnazioni Provincia di Milano € 1.007.607,00				
PROVINCIA DI PAVIA				
01	100	18007 Bagnaria Rich. n. 1	Amm.ne com.le Bagnaria Abit. 632 – C.TE. 01018007 – C.BE. 111442 – C. ente 86003510186 <i>1IF Sostituzione caldaia</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 34.779,00 Contributo concesso € 31.301,00	Edificio scuola: mat/elem via IV Novembre
02	098	18022 Brema Rich. n. 1	Amm.ne com.le Brema Abit. 959 – C.TE. 01018022 – C.BE. 11159 – C. ente 00473260180 <i>1HB Sistemazione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1LD Sistemazione servizi igienici</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 45.978,00 Contributo concesso € 41.380,00	Edificio scuola: elementare via Abazia S. Pietro
03	095	18009 Bascapé Rich. n. 1	Amm.ne com.le Bascapé Abit. 1502 – C.TE. 01018009 – C.BE. 111469 – C. ente 00414580183 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LB Sistemazione impianto idrico-sanitario</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 111.780,00 Contributo concesso € 83.835,00	Edificio scuola: elementare via Ippolito
04	098	18083 Lomello Rich. n. 1	Amm.ne com.le Lomello Abit. 2365 – C.TE. 01018083 – C.BE. 112204 – C. ente 00485840185 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1II Adeguamento centrale termica norme ANCC e VV.F.</i> <i>1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 81.647,00 Contributo concesso € 61.235,00	Edificio scuola: media via Porter
05	100	18171 Varzi Rich. n. 1	Amm.ne com.le Varzi Abit. 3547 – C.TE. 01018171 – C.BE. 11308 – C. ente 86003550182 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1IL Costruzione nuovo locale centrale termica</i> <i>1IM Trasformazione impianto per funzionamento a gas</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 87.797,00 Contributo concesso € 65.848,00	Edificio scuola: materna via Mazza
06	099	18115 Pinarolo Po Rich. n. 1	Amm.ne com.le Pinarolo Po Abit. 1556 – C.TE. 01018115 – C.BE. 112525 – C. ente 00473180180 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HD Sistemazione serramenti esterni</i> <i>1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LA Rifacimento impianto idrico-sanitario</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 37.753,00 Contributo concesso € 28.315,00	Edificio scuola: materna via Gramsci
07	100	18121 Retorbido Rich. n. 1	Amm.ne com.le Retorbido Abit. 1174 – C.TE. 01018121 – C.BE. 112587 – C. ente 00431410182 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1II Adeguamento centrale termica norme ANCC e VV.F.</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 65.547,00 Contributo concesso € 49.160,00	Edificio scuola: mat/elem p.zza Roma

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
08	099	18119 Rea Rich. n. 1	Amm.ne com.le Rea Abit. 513 - C.TE. 01018119 - C.BE. 112569 - C. ente 84000900187 <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1LH Formazione rete fognaria</i> Importo richiesto opere ammesse € 12.910,00 Contributo concesso € 11.619,00	Edificio scuola: materna p.zza Busoni
09	097	18061 Dorno Rich. n. 1	Amm.ne com.le Dorno Abit. 4132 - C.TE. 01018061 - C.BE. 111989 - C. ente 00473740181 <i>1CA Rifacimento tetto</i> Importo richiesto opere ammesse € 19.950,00 Contributo concesso € 9.975,00	Edificio scuola: elementare p.zza Curti
10	095	18078 Landriano Rich. n. 1	Scuola materna «Asilo Camera» Abit. 4151 - C.TE. 01018078 - C.BE. - C. ente 00527280184 <i>1LE Ampliamento servizi igienici</i> <i>1LH Formazione rete fognaria</i> Importo richiesto opere ammesse € 139.235,00 Contributo concesso € 69.618,00	Edificio scuola: materna
11	098	18112 Pieve Albignola Rich. n. 1	Scuola materna parr. «Pianzola» Abit. 908 - C.TE. 01018112 - C.BE. - C. ente 91002140183 <i>1CA Rifacimento tetto</i> <i>1CD Rifacimento-impermeabilizzazione copertura piana</i> <i>1CG Opere da lattoniere (gronde, converse, ecc.)</i> Importo richiesto opere ammesse € 19.713,00 Contributo concesso € 9.857,00	Edificio scuola: materna
12	095	18190 Zinasco Rich. n. 1	Amm.ne com.le Zinasco Abit. 2966 - C.TE. 01018190 - C.BE. 113275 - C. ente 00487690182 <i>1CA Rifacimento tetto</i> Importo richiesto opere ammesse € 86.759,00 Contributo concesso € 65.069,00	Edificio scuola: elementare fraz. Sairano
13	095	18041 Cava Manara Rich. n. 1	Amm.ne com.le Cava Manara Abit. 5357 - C.TE. 01018041 - C.BE. 111780 - C. ente 00467120184 <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala</i> Importo richiesto opere ammesse € 89.000,00 Contributo concesso € 44.500,00	Edificio scuola: mat/elem fraz. Mezzana Corti
14	095	18137 San Martino Siccomario Rich. n. 2	Amm.ne com.le S. Martino Siccomario Abit. 5025 - C.TE. 01018137 - C.BE. 112741 - C. ente 00466390184 <i>1GB Rifacimento pavimentazioni interne</i> Importo richiesto opere ammesse € 105.700,00 Contributo concesso € 52.850,00	Edificio scuola: media via IV Novembre
15	096	18099 Monticelli Pavese Rich. n. 1	Amm.ne com.le Monticelli Pavese Abit. 701 - C.TE. 01018099 - C.BE. 11236 - C. ente 00470500182 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 45.738,00 Contributo concesso € 41.164,00	Edificio scuola: elementare via Roma
16	100	18116 Pizzale Rich. n. 1	Amm.ne com.le Pizzale Abit. 639 - C.TE. 01018116 - C.BE. 112539 - C. ente 00485360184 <i>1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico</i> <i>1II Adeguamento centrale termica norme ANCC e VV.F.</i> Importo richiesto opere ammesse € 18.166,00 Contributo concesso € 16.349,00	Edificio scuola: materna via Roma
17	096	18048 Chignolo Po Rich. n. 1	Scuola materna E.M. di Chignolo Po Abit. 3230 - C.TE. 01018048 - C.BE. - C. ente 81001630185 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 11.821,00 Contributo concesso € 5.911,00	Edificio scuola: materna
18	095	18087 Marzano Rich. n. 1	Amm.ne com.le Marzano Abit. 967 - C.TE. 01018087 - C.BE. 112249 - C. ente 00474790185 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1IM Trasformazione impianto per funzionamento a gas</i> Importo richiesto opere ammesse € 79.650,00 Contributo concesso € 71.685,00	Edificio scuola: elementare via Matteotti
19	097	18018 Borgo San Siro Rich. n. 1	Amm.ne com.le Borgo San Siro Abit. 1022 - C.TE. 01018018 - C.BE. - C. ente 85001770180 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1HB Sistemazione serramenti interni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1II Adeguamento centrale termica norme ANCC e VV.F.</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 19.372,00 Contributo concesso € 14.529,00	Edificio scuola: elementare via Valle

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
20	099	18131 Rovescala Rich. n. 1	Amm.ne com.le Rovescala Abit. 965 – C.TE. 01018131 – C.BE. 112681 – C. ente 84000910186 1HA Sostituzione serramenti interni 1HC Sostituzione serramenti esterni 1II Adeguamento centrale termica norme ANCC e VV.F. 1LD Sistemazione servizi igienici 1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme) 1NA Formazione impianto antincendio Importo richiesto opere ammesse € 48.687,00 Contributo concesso € 43.818,00	Edificio scuola: elementare v.le Frascati
21	096	18077 Inverno e Monteleone Rich. n. 1	Amm.ne com.le Inverno e Monteleone Abit. 1074 – C.TE. 01018077 – C.BE. 112144 – C. ente 00484170188 1B Sistemazione rete distribuzione impianto termico 1F Sostituzione caldaia 1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme) Importo richiesto opere ammesse € 35.850,00 Contributo concesso € 26.888,00	Edificio scuola: elementare p.zza Umberto I
22	098	18106 Ottobiano Rich. n. 1	Amm.ne com.le Ottobiano Abit. 1150 – C.TE. 01018106 – C.BE. 112434 – C. ente 83002010185 1II Adeguamento centrale termica norme ANCC e VV.F. Importo richiesto opere ammesse € 20.246,00 Contributo concesso € 15.185,00	Edificio scuola: elementare v.le Garibaldi
23	099	18118 Portalbera Rich. n. 1	Amm.ne com.le Portalbera Abit. 1352 – C.TE. 01018118 – C.BE. 112556 – C. ente 84000830186 1DC Formazione scala di sicurezza 1HC Sostituzione serramenti esterni 1B Sistemazione rete distribuzione impianto termico 1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme) 1NA Formazione impianto antincendio Importo richiesto opere ammesse € 15.888,00 Contributo concesso € 11.916,00	Edificio scuola: elementare via Mazzini
24	095	18173 Vellezzo Bellini Rich. n. 1	Amm.ne com.le Vellezzo Bellini Abit. 2136 – C.TE. 01018173 – C.BE. 113109 – C. ente 00484670187 1ID Sistemazione corpi scaldanti 1F Sostituzione caldaia 1LE Ampliamento servizi igienici 1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap Importo richiesto opere ammesse € 31.721,00 Contributo concesso € 23.791,00	Edificio scuola: elementare via Marconi
25	099	18029 Canneto Pavese Rich. n. 1	Amm.ne com.le Canneto Pavese Abit. 1394 – C.TE. 01018029 – C.BE. 111669 – C. ente 84000510184 1DC Formazione scala di sicurezza 1HC Sostituzione serramenti esterni 1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie) 1IG Coibentazione impianto termico Importo richiesto opere ammesse € 33.410,00 Contributo concesso € 25.058,00	Edificio scuola: elementare via Casabassa
26	099	18140 Santa Giulietta Rich. n. 1	Amm.ne com.le Santa Giulietta Abit. 1607 – C.TE. 01018140 – C.BE. 11277 – C. ente 00240820183 1DD Formazione rampe per portatori di handicap 1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme) Importo richiesto opere ammesse € 22.017,00 Contributo concesso € 16.513,00	Edificio scuola: elementare via Marconi
Importo complessivo assegnazioni Provincia di Pavia € 937.369,00				
PROVINCIA DI SONDRIO				
01	021	14024 Cosio Valtellino Rich. n. 2	Amm.ne com.le Cosio Valtellino Abit. 5170 – C.TE. 01014024 – C.BE. 113517 – C. ente 00116340142 1II Adeguamento centrale termica norme ANCC e VV.F. 1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme) Importo richiesto opere ammesse € 45.701,00 Contributo concesso € 22.851,00	Edificio scuola: elementare fraz. Regoledo
02	022	14049 Piateda Rich. n. 1	Amm.ne com.le Piateda Abit. 2336 – C.TE. 01014049 – C.BE. 113764 – C. ente 00108190141 1DD Formazione rampe per portatori di handicap 1HA Sostituzione serramenti interni 1HC Sostituzione serramenti esterni 1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie) 1II Adeguamento centrale termica norme ANCC e VV.F. 1LC Rifacimento servizi igienici 1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap 1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme) Importo richiesto opere ammesse € 87.543,00 Contributo concesso € 65.657,00	Edificio scuola: materna via Ragazzi del '99
03	020	14057 Samolaco Rich. n. 1	Scuola materna di S. Pietro di Samolaco Abit. 2822 – C.TE. 01014057 – C.BE. – C. ente 00570270140 1DD Formazione rampe per portatori di handicap 1HA Sostituzione serramenti interni 1B Sistemazione rete distribuzione impianto termico 1LA Rifacimento impianto idrico-sanitario 1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme) 1NA Formazione impianto antincendio Importo richiesto opere ammesse € 68.732,00 Contributo concesso € 34.366,00	Edificio scuola: materna

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
04	022	14013 Caspoggio Rich. n. 1	Amm.ne com.le Caspoggio Abit. 1589 – C.TE. 01014013 – C.BE. 113409 – C. ente 00111600144 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1IA Rifacimento rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LD Sistemazione servizi igienici</i> Importo richiesto opere ammesse € 51.315,00 Contributo concesso € 38.486,00	Edificio scuola: elementare via Don Gatti
05	021	14041 Mello Rich. n. 1	Scuola materna parrocchiale di Mello Abit. 1006 – C.TE. 01014041 – C.BE. – C. ente 82002850145 <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 15.461,00 Contributo concesso € 7.731,00	Edificio scuola: materna
06	024	14073 Valfurva Rich. n. 1	Amm.ne com.le Valfurva Abit. 2741 – C.TE. 01014073 – C.BE. 114006 – C. ente 00114700149 <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1MC Sostituzione corpi illuminanti</i> Importo richiesto opere ammesse € 57.700,00 Contributo concesso € 43.275,00	Edificio scuola: elem/media fraz. Sant'Antonio
07	021	14005 Ardenno Rich. n. 1	Amm.ne com.le Ardenno Abit. 3146 – C.TE. 01014005 – C.BE. 113321 – C. ente 00114430143 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> Importo richiesto opere ammesse € 40.000,00 Contributo concesso € 30.000,00	Edificio scuola: media via Libertà
08	022	14020 Chiuro Rich. n. 1	Amm.ne com.le Chiuro Abit. 2508 – C.TE. 01014020 – C.BE. 113474 – C. ente 00114250145 <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1II Adeguamento centrale termica norme ANCC e VV.F.</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 32.200,00 Contributo concesso € 24.150,00	Edificio scuola: elementare c.so Quadrio
09	023	14033 Grosio Rich. n. 1	Amm.ne com.le Grosio Abit. 4840 – C.TE. 01014033 – C.BE. 113608 – C. ente 00118960145 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 98.082,00 Contributo concesso € 73.562,00	Edificio scuola: elem/media p.le Rinaldi
10	022	14007 Berbenno di Valtellina Rich. n. 1	Amm.ne com.le Berbenno di Valtellina Abit. 4157 – C.TE. 01014007 – C.BE. 113349 – C. ente 00109690149 <i>1DC Formazione scala di sicurezza</i> <i>1FB Sistemazione intonaci e rivestimenti interni</i> <i>1HB Sistemazione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie)</i> <i>1II Adeguamento centrale termica norme ANCC e VV.F.</i> <i>1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> <i>1NA Formazione impianto antincendio</i> Importo richiesto opere ammesse € 109.156,00 Contributo concesso € 81.867,00	Edificio scuola: elementare via Roma
Importo complessivo assegnazioni Provincia di Sondrio € 421.945,00				
PROVINCIA DI VARESE				
01	003	12023 Brunello Rich. n. 1	Amm.ne com.le Brunello Abit. 928 – C.TE. 01012023 – C.BE. 114284 – C. ente 00290400126 <i>1DD Formazione rampe per portatori di handicap</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LC Rifacimento servizi igienici</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 92.526,00 Contributo concesso € 83.273,00	Edificio scuola: materna via Verdi
02	006	12012 Besnate Rich. n. 1	Amm.ne com.le Besnate Abit. 4841 – C.TE. 01012012 – C.BE. 114176 – C. ente 00249600123 <i>1AA Rifacimento strutture portanti</i> <i>1AC Risanamento e bonifica murature</i> <i>1BA Rifacimento solai</i> <i>1HA Sostituzione serramenti interni</i> <i>1HC Sostituzione serramenti esterni</i> <i>1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico</i> <i>1LB Sistemazione impianto idrico-sanitario</i> <i>1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme)</i> Importo richiesto opere ammesse € 127.177,00 Contributo concesso € 63.589,00	Edificio scuola: elementare via Don Molteni

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
03	006	12121 Solbiate Arno Rich. n. 1	Amm.ne com.le Solbiate Arno Abit. 4042 – C.TE. 01012121 – C.BE. 115276 – C. ente 00226820124 1DC Formazione scala di sicurezza 1HA Sostituzione serramenti interni 1HC Sostituzione serramenti esterni 1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico 1LD Sistemazione servizi igienici 1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap 1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala Importo richiesto opere ammesse € 149.224,00 Contributo concesso € 74.612,00	Edificio scuola: elementare via Chinetti
04	001	12086 Lavena-Ponte Tresa Rich. n. 1	Amm.ne com.le Lavena Ponte Tresa Abit. 5432 – C.TE. 01012086 – C.BE. 114910 – C. ente 00405070129 1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme) 1MC Sostituzione corpi illuminanti Importo richiesto opere ammesse € 37.185,00 Contributo concesso € 18.593,00	Edificio scuola: media fraz. Lavena
05	005	12120 Sesto Calende Rich. n. 2	Amm.ne com.le Sesto Calende Abit. 9947 – C.TE. 01012120 – C.BE. 115262 – C. ente 00283240125 1LC Rifacimento servizi igienici 1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap 1NA Formazione impianto antincendio 1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala Importo richiesto opere ammesse € 97.547,00 Contributo concesso € 48.774,00	Edificio scuola: elementare via Alla Punta
06	009	12109 Origgio Rich. n. 1	Amm.ne com.le Origgio Abit. 6279 – C.TE. 01012109 – C.BE. 115140 – C. ente 00322990128 1HA Sostituzione serramenti interni 1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico 1LA Rifacimento impianto idrico-sanitario 1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap 1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme) Importo richiesto opere ammesse € 30.598,00 Contributo concesso € 15.299,00	Edificio scuola: media via Ai Boschi
07	002	12031 Caravate Rich. n. 3	Amm.ne com.le Caravate Abit. 2623 – C.TE. 01012031 – C.BE. 114361 – C. ente 00227400124 1LD Sistemazione servizi igienici Importo richiesto opere ammesse € 10.122,00 Contributo concesso € 7.592,00	Edificio scuola: materna via Buozzi
08	003	12008 Barasso Rich. n. 1	Asilo inf. «Emilio Alemagna» Abit. 1697 – C.TE. 01012008 – C.BE. – C. ente 83008090124 1HC Sostituzione serramenti esterni 1LE Ampliamento servizi igienici 1MA Rifacimento impianto elettrico (per adeguamento norme) Importo richiesto opere ammesse € 24.750,00 Contributo concesso € 12.375,00	Edificio scuola: materna
09	004	12083 Induno Olona Rich. n. 1	Scuola materna «Caterina e Anna Malnati» Abit. 9751 – C.TE. 01012083 – C.BE. – C. ente 00600000129 1CB Sistemazione tetto 1HB Sistemazione serramenti interni 1HC Sostituzione serramenti esterni 1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie) 1IB Sistemazione rete distribuzione impianto termico 1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme) 1NA Formazione impianto antincendio 1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala Importo richiesto opere ammesse € 93.042,00 Contributo concesso € 46.521,00	Edificio scuola: materna
10	002	12088 Leggiano Rich. n. 1	Amm.ne com.le Leggiano Abit. 2924 – C.TE. 01012088 – C.BE. 11493 – C. ente 00256410127 1DC Formazione scala di sicurezza 1HB Sistemazione serramenti interni 1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie) 1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap 1MB Sistemazione impianto elettrico (per adeguamento norme) 1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala Importo richiesto opere ammesse € 201.177,00 Contributo concesso € 150.883,00	Edificio scuola: elementare p.zza Marconi
11	001	12094 Maccagno Rich. n. 1	Amm.ne com.le Maccagno Abit. 2153 – C.TE. 01012094 – C.BE. 114999 – C. ente 00258870120 1DD Formazione rampe per portatori di handicap 1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap 1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala Importo richiesto opere ammesse € 134.278,00 Contributo concesso € 100.709,00	Edificio scuola: media fraz. Maccagno Inferiore
12	002	12104 Monvalle Rich. n. 1	Amm.ne com.le Monvalle Abit. 1774 – C.TE. 01012104 – C.BE. 115094 – C. ente 00309230126 1DC Formazione scala di sicurezza 1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie) 1NA Formazione impianto antincendio Importo richiesto opere ammesse € 24.600,00 Contributo concesso € 18.450,00	Edificio scuola: elementare via Mendoza

GR	DIS	COMUNE	ENTE BENEFICIARIO	TIPO DI SCUOLA/FRAZIONE
13	001	12081 Grantola Rich. n. 1	Amm.ne com.le Grantola Abit. 1185 – C.TE. 01012081 – C.BE. 114864 – C. ente 00559980123 1HA Sostituzione serramenti interni 1HC Sostituzione serramenti esterni 1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala Importo richiesto opere ammesse € 188.603,00 Contributo concesso € 141.452,00	Edificio scuola: elementare via Curtatone
14	006	12077 Golasecca Rich. n. 1	Amm.ne com.le Golasecca Abit. 2585 – C.TE. 01012077 – C.BE. 114829 – C. ente 00564480127 1HA Sostituzione serramenti interni 1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap Importo richiesto opere ammesse € 25.352,00 Contributo concesso € 19.014,00	Edificio scuola: elem/media v.le Delle Scuole
15	004	12052 Clivio Rich. n. 1	Asilo infantile «Gaetano Buzzi» Abit. 1953 – C.TE. 01012052 – C.BE. – C. ente 80006070124 1CC Coibentazione sottotetto 1CD Rifacimento-impermeabilizzazione copertura piana 1DD Formazione rampe per portatori di handicap 1HH Formazione uscite di sicurezza (comprese opere murarie) 1LF Formazione servizi igienici per portatori di handicap 1NB Formazione impianto ascensore e/o servoscala Importo richiesto opere ammesse € 32.515,00 Contributo concesso € 16.258,00	Edificio scuola: materna
16	004	12015 Bisuschio Rich. n. 1	Amm.ne com.le Bisuschio Abit. 3782 – C.TE. 01012015 – C.BE. 114205 – C. ente 00269810123 1CB Sistemazione tetto 1DC Formazione scala di sicurezza 1NA Formazione impianto antincendio Importo richiesto opere ammesse € 78.712,00 Contributo concesso € 59.034,00	Edificio scuola: media via Foscolo
Importo complessivo assegnazioni Provincia di Varese € 876.428,00				

PIANO ANNUALE DI INTERVENTO ORDINARIO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA PER L'ANNO 2001
L.r. 70/80 art. 3 lett. B)

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DI RIPARTO

A	B	C	D	E	F	G	H = D + G	I	L	M		
										Numero interventi nel piano		
Provincia	Numero comuni <10.000 abitanti	Valori %	Importo spettante Euro	Totale popolazione residente comuni <10.000 ab.	Valori %	Totale spettante Euro	Totale generale finanziamento spettante per provincia Euro	Stanziamiento assegnato con il piano di intervento Euro	Totale costo previsto per i lavori autorizz. con il piano di intervento Euro	Comuni	Scuole materne private	Totale
Bergamo	234	16,78	758.159,00	653.881	17,76	802.574,00	1.560.733,00	1.560.733,00	2.602.379,00	17	10	27
Brescia	186	13,34	602.705,00	589.584	16,02	724.073,00	1.326.778,00	1.326.778,00	2.416.416,00	14	12	26
Como	159	11,41	515.424,00	364.041	9,89	446.735,00	962.159,00	962.159,00	1.719.857,00	9	5	14
Cremona	112	8,03	363.069,00	207.451	5,64	254.613,00	617.682,00	617.682,00	883.329,00	16	2	18
Lecco	84	6,03	272.689,00	189.899	5,16	233.439,00	506.128,00	506.128,00	812.418,00	5	4	9
Lodi	57	4,09	184.891,00	105.516	2,87	129.631,00	314.522,00	314.522,00	480.421,00	7	1	8
Mantova	64	4,59	207.616,00	243.630	6,62	229.029,00	506.645,00	506.645,00	896.493,00	12	0	12
Milano	113	8,11	366.168,00	522.380	14,20	641.439,00	1.007.607,00	1.007.607,00	1.955.330,00	12	18	30
Pavia	184	13,20	596.508,00	277.571	7,54	340.861,00	937.369,00	937.369,00	1.321.114,00	23	3	26
Sondrio	76	5,45	246.350,00	142.634	3,88	175.595,00	421.945,00	421.945,00	605.890,00	8	2	10
Varese	125	8,97	405.419,00	383.361	10,42	471.009,00	876.428,00	876.428,00	1.347.408,00	13	3	16
TOTALE	1.394	100,00	4.518.998,00	3.679.948	100,00	4.518.996,00	9.037.996,00	9.037.996,00	15.041.055,00	136	60	196

[BUR20020116]

[5.3.5]

D.G.R. 6 AGOSTO 2002 – N. 7/10161
Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. 7 giugno 1980, n. 94 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la deliberazione 27 luglio 1984 del Comitato Interministeriale ex art. 5 del d.P.R. 915/82;
- il d.lgs. 7 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1;
- il d.p.c.m. 22 dicembre 2000;

- la l.r. 3 aprile 2001, n. 6;

Richiamate:

- la d.g.r. 2 maggio 1991, n. 8462, avente per oggetto: «Legge regionale 7 giugno 1980, n. 94 – d.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Documentazione di rito da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di smaltimento dei rifiuti»;
- la d.g.r. 15 luglio 1997, n. 29874, avente per oggetto: «Adozione delle Norme di funzionamento della Conferenza di cui all'art. 27 dei d.lgs. 22/97 di competenza provinciale»;
- il d.d.g. Tutela Ambientale 7 gennaio 1998, n. 36, avente per oggetto: «Direttiva e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi»;
- il d.d.g. Tutela Ambientale 5 agosto 1998, n. 4301, avente per oggetto: «Circolare sugli effetti della deliberazione della Giunta regionale ex art. 27 del d.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22»;
- la d.g.r. 6 agosto 1998, n. 38199, avente per oggetto: «Determinazioni in merito alle autorizzazioni all'esercizio delle

operazioni di raccolta e demolizione di autoveicoli e rimorchi fuori uso. Artt. 28 e 46 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22», come modificata ed integrata con d.g.r. 2 agosto 2001, n. 5965;

– la d.g.r. 2 novembre 1998, n. 39305, avente per oggetto: «Approvazione del documento circa la ricognizione delle procedure amministrative previste dal d.P.R. 12 aprile 1996 e della Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985 n. 337/85/CEE»;

– la d.g.r. 27 novembre 1998, n. 39975, avente per oggetto: «Approvazione delle modalità di attuazione della procedura di verifica e della procedura di valutazione di impatto ambientale regionale, di cui alla deliberazione di Giunta regionale del 2 novembre 1998, n. 6/39305 – Istituzione di un apposito gruppo di lavoro, presso l'ufficio VIA del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Urbanistica e disciplina della modalità di acquisizione dei pareri degli Enti interessati.»;

– il d.d.g. Tutela Ambientale 31 dicembre 1998, n. 7218, avente per oggetto: «Determinazioni in merito alla realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti, di cui al d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 ed alla l.r. 1 luglio 1993, n. 21, sottoposti ad autorizzazione paesistica ai sensi dell'art. 7 della l. 1497/39 e della l.r. 9 giugno 1997, n. 18»;

– la d.g.r. 5 febbraio 1999, n. 41269, avente per oggetto: «Semplificazione delle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale di cui al d.P.R. 12 aprile 1996. Modifica ed integrazione della d.g.r. n. 6/39975 del 27 novembre 1998 concernente le modalità organizzative di verifica e di VIA e integrazione della d.g.r. n. 5/40137 del 3 dicembre 1998 concernente gli atti spettanti alla dirigenza della Direzione Generale Urbanistica»;

– il d.d.g. Tutela Ambientale 25 febbraio 1999, n. 1105, avente per oggetto: «Approvazione del metodo semi quantitativo per l'effettuazione della verifica di cui all'allegato B del d.P.R. 12 aprile 1996 (d.g.r. 39975 del 27 novembre 1998 e d.g.r. n. 41269 del 5 febbraio 1999)»;

– la d.g.r. 14 maggio 1999, n. 43026, avente per oggetto: «Determinazioni relative all'applicazione delle procedure semplificate ex artt. 31 e 33 del d.lgs. 22/97 per le attività di smaltimento dei rifiuti»;

– la d.g.r. 16 luglio 1999, n. 44262, avente per oggetto: «Determinazioni ed integrazione delle autorizzazioni alle attività di esercizio delle operazioni di deposito preliminare di rifiuti sanitari pericolosi – Art. 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22»;

– il d.d.g. Tutela Ambientale 5 novembre 1999, n. 45055, avente per oggetto: «Determinazioni in merito alla definizione di variante sostanziale in corso di esercizio» di cui all'art. 27, 8° comma, del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, nonché in merito ai rifiuti individuati come materiali quotati presso le CCIAA, di cui all'allegato 1 del d.m. 5 settembre 1994»;

– la d.g.r. 1 ottobre 2001, n. 6281, avente per oggetto: «Delega alle Province delle funzioni amministrative, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione dei centri di raccolta ed all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di veicoli a motore e rimorchi. Art. 1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6»;

– la d.g.r. 25 gennaio 2002, n. 7851, avente per oggetto: «Delega alle Province delle funzioni amministrative, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R3, R4, R5) e smaltimento (D15, D13, D14) limitatamente allo stoccaggio e/o cernita di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi. Art. 1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6»;

– la d.g.r. 24 aprile 2002, n. 8882, avente per oggetto: «Individuazione dei criteri per la determinazione dell'importo e delle modalità di versamento degli oneri a carico dei richiedenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, per l'istruttoria tecnica, per il controllo durante l'attività e per il collaudo finale. Art. 1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6»;

– la d.g.r. 21 giugno 2002, n. 9497, avente per oggetto «Delega alle Province delle funzioni amministrative, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di approvazione dei progetti ed

autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi, ad esclusione di quelle relative al compostaggio (R3) ed allo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura (R10). Art. 1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6»;

Preso atto che il Dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti riferisce che:

a) il comma 1 dell'articolo 27 del d.lgs. n. 22/97 dispone che i soggetti che intendono realizzare nuovi impianti di smaltimento o di recupero dei rifiuti devono presentare apposita domanda alla Regione competente per territorio, allegando il progetto definitivo e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto stesso;

b) il concetto di «progetto definitivo» introdotto dal d.lgs. n. 22/97 modifica in maniera sostanziale quanto veniva richiesto dalla d.g.r. n. 5/8462/91 (redatta sulla base della l.r. 94/80 e del d.P.R. 915/82) che prevede la presentazione di progetti tecnici esplicativi degli impianti;

c) il comma 5 del medesimo articolo 27 prevede che l'approvazione del progetto mediante delibera di Giunta regionale, costituisce, ove occorre, variante allo strumento urbanistico comunale e sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

d) per quanto sopra e sulla base del d.d.g. 4301/98, in analogia con la normativa in materia edilizia, il provvedimento di approvazione ex art. 27 del d.lgs. 22/97 decade automaticamente qualora il soggetto autorizzato:

– non inizi i lavori entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione;

– non completi la realizzazione dell'impianto o sue parti funzionali (linee) entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione;

e) per acquisire tutti gli elementi richiesti per l'approvazione del progetto definitivo, l'U.O. proponente ha predisposto l'elenco della documentazione tecnica ed amministrativa che deve essere allegata all'istanza, nonché la definizione ed i contenuti del progetto definitivo, sia per la realizzazione delle opere edilizie dell'impianto che per l'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti;

f) al fine di individuare univocamente il progetto così come approvato, il soggetto istante deve presentare all'ente procedente 6 copie dell'elaborato grafico, di cui al punto 8. del paragrafo 2.2 del progetto definitivo (allegato A al presente provvedimento), predisposto a seguito della conferenza conclusiva. Tale elaborato dovrà essere parte integrante dell'atto autorizzativo;

Atteso quanto sopra, il Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente riferisce che:

a) con la l.r. 1/00, come modificata con la l.r. 6/01, in attuazione del d.lgs. 112/98, sono state, tra l'altro, delegate alle Province funzioni amministrative legate all'approvazione dei progetti e all'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di alcune tipologie di impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

b) con la l.r. 6/01 sono state poste in capo alla Regione Lombardia l'adozione di direttive procedurali e tecniche per l'esercizio delle funzioni delegate agli Enti locali;

c) per la predisposizione di tali direttive con d.d.g. Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità n. 13545 dell'8 giugno 2001 è stato costituito un gruppo di lavoro interdirezionale con la partecipazione di rappresentanti delle Province Lombarde e dell'ARPA che ha esaminato e valutato favorevolmente i principi contenuti negli Allegati al presente atto;

d) a seguito della delega alle Province delle funzioni amministrative in materia di approvazione dei progetti, non risulta più necessaria la partecipazione dell'U.O. Gestione Rifiuti della Regione Lombardia alle conferenze relative agli impianti oggetto di delega;

Ritenuto, al fine di agevolare l'istruttoria da parte dei competenti uffici, di uniformare la documentazione minima da produrre per l'istruttoria delle istanze in aggiornamento alla normativa vigente, secondo gli schemi contenuti negli Allegati che costituiscono parte integrante del presente atto;

Ritenuto inoltre, sulla base di quanto sopra richiamato ed evidenziato necessario fornire ulteriori criteri in ordine all'efficacia del provvedimento autorizzativo ed alla procedura istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione;

Visto che il Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente, in relazione a quanto sopra, propone l'approvazione dei contenuti del presente atto e dei relativi Allegati inerenti gli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero/smaltimento rifiuti, nonché determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare, sulla base delle considerazioni espresse nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate, gli Allegati inerenti agli schemi di istanza, alla documentazione di rito ed al progetto definitivo ex art. 27 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero/smaltimento rifiuti, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di abrogare conseguentemente la d.g.r. 8462/91 e relativi allegati;

3. di stabilire che qualora la documentazione di rito non fosse completa, comprensiva del versamento degli oneri istruttori, il termine di convocazione della conferenza previsto dall'art. 27 del d.lgs. 22/97 viene interrotto, per non più di una volta e per un periodo massimo di 30 giorni, e ricomincia a decorrere dal momento in cui pervenga la documentazione carente. Qualora le imprese non provvedano entro il termine sopracitato, la domanda di autorizzazione viene respinta;

4. di stabilire altresì che qualora il soggetto istante, entro trenta giorni dalla data della conferenza conclusiva, non presenti all'ente procedente 6 copie dell'elaborato grafico, di cui al punto 8. del paragrafo 2.2 del progetto definitivo (allegato A al presente provvedimento), debba procedersi all'archiviazione dell'istanza di autorizzazione;

5. di stabilire che la documentazione di rito prevista negli allegati al presente provvedimento va ad integrare e/o modificare quanto già previsto dalle d.g.r. nn. 6281/01, 7851/02 e 9497/02;

6. di disporre che con successivi provvedimenti potrà essere aggiornato il contenuto del «Progetto definitivo» di cui all'Allegato A al presente provvedimento;

7. di stabilire che, per quanto evidenziato in premessa, i provvedimenti di approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti e/o di varianti sostanziali agli impianti esistenti ex art. 27 del d.lgs. 22/97, decadono automaticamente, qualora il soggetto autorizzato:

– non inizi i lavori entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione;

– non completi la realizzazione dell'impianto o sue parti funzionali (linee) entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione;

8. di disporre che l'esercizio delle operazioni di recupero/smaltimento nei nuovi impianti o in impianti oggetto di varianti sostanziali ex art. 27 del d.lgs. 22/97, può essere avviato dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che il soggetto autorizzato deve trasmettere alla Provincia, al comune ed all'ARPA territorialmente competente. Tale termine può essere anticipato qualora la Provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio;

9. di stabilire che qualora l'istanza di autorizzazione sia stata presentata contestualmente per gli articoli 27 e 28 del d.lgs. 22/97, l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e/o recupero è valida per cinque anni dalla data di approvazione del provvedimento di autorizzazione;

10. di disporre che le disposizioni di cui al precedente punto 1., si applicano alle istanze avanzate ai competenti uffici successivamente alla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

11. di stabilire invece che le disposizioni di cui ai punti 6., 7. e 8. devono essere riportate nei provvedimenti autorizzativi dalla data di approvazione del presente atto;

12. di abrogare la d.g.r. 29874/97;

13. di disporre la trasmissione del presente atto a tutte le Province della Lombardia ed all'ARPA;

14. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento potrà essere presentato

ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

PROGETTO DEFINITIVO

1. Premessa

Il progetto definitivo, di cui all'art. 27 del d.lgs. 22/97, deve contenere gli elementi necessari per avviare e concludere il procedimento tecnico amministrativo di autorizzazione alla realizzazione del relativo impianto.

Il progetto, elaborato in forma completa e dettagliata in tutte le sue parti, è costituito dalla seguente documentazione, che deve essere datata, timbrata e firmata da tecnico abilitato:

- relazione tecnica;
- elaborati grafici;
- studio di impatto ambientale, ove previsto dalle vigenti normative, ovvero studio di compatibilità ambientale.

Di seguito vengono definite:

- al paragrafo 2., la documentazione che deve essere presentata per ogni tipo di impianto;
- al paragrafo 3, la specifica documentazione, ad integrazione di quella prevista al precedente alinea, che deve essere presentata in relazione a taluni tipi di operazioni svolte presso l'impianto.

2. Documentazione generale

2.1. Relazione tecnica

La relazione deve fornire gli elementi atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento ed in particolare deve:

- 1) indicare la localizzazione dell'impianto (ubicazione, mappale, foglio, superficie occupata, accesso);
- 2) riferire sull'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'impianto (viabilità, acquedotto, fognatura, ecc.);
- 3) descrivere puntualmente le operazioni di recupero e/o smaltimento effettuate (rif. Allegati B e C del d.lgs. 22/97);
- 4) descrivere le modalità di stoccaggio di ogni tipologia di rifiuto, specificando in dettaglio le caratteristiche, le capacità volumetriche e le superfici occupate;
- 5) descrivere le caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e delle aree dove vengono svolte le operazioni di recupero e/o smaltimento, i sistemi e le attrezzature utilizzate per la movimentazione dei rifiuti e per il contenimento degli eventuali sversamenti accidentali, le caratteristiche tecniche del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque reflue e meteoriche e relativo punto di scarico (fognatura, c.i.s., ecc.);
- 6) specificare i dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni (codice C.E.R. e denominazione, classificazione, stato fisico, quantità massima di stoccaggio (mc e t) e capacità giornaliera ed annuale di trattamento (t/g e t/a); nel caso di codici C.E.R. specchio dovrà essere prevista procedura di caratterizzazione analitica per l'accettazione del rifiuto non pericoloso;
- 7) riportare la descrizione, gli schemi di principio, gli schemi di flusso e i disegni schematici dei vari processi;
- 8) illustrare le caratteristiche delle emissioni previste e le soluzioni tecniche adottate al fine di contenerle nei limiti stabiliti dalla normativa vigente;
- 9) definire le procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (piano di emergenza).

2.2. Elaborati grafici

Gli elaborati grafici devono riportare le principali caratteristiche dell'intervento da realizzare ed essere redatti nelle opportune scale, così come riportato nei punti seguenti, in relazione al tipo di intervento stesso e comunque tale da consentire l'individuazione delle planimetrie nel formato A0.

- 1) stralcio (in formato almeno A3) della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 con evidenziato il perimetro dell'impianto, centrato rispetto al foglio;
- 2) stralcio del P.R.G. vigente e di quello eventualmente a-

dottato con evidenziato il perimetro dell'impianto (in copia conforme);

3) estratto mappa catastale in scala 1:1.000 e 1:2.000 con l'individuazione dei mappali interessati (in copia conforme);

4) tavola grafica in scala 1:200 o 1:500, riportante rilievo planivolumetrico quotato, illustrativo dello stato di fatto dell'area interessata, comprensivo dell'ingombro dell'edificio da realizzare, delle strade limitrofe, dei fabbricati circostanti, delle distanze dai confini, delle consistenze arboree presenti, delle urbanizzazioni primarie esistenti;

5) tavole grafiche di progetto quotate, in scala 1:100, con piante, prospetti relativi ad ogni lato dell'edificio, sezioni significative (almeno due), copertura e particolari costruttivi in scala 1:20;

6) tavola grafica comparativa tra stato di fatto e stato di progetto per gli interventi di ristrutturazione ed ampliamento in scala 1:100, sulla quale devono essere riportate, con colore giallo, le demolizioni e con colore rosso le nuove opere;

7) tavole grafiche (planimetria e sezioni) relative alle aree di stoccaggio rifiuti, con particolari in scala adeguata che illustrino le modalità di copertura, di impermeabilizzazione ed i sistemi di raccolta di eventuali sversamenti;

8) planimetria in scala non superiore a 1:100, con rappresentazione delle modalità e delle caratteristiche di cui al punto 5) della Relazione tecnica; in particolare, sono da indicare le aree destinate alle operazioni di recupero e/o smaltimento, la viabilità interna all'impianto e, in legenda, per ogni area, la superficie, i tipi e i quantitativi dei rifiuti (mq, C.E.R., mc e t);

9) schema del sistema di smaltimento delle acque reflue e meteoriche in scala 1:100, con particolari (pozzetti separatori, pozzetti di prima pioggia, camerette di ispezione, ecc.) in scala adeguata ed indicazione del punto di scarico (fognatura, c.i.s., ecc.);

10) per gli interventi non assoggettati al preventivo nullaosta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, oltre alla dichiarazione del progettista che attesti tale condizione, deve essere predisposta una planimetria in scala 1:100, dalla quale risultino i requisiti minimi di prevenzione incendi da soddisfare (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

Nel caso in cui le operazioni di recupero e/o smaltimento sono previste in strutture esistenti, dovrà essere attestata la regolarità delle opere civili (Concessione edilizia, condono, DIA ecc.);

2.3. Studio di impatto ambientale – Studio di compatibilità ambientale

Lo studio di impatto ambientale, ove previsto dalla normativa vigente relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) Ministeriale o Regionale, deve essere redatto secondo le norme tecniche che disciplinano la materia.

Lo studio di compatibilità ambientale è previsto per i nuovi impianti e deve indicare le misure atte a ridurre o compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute; in particolare contiene:

1) l'indicazione della localizzazione dell'intervento riferita alla sua potenziale incidenza spaziale, territoriale e sulle risorse naturali, nonché alla corrispondenza ai piani urbanistici, paesaggistici e di settore e alla presenza di eventuali vincoli paesaggistici, archeologici, demaniali e idrogeologici, supportata da adeguata cartografia; lo studio deve prendere in esame un'area compresa nel raggio di almeno 500 metri dall'ubicazione dell'impianto;

2) l'individuazione degli eventuali impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati presenti nell'area in esame;

3) la descrizione delle principali alternative, per quanto riguarda l'ubicazione e la concezione dell'opera proposta, che sono state prese in esame; nel caso di localizzazione in contrasto con le previsioni del P.R.G. devono essere indicate le motivazioni della scelta;

4) la descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette a subire effetti sull'impianto, nonché la descrizione degli effetti sulle stesse componenti ambientali indotti dall'impianto e dalle connesse attività di trasporto;

5) la descrizione dei dispositivi di prevenzione, eliminazione e/o mitigazione, degli effetti delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore prodotte dall'impianto;

6) i sistemi di monitoraggio ambientale secondo le speci-

ficazioni derivanti dalla normativa vigente o da particolari esigenze in relazione alle singole opere;

7) le misure di ripristino dell'area interessata dopo la chiusura dell'impianto. Al fine di poter ripristinare l'area secondo le condizioni iniziali è necessario effettuare un'investigazione del suolo.

Qualora il progetto riguardi:

– impianti individuati dall'Allegato B del d.P.R. 12 aprile 1996, lo studio di compatibilità ambientale deve essere integrato con la documentazione prevista dal d.d.g. 25 febbraio 1999, n. 1105 «Metodo semiquantitativo per l'effettuazione della verifica di cui all'Allegato B del d.P.R. 12 aprile 1996». I dati riportati per l'individuazione del peso delle varie componenti devono essere espressamente indicati nello studio di compatibilità;

– modifiche e/o ampliamenti di impianti già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione o di esercizio, così come previsto dalla d.g.r. 24 marzo 2000 n. 49226, lo studio di compatibilità ambientale deve essere integrato con la documentazione prevista dal d.d.g. 27 marzo 2000, n. 7658.

3. Documentazione specifica

3.1 Impianti in cui si effettuano operazioni di smaltimento: deposito sul o nel suolo (discarica) – D1, D5

La relazione tecnica, di cui al Progetto definitivo, deve essere integrata con i seguenti elementi:

1) eventuali indagini (con risultati) circa la presenza di discariche abusive preesistenti nell'area;

2) calcolo della stabilità degli argini con verifica della portanza del fondo della discarica;

3) documentazione fotografica dell'area e dei capisaldi di riferimento per i rilievi altimetrici;

4) calcolo della capacità della discarica, con % di compattezza rifiuti, e piano di gestione;

5) criteri adottati per l'identificazione dell'allocatione in discarica dei rifiuti conferiti;

6) scelte progettuali relative al sistema di raccolta, stoccaggio ed eventuale trattamento del percolato e del liquido infratelo;

7) scelte progettuali relative al sistema di captazione combustione e sicurezza del biogas prodotto;

8) studio geo-idro-morfologico, consistente in:

a. inquadramento geologico, geomorfologico ed idrogeologico dell'area;

b. ubicazione dei pozzi di approvvigionamento idrico presenti in zona e relative stratigrafie;

c. dati relativi ai prelievi di acqua sotterranea in una fascia di 1 km dal perimetro dell'impianto;

d. inquadramento litologico, geomorfologico, stratigrafico, piezometrico locale;

e. dati meteorologici della zona e dell'area dell'impianto (valori medi e massimi);

f. dati delle precipitazioni meteoriche degli ultimi 20 anni, rilevati in stazione/i meteorologiche più prossima/e all'area dell'impianto con determinazione della curva di possibilità climatica;

g. misure mensili dei valori assoluti della falda dell'ultimo anno con riferimento alla tipologia delle attività agricole (irrigazione stagionale) e ai corsi d'acqua interessanti l'area (con portate e sezioni in corrispondenza dell'area e dati sulle esondazioni negli ultimi 20 anni);

h. dati relativi ai prelievi di acqua sotterranea in una fascia di 1 km dal perimetro dell'impianto;

i. descrizione della vulnerabilità idrogeologica della/e falda/e locale;

j. ricostruzione del modello idrodinamico degli acquiferi mediante prove in sito di pompaggio con pozzi e piezometri, prove preliminari con gradini di portata, prove di permeabilità in foro a carico costante o variabile (in discesa o in risalita) e/o prove di permeabilità in roccia (lugeon), finalizzate al calcolo dei parametri idrogeologici dell'e falda/e;

k. calcolo della conducibilità idraulica dei terreni interessati dalla discarica mediante esecuzione di prove di permeabilità in sito ed in laboratorio;

l. progetto di monitoraggio degli acquiferi interessati dai fluidi potenzialmente fuoriuscenti dalla discarica;

m. ricostruzione stratigrafica di dettaglio del sito della discarica mediante esecuzione di sondaggi geognostici a carotaggio continuo, integrati con la visione di eventuali sezioni stratigrafiche naturali;

n. caratterizzazione geotecnica dei terreni o rocce mediante l'esecuzione di prove in sito e di laboratorio, con particolare riguardo ai terreni di fondazione e sottofondo dell'impianto, su cui andranno calcolati i cedimenti;

9) piano di gestione operativa della discarica nel quale devono essere individuati i criteri e le misure tecniche adottate per la gestione della discarica;

10) piano di gestione post-operativa della discarica nel quale sono definiti i termini e le modalità di chiusura della discarica ed i programmi di sorveglianza e controlli successivi alla chiusura;

11) piano di sorveglianza e controllo, nel quale devono essere indicate tutte le misure necessarie per prevenire rischi d'incidenti causati dal funzionamento della discarica e per limitarne le conseguenze, sia in fase operativa che post-operativa, con particolare riferimento alle precauzioni adottate a tutela delle acque dall'inquinamento provocato da infiltrazioni di percolato nel terreno e alle altre misure di prevenzione e protezione contro qualsiasi danno all'ambiente;

12) piano di ripristino ambientale del sito a chiusura della discarica nel quale devono essere previste le modalità e gli obiettivi di recupero e sistemazione della discarica in relazione alla destinazione d'uso prevista dell'area stessa;

13) piano finanziario che preveda che tutti i costi derivanti dalla realizzazione dell'impianto e dall'esercizio della discarica, nonché quelli connessi alla costituzione della garanzia finanziaria e i costi stimati di chiusura nonché di gestione post-operativa per un periodo di almeno 30 anni, siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento, tenuto conto della riduzione del rischio ambientale e dei costi di post-chiusura.

Gli elaborati grafici, di cui al Progetto definitivo, devono essere integrati con i seguenti elementi:

1) carta dei vincoli - stato di fatto (scala 1:10.000) contenente ogni tipo di vincolo esistente (urbanistico, archeologico, monumentale, ambientale, sismico, ecc.); deve essere riportata anche la presenza, nella zona dell'impianto, di eventuali impianti tecnologici (reti aeree e/o cavi interrati dell'energia elettrica, condutture di metano e/o di acqua, ecc.);

2) carta geomorfologica generale (scala 1:5.000) che evidenzi, con opportune simbologie, le aree soggette ai diversi rischi geologici (frane, valanghe, esondazioni, sismi, erosioni spondali, ecc.) e che riporti anche le principali linee di deflusso idrico superficiale;

3) carta geo-litologica (scala 1:5.000), con sezioni di riferimento esplicative atte ad illustrare le principali caratteristiche geologiche dell'area;

4) carta litologica tecnica di dettaglio (scala 1:1.000 o 1:2.000), che rappresenti la situazione litologica locale del sito di discarica, con ricostruzione, dal punto di vista geotecnico, della successione stratigrafica dei terreni direttamente interessati;

5) carta dei pozzi (scala 1:5.000), che indichi i pozzi di distribuzione acqua potabile mediante infrastrutture di pubblico interesse ex d.P.R. 236/88 così come modificato dal d.lgs. 152/99), i pozzi privati ad uso potabile, agricolo o industriale, nonché l'ubicazione dei piezometri preesistenti alla discarica;

6) carta idrogeologica generale (scala 1:5.000) indicante l'andamento delle linee isopiezometriche, con intervallo di 1 m, relative al periodo di massima ricarica della falda/e (con riferimento storico almeno agli ultimi 20 anni), le principali direttrici di flusso sotterraneo, gli spartiacque sotterranei, la delimitazione dei bacini imbriferi (per le aree di montagna); tale cartografia deve essere corredata di sezioni idrogeologiche esplicative finalizzate alla ricostruzione geometrica ed idrodinamica dell'acquifero. In caso di presenza di due o più falde potenzialmente interessate dalla discarica, si devono elaborare cartografie separate indicanti l'andamento delle piezometrie relative ad ogni singolo acquifero;

7) carta idrogeologica di dettaglio (scala 1:1.000 o 1:2.000) del sito destinato all'intervento e di un opportuno intorno, indicante l'andamento delle linee isopiezometriche (con intervallo di 0,5 m) riferite alla massima escursione positiva storica e prevedibile della/e falda/e, la direttrice di flusso dell'acquifero, l'ubicazione dei piezometri già in esercizio, di

quelli previsti per il monitoraggio (con relativo interesse) e dei pozzi di spurgo. In presenza di due o più falde potenzialmente interessate dalla discarica, si devono elaborare cartografie separate indicanti l'andamento delle piezometrie relative ad ogni singolo acquifero;

8) carta della vulnerabilità idrogeologica (scala 1:1.000 o 1:2.000) della/e falda/e riferita all'area di discarica ed un opportuno intorno, realizzata adottando metodologie consolidate (drastic index, Civita, ecc.);

9) rilievo altimetrico-stato di fatto: planimetria e sezioni (scala 1:1.000) realizzati con una maglia non inferiore a 10 m e contenente altresì i capisaldi di riferimento a cui doversi riferire per ogni ulteriore valutazione;

10) sistemazione generale dell'area: planimetria e sezioni (scala 1:1.000) dell'area dopo gli interventi di rimodellamento del fondo e/o delle pareti/scarpate;

11) piano di posa dell'argilla: planimetria (scala 1:1.000) e sezioni (in scala idonea);

12) sistema di impermeabilizzazione: planimetria (scala 1:1.000) e sezioni (scala 1:10/1:20). Sono riportati i particolari relativi al fondo e alle scarpate e in generale le sezioni tipo e, ove necessario per una completa comprensione, specifiche sezioni identificate sulla tavola precedente e ogni particolare costruttivo del sistema. Deve essere indicato il sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche, durante la fase coltivazione della discarica;

13) sistema di controllo: planimetria (scala 1:1.000) con andamento delle tubazioni di raccolta del liquido infratelo, indicazione di sezioni, pendenze, particolari costruttivi e caratteristiche del pozzo;

14) sistema di raccolta del percolato: planimetria (scala 1:1.000) con andamento delle tubazioni di raccolta del percolato, indicazione di sezioni e pendenze e particolari costruttivi, con caratteristiche del pozzo di raccolta e dei serbatoi di stoccaggio;

15) piano di posa dei rifiuti (scala 1:1.000); le quote devono essere ubicate in corrispondenza di quelle della tavola di cui al punto g);

16) orografia finale: planimetria e sezioni (scala 1:1.000); le quote assolute qui riportate si intendono riferite al momento del termine del conferimento dei rifiuti, comprensive del solo materiale di copertura richiesto nella normale gestione;

17) impianto del biogas: planimetria (scala 1:1.000) e particolari (in scala idonea); devono essere indicati l'ubicazione dei pozzi di captazione, l'andamento e le caratteristiche delle tubazioni, l'ubicazione e i sistemi di controllo delle sottostazioni, l'impianto di combustione ed il sistema di controllo;

18) recupero finale (scala 1:1.000); le quote dello stato finale di conferimento dei rifiuti vengono assunte come indicative in forza della loro naturale variazione nel tempo. Viene riportato il sistema di raccolta delle acque meteoriche (anche nei particolari costruttivi) e sono indicati il corpo idrico ricettore o le modalità di allontanamento delle stesse ed il tracciato della strada perimetrale interna alla discarica;

19) quadro programmatico (scala 1:1.000); contiene la planimetria generale di approntamento con indicata la sequenza nella coltivazione dei vari bacini. È qui da evidenziare l'esistenza di opere transitorie differenti dalla situazione progettuale definitiva prospettata nelle precedenti tavole.

Per quanto riguarda le discariche di rifiuti speciali inerti e/o derubricati inerti, non è richiesta la documentazione specifica di cui ai seguenti punti: punto 7) della relazione tecnica e punto 17) degli elaborati grafici.

3.2 Impianti in cui si effettuano operazioni di smaltimento: depuratori - D8 e/o D9

La relazione tecnica, di cui al Progetto definitivo, deve essere integrata con i seguenti elementi:

1) motivazioni che hanno condotto alla scelta della depurazione come migliore sistema di smaltimento della specifiche tipologie di rifiuti richieste con particolare riferimento alla capacità di raggiungimento dei limiti allo scarico previsti dal d.lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni;

2) descrizione del corpo idrico ricettore dello scarico (con riferimento alle caratteristiche ed obiettivi di qualità previsti nel Piano di risanamento regionale) e valutazioni relative all'impatto dovuto allo scarico finale a seguito del trattamento dei rifiuti;

3) descrizione dello schema idraulico dell'impianto, delle

sue caratteristiche tecniche e delle condizioni operative del processo di depurazione (unità di misura comparabili);

4) calcoli di dimensionamento del processo depurativo e relativi rendimenti delle varie fasi di trattamento previste, nonché idoneità dei trattamenti depurativi per le singole tipologie di inquinanti presenti nei rifiuti;

5) schema di flusso dell'impianto con l'individuazione dei codici CER dei rifiuti che vengono immessi nelle varie fasi di trattamento;

6) sistemi di controllo diretto (D.C.S. Direct Control System) dei parametri relativi al corretto funzionamento dell'impianto;

7) scheda riassuntiva dei dati tecnici dell'impianto come di seguito specificato:

a) dati di progetto:

- portata media in ingresso (mc/d);
- portata massima di pioggia (mc/d);
- abitanti equivalenti (n.), solo in caso di impianto consortile;

- BOD₅ (kg/d);
- COD (kg/d);
- TKN (kg/d);
- P_{tot} (kg/d);

b) dati di esercizio (solo per impianti esistenti):

- portata media in ingresso (mc/d);
- abitanti equivalenti allacciati (n.), solo in caso di impianto consortile;

- BOD₅ (kg/d);
- COD (kg/d);
- TKN (kg/d);
- P_{tot} (kg/d);

c) dati relativi alla richiesta di smaltimento rifiuti:

- carico inquinante espresso in BOD₅, COD, TKN e P_{tot} (kg/d);

- quantitativo massimo giornaliero alimentato all'impianto (mc/d);

- carico inquinante in alimentazione nelle varie sezioni dell'impianto di cui ai parametri della Tab. 5 dell'Allegato 5 del d.lgs. 152/99;

- ore di esercizio;
- rendimento delle varie fasi di trattamento dell'impianto;

d) capacità residua (per impianti esistenti) definita come a) - [b) + c)];

- portata media in ingresso (mc/d);
- abitanti equivalenti (n.), solo in caso di impianto consortile;

- BOD₅ (kg/d);
- COD (kg/d);
- TKN (kg/d);
- P_{tot} (kg/d);

3.3 Impianti in cui si effettuano operazioni di smaltimento incenerimento (D10) o recupero energetico (R1)

La relazione tecnica, di cui al Progetto definitivo, deve essere integrata con i seguenti elementi:

1) descrizione della struttura dell'inceneritore, delle sue caratteristiche tecniche, delle condizioni operative (con il relativo bilancio termico) del processo di combustione;

2) dimensionamento delle camere di combustione e di post-combustione;

3) dati tecnici di esercizio e del sistema di recupero di calore;

4) dati tecnici relativi ai sistemi di controllo e registrazione, nonché degli indicatori del buon andamento della combustione e procedure operative;

5) tempi di esercizio previsti per l'impianto;

6) quantitativi giornalieri di ceneri, scorie, fanghi degli impianti di abbattimento e loro modalità di smaltimento;

7) scheda riepilogativa dei seguenti dati tecnici dell'impianto:

a) capacità massima di incenerimento rifiuti (kg/h);

b) potere calorifico medio dei rifiuti espresso come PCI (kcal/kg);

c) potere calorifico minimo dei rifiuti espresso come PCI (kcal/kg);

d) numero di bruciatori ausiliari;

e) calore introdotto nella camera di combustione (kcal/h):

- derivante dai rifiuti;

- di supporto;

f) temperatura di esercizio nella camera di combustione (°C);

g) calore medio di supporto alla post-combustione (kcal/h);

h) calore totale introdotto (kcal/h);

i) % di dispersione ed incombusti;

j) calore in uscita dalla post-combustione (kcal/h);

k) temperatura in uscita dalla post-combustione (°C);

l) volume fumi nel post-combustore (Nmc/h), corrispondente a (mc/h) a (°C);

m) volume camera di post-combustione; (mc);

n) portata fumi nel recuperatore (Nmc/h);

o) temperatura dei fumi all'uscita del recuperatore (°C);

p) calore recuperato dai fumi (kcal/h);

q) perdite recuperatore;

r) calore utile (kcal/h);

s) altezza del camino (m);

t) diametro interno del camino (m);

8) scheda riepilogativa dei dati tecnici sugli impianti di abbattimento e sui metodi di campionamento ed analisi delle emissioni.

3.4 Impianti in cui si effettuano operazioni di recupero (R3 e R13) finalizzate all'utilizzo in agricoltura (R10)

La relazione tecnica, di cui al Progetto definitivo, deve essere integrata con i dati che attengono all'utilizzo dei fanghi biologici in agricoltura, anche in relazione alle pratiche agricole utilizzate, ed in particolare deve:

1) individuare le caratteristiche dei fanghi, da documentarsi attraverso relazioni e la procedura di accettazione dei fanghi con particolare riferimento ai parametri analitici degli stessi che evidenzino quantomeno:

a) le proprietà che ne giustifichino l'impiego come fertilizzanti, ammendanti o correttivi del suolo, in quantità e qualità idonee in rapporto al tipo di coltura e di suolo e la loro utilità ai fini agricoli; tali analisi, relativamente alle singole tipologie di fanghi biologici, devono evidenziare almeno i seguenti parametri:

1. se provenienti da impianti di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità inferiore a 5.000 abitanti equivalenti:

- pH;
- carbonio organico in g/kg sostanza secca;
- grado di umificazione;
- azoto totale;
- fosforo totale;
- potassio totale in g/kg di sostanza secca;

metalli: Cu, Cr totale e Cr VI, Cd, Hg, Ni, Pb, Zn, As, espressi in mg/kg di sostanza secca (forma totale);

- conducibilità dell'estratto acquoso in microsiemens/cm;

- residuo secco a 105 °C e 60 °C;

- coliformi fecali, uova di elminti, salmonelle;

2. se provenienti da impianti di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità superiore a 5.000 abitanti equivalenti (in aggiunta ai parametri di cui al precedente punto 11.):

- grassi e olii animali e vegetali;
- olii minerali;
- tensioattivi;
- solventi organici clorurati;
- pesticidi organo-clorurati;

3. se provenienti da impianti di depurazione di acque reflue industriali, in aggiunta ai parametri sopra specificati, deve essere prodotta una relazione in ordine ai cicli di lavorazione e alle materie prime impiegate.

b) l'assenza di sostanze nocive in concentrazioni tali da arrecare danno alla natura del terreno, alla produzione, al ciclo alimentare, alle acque superficiali e sotterranee (test di fitotossicità);

c) la stabilizzazione intesa come perdita delle caratteristiche originarie di putrescibilità mediante l'applicazione di trattamenti di digestione anaerobica od aerobica (da cui risulti un abbattimento minimo delle sostanze volatili - S.S.V. del 20%) o, in alternativa, trattamenti chimici o termici;

d) l'età del fango (η) ricavabile dai dati d'esercizio dell'impianto di depurazione che li ha generati (per fanghi derivanti esclusivamente da proprio impianto di depurazione);

e) l'igienizzazione, intesa come l'abbattimento, in seguito ad idoneo trattamento (ad es. compostaggio, trattamento biologico, trattamento termico, trattamento chimico, trattamento con radiazioni), degli agenti patogeni per l'uomo e gli animali entro i seguenti limiti:

- coliformi fecali MPN/g SS: < 10.000;
- uova di elminti vitali: assenti;
- salmonelle MPN/g SS: < 100;

2) modalità di trattamento dei rifiuti al fine di ottenere le caratteristiche richieste per lo spandimento in agricoltura;

3) disponibilità dei terreni utilizzati per lo spandimento;

4) documentare le caratteristiche dei terreni agricoli che si intendono utilizzare per le pratiche agronomiche di spandimento fanghi attraverso analisi relative ad un campione ogni 5 ettari, redatte da laboratori pubblici o privati qualificati, attestanti:

- a) la capacità di scambio cationico;
- b) il pH;
- c) i valori di cadmio (Cd), rame (Cu), nichel (Ni), piombo (Pb), zinco (Zn), arsenico (As), cromo III (Cr III), cromo VI (Cr VI), selenio (Se), mercurio (Hg), espressi in mg/kg di terreno secco;

5) individuare l'area di spandimento dei fanghi mediante C.T.R. 1:10.000 ed estratto mappa catastale con indicazione della superficie utile dei terreni;

6) specificare il tipo di coltivazione prevista e, conseguentemente, il carico organico massimo apportabile prendendo in considerazione anche eventuali altri apporti (Piano di Utilizzazione Agronomica dei reflui);

7) riportare su adeguata cartografia gli eventuali vincoli esistenti sui terreni.

N.B.: Gli elaborati grafici e la relazione tecnica devono essere sempre predisposti con indice alfanumerico.

Le eventuali modifiche progettuali presentate (per integrazioni od altro) devono indicare l'elaborato sostituito.

L'elaborato sostitutivo dovrà mantenere lo stesso riferimento alfanumerico e riportare il numero e la data di revisione (es. Tav. 5 rev. 2 del 9 gennaio 2002; relazione tecnica: 2.1 - rifiuti trattati - rev. 2 dell'11 aprile 2002).

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI
(art. 46 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Io sottoscritto nato/a il
a residente in comune di
via n.
C.F. in relazione alla istanza
(indicare il tipo di istanza)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione od uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

- di rappresentare, in qualità di, la ditta avente:
- sede legale in via n.;
- iscrizione al Tribunale di n. del
- iscrizione alla CCIAA n. del
- codice fiscale/partita IVA n.
- capitale
- oggetto sociale:
- di essere cittadino italiano, di Stato membro della UE oppure di essere cittadino residente in Italia o di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di essere domiciliato, residente ovvero di avere sede o stabile organizzazione in Italia;

- che la stessa ditta è iscritta al registro delle Imprese (ad eccezione delle imprese individuali);

- che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;

- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:

1. a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;

2. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;

3. alla reclusione per un tempo inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;

- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;

- di non essere sottoposto a procedure di cui al d.lgs. 490/94;

- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;

- di essere proprietario dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto o di averne la piena disponibilità per la durata minima di 6 anni in base a [contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.];

- che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'acquisizione di autorizzazione di cui agli artt. 27 e/o 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni

....., li
Il dichiarante

Ai sensi dell'art. 38 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato alla presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata o inviata anche per fax o via telematica unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. La dichiarazione inviata per via telematica è valida se sottoscritta mediante la firma digitale o quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati saranno utilizzati esclusivamente dalla Regione Lombardia e/o dalla Provincia di per l'istanza da Me formulata e per le finalità strettamente connesse, ai sensi dell'art. 13 della legge 675/96. Potrò accedere ai dati che Mi riguardano chiedendone la correzione, l'integrazione e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Il Responsabile del trattamento è il Funzionario cui sarà assegnata l'istruttoria dell'istanza.

ALLEGATO C1

SCHEMA DI RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER NUOVI IMPIANTI

Marca da bollo	Alla Regione Lombardia*
	Alla provincia di
	Al comune di
	All'A.R.P.A.
	Dipartimento provinciale di

Oggetto: Richiesta di autorizzazione ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni.

Il/La sottoscritto/a nato/a , il residente a via n., nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) con sede legale a via tel., fax , codice fiscale/partita IVA

CHIEDE

L'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto in ... via ... n. ...; nonché l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di (specificare come indicate negli All. B e C del d.lgs. 22/97) ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni.

Alla presente allega la seguente documentazione:

- 1. dichiarazione sostitutiva di certificazioni (come da Allegato B);
2. organigramma del personale adibito alla gestione dell'impianto;
3. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di accettazione dell'incarico di direttore tecnico dell'impianto di gestione rifiuti;
4. certificato di destinazione urbanistica dell'area rilasciato dal comune e dichiarazione resa dal comune medesimo della eventuale presenza/assenza di vincoli ex d.lgs. 490/99 e r.d.l. 3267/23 (in originale o copia conforme);
5. dichiarazione del comune o dell'ente gestore di inesistenza di punti di captazione delle acque destinate al consumo umano mediante infrastrutture di pubblico interesse nel raggio di 200 metri dall'impianto (in originale o copia conforme);
6. copia della documentazione attestante l'espletamento della procedura ex art. 8 l.r. 94/80 (nel caso di impianti con potenzialità superiore alle 100 t/die);
7. estremi del versamento degli oneri per l'istruttoria tecnica e per il collaudo finale;
8. progetto definitivo.

Il/La sottoscritto/a dichiara sotto la propria responsabilità e per gli effetti di legge che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri.

Distinti saluti

Data,

Timbro e firma

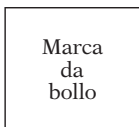
N.B.:

- Le istanze devono essere presentate contestualmente a tutti i soggetti in indirizzo;
• È fatta salva la possibilità di avvalersi delle dichiarazioni sostitutive di notorietà previste dal d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

* Alla Regione Lombardia esclusivamente per gli impianti individuati all'art. 3, comma 71, lettera g) della l.r. 1/00 come modificata ed integrata dall'art. 1 della l.r. 6/01.

ALLEGATO C2

SCHEMA DI RICHIESTA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE



Alla Regione Lombardia*
Alla provincia di ...
Al comune di ...
All'A.R.P.A.
Dipartimento provinciale di ...

Oggetto: Richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di (specificare come indicate negli All. B e C del d.lgs. 22/97) presso l'impianto in ... di cui alla provvedimento n. del ...

Il/La sottoscritto/a ... nato/a ... , il ... residente a ... , via ... n. nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) ... con sede legale a ... via ... tel., fax ... codice fiscale/partita IVA ...

CHIEDE

il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di (specificare come indicate negli All. B e C del d.lgs. 22/97), di cui all'autorizzazione rilasciata con provvedimento n. del ... presso l'impianto in ... ai sensi dell'art. 28 del 22/97;

Alla presente allega la seguente documentazione:

- 1. dichiarazione sostitutiva di certificazioni (come da Allegato B);
2. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di accettazione dell'incarico di direttore tecnico dell'impianto di gestione rifiuti;
3. dichiarazione del legale rappresentante che nulla è mutato rispetto a quanto autorizzato con il provvedimento in scadenza;
4. riepilogo delle operazioni effettuate, dei quantitativi autorizzati e dei codici C.E.R. ai sensi della decisione 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE;
5. estremi del versamento degli oneri per l'istruttoria tecnica e per il controllo durante l'attività.

Il/La sottoscritto/a dichiara sotto la propria responsabilità e per gli effetti di legge che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri ed inoltre che nulla è cambiato rispetto a quanto già autorizzato.

Distinti saluti

Data,

Timbro e firma

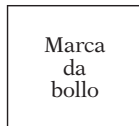
Nota importante:

N.B.: È fatta salva la possibilità di avvalersi delle dichiarazioni sostitutive di notorietà previste dal d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

* Alla Regione Lombardia esclusivamente per gli impianti individuati all'art. 3, comma 71, lettera g) della l.r. 1/00 come modificata ed integrata dall'art. 1 della l.r. 6/01.

ALLEGATO C3

SCHEMA DI RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER NUOVI IMPIANTI SPERIMENTAZIONE E/O RICERCA



Alla Regione Lombardia
Alla provincia di ...
Al comune di ...
All'A.R.P.A.
Dipartimento provinciale di ...

Oggetto: Richiesta di autorizzazione ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni.

Il/La sottoscritto/a ... nato/a ... , il ... residente a ... , via ... n. nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) ... con sede legale a ... via ... tel., fax ... codice fiscale/partita IVA ...

CHIEDE

l'approvazione del progetto, l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di ricerca e/o sperimentazione in ... via ... n. ai sensi degli artt. 27, 28 e 29 del d.lgs. 22/97;

Alla presente allega la seguente documentazione:

- 1. dichiarazione sostitutiva di certificazioni (come da Allegato B);
2. organigramma del personale adibito alla gestione dell'impianto;
3. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di accettazione dell'incarico direttore tecnico dell'impianto di gestione rifiuti;
4. certificato di destinazione urbanistica dell'area rilasciato dal comune e dichiarazione resa dal comune medesimo della eventuale presenza/assenza di vincoli ex d.lgs. 490/99 e r.d.l. 3267/23 (in originale o copia conforme);
5. dichiarazione del comune o dell'ente gestore di inesistenza di punti di captazione delle acque destinate al consumo umano mediante infrastrutture di pubblico interesse nel raggio di 200 metri dall'impianto (in originale o copia conforme);
6. estremi del versamento degli oneri per l'istruttoria tecnica e per il collaudo finale;

7. progetto definitivo.

Il/La sottoscrittola dichiara sotto la propria responsabilità e per gli effetti di legge che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri.

Distinti saluti

Data,

Timbro e firma

N.B.:

• Le istanze devono essere presentate contestualmente a tutti i soggetti in indirizzo;

• È fatta salva la possibilità di avvalersi delle dichiarazioni sostitutive di notorietà previste dal d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.



ALLEGATO C4

SCHEMA DI RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER VARIANTI ALL'IMPIANTO

Marca da bollo

Alla Regione Lombardia*
 Alla provincia di
 Al comune di
 All'A.R.P.A.
 Dipartimento provinciale di

Oggetto: Richiesta di autorizzazione ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni.

Il/La sottoscritto/a
 nato/a , il
 residente a , via n.
 nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale)
 con sede legale a
 via tel., fax
 codice fiscale/partita IVA

CHIEDE

l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione di varianti all'impianto in
 via n., di cui al provvedimento n. del ed all'esercizio delle inerenti operazioni di (specificare come indicate negli All. B e C del d.lgs. 22/97) ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97;

Alla presente allega la seguente documentazione:

1. dichiarazione sostitutiva di certificazioni (come da Allegato B);
2. organigramma del personale adibito alla gestione dell'impianto;
3. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di accettazione dell'incarico direttore tecnico dell'impianto di gestione rifiuti;
4. certificato di destinazione urbanistica dell'area rilasciato dal comune e dichiarazione resa dal comune medesimo della eventuale presenza/assenza di vincoli ex d.lgs. 490/99 e r.d.l. 3267/23 (in originale o copia conforme);
5. dichiarazione del comune o dell'ente gestore di inesistenza di punti di captazione delle acque destinate al consumo umano mediante infrastrutture di pubblico interesse nel raggio di 200 metri dall'impianto (in originale o copia conforme);
6. copia della documentazione attestante l'espletamento della procedura ex art. 8 l.r. 94/80 (nel caso in cui la variante all'impianto comporti il superamento della potenzialità di 100 t/die);
7. estremi del versamento degli oneri per l'istruttoria tecnica e per il collaudo finale;
8. progetto definitivo relativo alle opere modificate.

Il/La sottoscrittola dichiara sotto la propria responsabilità e per gli effetti di legge che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri.

Distinti saluti

Data,

Timbro e firma

N.B.:

• Le istanze devono essere presentate contestualmente a tutti i soggetti in indirizzo;

• È fatta salva la possibilità di avvalersi delle dichiarazioni sostitutive di notorietà previste dal d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

• I certificati di cui ai precedenti punti 4. e 5. devono essere presentati solo in caso di ampliamento dell'impianto su aree non autorizzate.

* Alla Regione Lombardia esclusivamente per gli impianti individuati all'art. 3, comma 71, lettera g) della l.r. 1/00 come modificata ed integrata dall'art. 1 della l.r. 6/01.



ALLEGATO C5

SCHEMA DI RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER VARIANTI ALLE OPERAZIONI

Marca da bollo

Alla Regione Lombardia*
 Alla provincia di
 Al comune di
 All'A.R.P.A.
 Dipartimento provinciale di

Oggetto: Richiesta di autorizzazione ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni.

Il/La sottoscritto/a
 nato/a , il
 residente a , via n.
 nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale)
 con sede legale a
 via tel., fax
 codice fiscale/partita IVA

CHIEDE

l'autorizzazione all'esercizio di varianti alle operazioni di (specificare come indicate negli All. B e C del d.lgs. 22/97) autorizzate presso l'impianto in
 di cui al provvedimento n. del
 ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97.

Alla presente allega la seguente documentazione:

1. dichiarazione sostitutiva di certificazioni (come da Allegato B);
2. copia della documentazione attestante l'espletamento della procedura ex art. 8 l.r. 94/80 (nel caso in cui la variante alle operazioni comporti il superamento della potenzialità di 100 t/die);
3. relazione tecnica illustrante le modifiche operative;
4. estremi del versamento degli oneri per l'istruttoria tecnica;

Il/La sottoscrittola dichiara sotto la propria responsabilità e per gli effetti di legge che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri.

Distinti saluti

Data,

Timbro e firma

N.B.:

• Le istanze devono essere presentate contestualmente a tutti i soggetti in indirizzo.

* Alla Regione Lombardia esclusivamente per gli impianti individuati all'art. 3, comma 71, lettera g) della l.r. 1/00 come modificata ed integrata dall'art. 1 della l.r. 6/01.

D) CIRCOLARI E COMUNICATI

[BUR20020117]

[3.2.0]

CIRC.R. 13 MARZO 2002 - N. 17**Direzione Generale Sanità - Aggiornamento circolare 6/SAN del 3 febbraio 1997 «Metodi raccomandati per analisi microbiologiche non normate di alimenti»**

Ai Direttori Generali
delle Aziende Sanitarie Locali
della Regione Lombardia
Ai Responsabili
dei Dipartimenti di Prevenzione
delle Aziende Sanitarie Locali
della Regione Lombardia
Al Direttore
dell'Istituto Zooprofilattico
Sperimentale
della Lombardia e dell'Emilia Romagna

e p.c. Al Ministero della Salute
Direzione Generale Sanità Pubblica
Veterinaria, degli Alimenti
e della Nutrizione
Al Direttore
dell'Istituto Superiore di Sanità
Loro Sedi

Si trasmette, allegato alla presente, l'aggiornamento della circolare 6/SAN del 3 febbraio 1997 «Metodi raccomandati per analisi microbiologiche non normate di alimenti».

L'aggiornamento è stato predisposto da un apposito gruppo di lavoro, attivato presso la Direzione Generale della Sanità e costituito da operatori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna; tale gruppo ha provveduto ad esaminare le precedenti pubblicazioni emanate dalla Regione in materia, ne ha aggiornato il contenuto apportandovi le necessarie modifiche ed eliminando i metodi non più significativi o quelli divenuti, nel frattempo, oggetto di normative specifiche.

Con tale iniziativa si intende fornire, ai laboratori che sono impegnati nel controllo ufficiale dei prodotti alimentari, uno strumento importante che consenta loro di poter disporre i metodi aggiornati, che tengano, cioè, conto dell'evoluzione scientifica e tecnologica, specifici per il tipo di determinazione e omogenei sul territorio regionale.

Si invitano, pertanto, i laboratori interessati ad attenersi alle metodiche contenute nel documento allegato, nonché a segnalare, ai laboratori medesimi e alla scrivente Direzione, eventuali esigenze di aggiornamento.

Il dirigente dell'U.O. Prevenzione:
Vittorio Carreri
Il dirigente dell'U.O. Veterinaria:
Cesare Bonacina

[BUR20020118]

[3.2.0]

CIRC.R. 21 GIUGNO 2002 - N. 29**Direzione Generale Sanità - D.p.c.m. 29 novembre 2001 «Definizione dei Livelli essenziali di assistenza»**

Ai Direttori Generali
delle ASL della Lombardia
delle AO della Lombardia
Ai Commissari Straordinari
degli IRCCS di diritto pubblico
Ai Legali Rappresentanti
degli IRCCS di diritto privato
degli Ospedali Classificati
delle Case di Cura Accreditate
Ai Presidenti degli Ordini
dei Medici e degli Odontoiatri
della Lombardia

Loro Sedi

Alla Segretaria Regionale SUMAI
Via Anguissola, 2
20100 Milano

Al Segretario della FIMP Regionale
Via Caminadella, 21
20123 Milano

Al Segretario della FIMMG Regionale
Via Teodosio, 33
20125 Milano

Al Segretario dello SNAMI Regionale
Via Beatrice D'Este, 10

20122 Milano

Al Segretario del CUMI Regionale
Via Tonale 29-f
23100 Sondrio

e p.c. Lombardia Informatica S.p.A.
Direzione Divisione Sanità Regionale
Via Don Minzoni, 24
20158 Milano

La Regione Lombardia con la prima deliberazione n. 7/8077 del 18 febbraio 2002, nel recepire integralmente il d.p.c.m. 29 novembre 2001 ha garantito:

1. l'erogazione delle prestazioni di medicina fisica e riabilitazione di cui all'allegato 2A lettera f), se prenotate prima dell'entrata in vigore del citato d.p.c.m. fino al 24 aprile 2002;

2. ha rimandato ad un successivo provvedimento di Giunta regionale l'individuazione di criteri di erogazione delle prestazioni previste dall'Allegato 2B del d.p.c.m. «Prestazioni parzialmente escluse dai LEA in quanto erogabili solo secondo specifiche condizioni cliniche».

Successivamente, tenuto conto della complessità della tematica e del forte impatto sulla cittadinanza, è stata emanata la deliberazione n. 7/8866 del 24 aprile 2002 con la quale sono state adottate le seguenti determinazioni:

1. erogazione delle prestazioni indicate nella lettera f) dell'Allegato 2A «Prestazioni di medicina fisica e riabilitazione del citato d.p.c.m. a carico del SSR sino al 30 giugno 2002»;

2. erogazione delle prestazioni contenute nell'allegato 2B del d.p.c.m. «Prestazioni parzialmente escluse dai LEA in quanto erogabili solo secondo specifiche indicazioni cliniche» sino al 30 giugno 2002.

Inoltre la Giunta regionale, relazione all'approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2002-2004 avvenuto con d.c.r. VII/462 del 13 marzo 2002, che ribadisce il valore della medicina sportiva in termini di prevenzione delle patologie ad alto impatto sociale, ha disposto:

1. la gratuità, fino al 31 dicembre 2002, della certificazione di idoneità medico sportiva per lo svolgimento di attività agonistica a minori ed ai portatori di handicap;

2. le modalità di erogazione degli accertamenti sanitari in vigore alla data del 22 febbraio 2002.

L'emanazione del citato d.p.c.m. ha, però, suscitato problemi applicativi sul territorio nazionale, che vengono affrontati nell'apposito tavolo di monitoraggio per la verifica dei LEA, istituito ai sensi dell'Accordo del 22 novembre 2001 tra Governo, regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Il predetto tavolo sta tra l'altro, esaminando le tematiche riguardanti le prestazioni di cui all'allegato 2B del d.p.c.m. 29 novembre 2001 «Prestazioni parzialmente escluse dai LEA in quanto erogabili secondo specifiche indicazioni cliniche».

Per dar modo alle strutture sanitarie lombarde ed ai vari organismi sindacali di poter fornire debita informazione sia al proprio interno, sia agli utenti, sull'applicazione del d.p.c.m. 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali», si comunica che, visto il quadro generale di incertezza sulla tematica si sta ipotizzando una proroga per l'erogazione delle prestazioni in oggetto.

Le precisazioni fornite saranno comunque oggetto di un prossimo provvedimento di Giunta regionale. Si invitano le ASL a diffondere tale nota a tutti gli erogatori privati accreditati ambulatoriali del proprio territorio.

Il direttore generale: Renato Botti

E) DECRETI DEI DIRETTORI GENERALI

[BUR20020119]

[3.1.0]

D.D.G. 29 LUGLIO 2002 - N. 14365

Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro - Depubblicazione dell'I.P.A.B. Giardino d'Infanzia con sede nel comune di Tirano (SO), in applicazione delle ll.rr. 21 e 22/1990 e succ. modd., e contestuale riconoscimento all'ente della personalità giuridica di diritto privato

IL DIRETTORE GENERALE DELLA FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

Omissis

Decreta

- di accogliere la richiesta di depubblicazione e di contestuale riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato avanzata dall'I.P.A.B. Giardino d'Infanzia con sede nel comune di Tirano (SO), viale Garibaldi n. 2;

- di dichiarare che l'istituzione medesima, eretta in Ente morale con r.d. 9 aprile 1866 e già in possesso di personalità giuridica di diritto pubblico in qualità di I.P.A.B., è depubblicata e, nel contempo, riconosciuta ad ogni effetto quale Ente con personalità giuridica di diritto privato;

- di disporre la comunicazione del presente atto alla Camera di Commercio territorialmente competente ai fini dell'iscrizione dell'ente nel registro regionale delle persone giuridiche private istituito, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 361/2000, con regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 2;

- di dare atto che, in conseguenza della mutata natura della personalità giuridica dell'ente:

a) la predetta istituzione non è più sottoposta alla normativa in vigore riguardante le II.P.P.A.B., ma è assoggettata al regime giuridico degli enti privati riconosciuti;

b) l'istituzione medesima continua ad essere retta ed amministrata secondo le norme del proprio statuto, approvato con decreto del Direttore Generale Formazione Istruzione e Lavoro della Regione Lombardia n. 31287 del 29 novembre 2000, che permane in vigore per le parti non incompatibili con il nuovo regime normativo;

c) a far data dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia decorre il termine di novanta giorni previsto dall'art. 4, comma 2, del d.l. 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazioni, nella legge 7 dicembre 1989, n. 389, per l'esercizio del diritto di opzione, da parte del personale dell'istituzione già in servizio, al mantenimento dell'iscrizione all'I.N.P.D.A.P.;

- di disporre, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (ai sensi dell'art. 3 comma 4, e per gli effetti di cui all'art. 5, comma 2, della l.r. 21/1990, come modificata dall'art. 4 della l.r. 1/1998), nonché la comunicazione dell'atto stesso all'istituzione interessata, al comune sede legale della medesima e all'ASL territorialmente competente, nonché agli enti previdenziali interessati.

Il direttore generale: Renzo Ruffini

[BUR20020120]

[4.3.0]

D.D.G. 26 AGOSTO 2002 - N. 15515

Direzione Generale Agricoltura - Regolamento Ce n. 1493/99. Piano Regionale di Riconversione e ristrutturazione vigneti - «Modalità applicative campagna 2002/03»

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il Reg. Ce del Consiglio n. 1493/99, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo e in particolare il Capo III «Ristrutturazione e Riconversione»;

Visto il capo IV del Reg. CE della Commissione n. 1227/00 con le modalità di applicazione del Reg. Ce n. 1493/99 per quanto riguarda il potenziale viticolo, e in particolare l'art. 14 che stabilisce che ogni Stato membro rediga un piano di riconversione e ristrutturazione dei vigneti individuando:

a) le persone o gli organismi autorizzati a presentare progetti di piani di ristrutturazione e riconversione;

b) il contenuto di tali progetti, che comprendono una descrizione dettagliata delle misure e dei termini di esecuzione proposti;

c) la superficie minima contemplata nei piani ed eventuali deroghe a tale requisito debitamente giustificate e adottate in base a criteri obiettivi;

d) la procedura di presentazione e di approvazione dei piani che indichi in particolare i termini di presentazione dei progetti e criteri obiettivi per la loro classificazione in una graduatoria.

Visto il Reg. Ce n. 784/2001 recante modifica del Reg. Ce n. 1227/2000, e in particolare l'art. 1 che prevede la concessione di diritti di nuovo impianto all'interno delle attività previste dal piano di ristrutturazione soltanto se necessari da un punto di vista tecnico e in proporzione non superiore al 10% della superficie totale compresa nel Piano stesso;

Visto il Decreto Ministeriale n. 27 luglio 2000 recante «Norme di attuazione del Reg. Ce n. 1493/99 e del Reg. Ce 1227/00 concernente l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo» pubblicato sulla G.U. n. 184 dell'8 agosto 2000, e in particolare il paragrafo 1 dell'articolo 7 che assegna alle Regioni il compito di fissare le procedure e le disposizioni per la predisposizione, l'approvazione, la realizzazione e il controllo della corretta esecuzione dei piani di riconversione e ristrutturazione;

Richiamata la d.g.r. n. 1247 del 22 settembre 2000 «Misure applicative del Reg. Ce n. 1493/99 e del Reg. Ce n. 1227/00 sull'organizzazione comune del mercato vitivinicolo» e in particolare l'allegato n. 3 «Riconversione e ristrutturazione» che, in attuazione del Decreto MiPA 27 luglio 2000, definisce gli obiettivi del Piano Regionale di Riconversione e Ristrutturazione, di seguito definito PRRV, e individua negli enti che si occupano di programmazione vitivinicola (consorzi di tutela e/o cooperative e associazioni, cantine sociali) i soggetti idonei alla presentazione di progetti di riconversione e ristrutturazione per i territori di competenza;

Considerato che la stessa d.g.r. al punto 5 del deliberato incarica il Direttore Generale Agricoltura affinché assuma con propri provvedimenti le procedure per l'applicazione di quanto previsto dall'allegato n. 3 della stessa d.g.r. in merito al PRRV;

Vista la d.g.r. n. 3190 del 26 gennaio 2001 «Reg. Ce n. 1493/99 di approvazione del Piano Regionale di Riconversione e Ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2000/2001»;

Considerato che alla luce dell'esperienza dei primi due anni di applicazione del regime di contributi istituiti dal PRRV è opportuno procedere all'emanazione degli atti necessari all'approvazione del PRRV per le prossime quattro campagne, che preveda per ogni anno di applicazione l'emanazione degli atti necessari all'attuazione delle misure da eseguire in tale esercizio, in relazione alla dotazione di ettari e di risorse finanziarie assegnati dal Ministero per le Politiche Agricole alla Regione Lombardia per ogni esercizio finanziario;

Ritenuto di definire le modalità di applicazione delle disposizioni sancite dal Reg. Ce n. 1493/99 e del Reg. Ce n. 1227/00 per quanto attiene alle misure di ristrutturazione e riconversione, secondo quanto stabilito nell'allegato n. 1 e n. 2 costituiti rispettivamente da n. 13 e n. 36 pagine, che formano parti integranti e sostanziali del presente atto;

Vista la l.r. n. 11/98 e in particolare l'art. 7 par. 2 comma h) con cui vengono delegate alle Amministrazioni provinciali le funzioni amministrative concernenti l'istruttoria, l'accertamento e i controlli per l'erogazione di premi, integrazioni di reddito previsti dalle normative comunitarie, nonché gli interventi di mercato;

Dato atto che i contenuti del presente atto sono stati valutati positivamente dalle OO.PP e dai Consorzi di Tutela presenti alla riunione del 10 luglio 2002 tenutasi presso la DGA;

Visto l'art. 17 della l.r. 16/96 che individua le competenze dei direttori generali;

Vista la d.g.r. n. 7/4 del 24 maggio 2000 «Avvio della VII Legislatura. Costituzione delle Direzioni Generali - Nomina dei Direttori» con il quale viene nominato il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura;

DECRETA

Richiamate integralmente le premesse che formano a ogni effetto parte integrante del presente atto

1. Di approvare le procedure amministrative per l'esecuzione del Piano regionale di riconversione e ristrutturazione vigneti e la modulistica relativa contenuti negli allegati 1e 2 costituiti rispettivamente di n°13 pagine e di n°36 pagine parti integranti e sostanziali del presente atto.

2. Che all'attuazione del Piano Regionale di Riconversione e Ristrutturazione dei vigneti partecipano tutti i conduttori

di vigneti siano essi associati o non associati all'Ente il cui progetto rientri nel Piano Regionale, purché presentino domanda di contributo secondo le modalità stabilite dagli allegati n. 1 e n. 2 del presente atto, si impegnino a rispettare le condizioni stabilite dal Piano Regionale per la realizzazione delle attività connesse alla Riconversione e Ristrutturazione di vigneti e a condizione che abbiano presentato la dichiarazione delle superfici vitate;

3. Che il contributo massimo concesso non può superare il 50% dei costi sostenuti per la ristrutturazione e riconversione ed è comprensivo dei mancati redditi che l'attuazione del piano comporta. Tale contributo viene ridotto del 5% in caso di utilizzazione di diritti in portafoglio, del 10% nel caso in cui tali diritti siano stati acquistati e del 50% in caso di sovrainnesto. Non è concesso alcun aiuto finanziario per le superfici di nuovi impianti ammessi all'interno del piano;

4. Che il contributo massimo concesso per ogni ettaro oggetto del Piano è stabilito con successivo atto per ciascuna campagna di riferimento, in relazione alle risorse finanziarie assegnate alla Regione Lombardia dal Ministero per le Politiche Agricole;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

Il direttore generale: Paolo Baccolo

Premessa

Piano regionale di Riconversione e Ristrutturazione vigneti e prospettive di sviluppo della viticoltura lombarda

La viticoltura lombarda è caratterizzata da diverse zone di produzione, ognuna delle quali presenta tipologie di prodotti e problematiche peculiari, in relazione sia alla vocazionalità specifica della zona, sia alle condizioni socio-economiche dei territori di riferimento.

La superficie vitata complessiva della Lombardia (dati inventario-settembre 1998) è di 24.500 ettari, di cui 13.200 localizzati nell'Oltrepò pavese caratterizzato da un'unica Denominazione d'origine, che rappresenta pertanto uno dei territori contigui, e omogenei, più vitati d'Italia.

In Lombardia sono prodotti in totale 14 vini a DOC:

Botticino, Capriano al Colle, Cellatica, Garda, Lugana, Riviera del Garda, S. Martino della Battaglia e Terre di Franciacorta per la provincia di Brescia, a prevalente produzione di vini bianchi;

Lambrusco mantovano e Garda Colli morenici per la provincia di Mantova;

Valcalepio per la provincia di Bergamo;

Valtellina per la provincia di Sondrio;

Oltrepò pavese per la provincia di Pavia, che produce anche parte dei vini a DOC S. Colombano al Lambro con le province di Milano e Lodi.

Sono presenti inoltre due tipologie a DOCG: il Franciacorta, con produzione di pregiati spumanti e il Valtellina superiore, vino rosso da invecchiamento prodotto sui vigneti terrazzati della provincia di Sondrio.

Sono prodotti anche 12 vini a IGT, rappresentativi dei diversi i territori vocati alla viticoltura della Regione.

I vini a DOCG e DOC coprono una superficie totale di 17.900 ettari, con una produzione che rappresenta il 60% della totalità dei vini prodotti in Regione; la Lombardia ha infatti la più alta percentuale di produzioni qualificate d'Italia, in rapporto alla superficie vitata totale.

Nonostante quest'ottimo risultato, la viticoltura lombarda presenta alcuni limiti legati a particolari condizioni territoriali e sociali quali quelli relativi alla conduzione dei vigneti terrazzati della Valtellina, altri strutturali e tecnici, che se non affrontati adeguatamente rischiano di compromettere lo sviluppo futuro del settore.

Alcune di queste problematiche sono comuni a tutti i territori viticoli lombardi; tra queste la notevole frammentarietà delle aziende e la loro ridotta superficie complessiva rappresenta una forte limitazione alla possibilità per i singoli viticoltori di investire capitali per l'ammodernamento delle proprie strutture produttive e di trasformazione.

È quindi di fondamentale importanza impostare un Piano Regionale di Riconversione e Ristrutturazione dei vigneti che dia la possibilità a tutti gli imprenditori di accedere ai contributi previsti per l'ammodernamento dei propri vigneti, in una logica di sviluppo complessivo e omogeneo di ogni peculiare territorio di riferimento.

Per le motivazioni espresse, la Regione Lombardia ha operato la scelta di affidare agli Enti territoriali che si occupano di programmazione viticola la definizione delle misure tecniche più opportune per favorire lo sviluppo della viticoltura di una determinata zona di produzione, in un quadro programmatico generale che tenga conto sia dei vincoli stabiliti dalla normativa europea e nazionale, sia degli obiettivi regionali di pianificazione.

Pertanto gli enti che si occupano di programmazione vitivinicola, quali Consorzi di Tutela, Cooperative, Organizzazioni di Produttori, Cantine Sociali, che sono corresponsabili con i produttori della realizzazione delle attività previste, possono presentare progetti di riconversione e ristrutturazione di vigneti alla Direzione Generale Agricoltura, nei termini e con le modalità stabilite dal presente atto.

I progetti, che si concludono con istruttoria positiva, vengono approvati con atto della Giunta Regionale al fine della costituzione del Piano Regionale di Riconversione e Ristrutturazione Vigneti (definito di seguito PRRV) che ha validità massima di cinque campagne. Ogni anno la DGA, in base al numero di ettari e alla dotazione finanziaria assegnata dal Ministero per le Politiche Agricole, stabilisce il contributo massi-

mo concedibile per ettaro e gli ettari che dovranno essere oggetto di ristrutturazione per la campagna di riferimento.

All'attuazione del PRRV possono partecipare tutti i conduttori di vigneti siano essi associati o non associati all'Ente il cui progetto rientri nel Piano regionale, purché presentino domanda di contributo con le modalità di cui all'allegato n. 2 del presente atto, si impegnino a rispettare le condizioni stabilite dagli stessi progetti per le attività connesse alla riconversione o la ristrutturazione dei propri vigneti e a condizione che abbiano presentato la dichiarazione delle superfici vitate per l'inventario viticolo.

Il contributo forfettario concedibile, erogato interamente al beneficiario, non può superare 50% dei costi di ristrutturazione per ogni ettaro di vigneto oggetto del piano, ed è comprensivo dei mancati redditi che l'attuazione del piano comporta. Non è concesso alcun contributo se il piano comporta l'utilizzo di diritti di nuovo impianto.

In relazione a quanto espresso in premessa la priorità del PRRV tiene conto dei progetti presentati per i territori terrazzati della Valtellina, e, per i beneficiari, dei diritti generati all'interno della zona del Piano, dei vqprd, dei giovani produttori, della superficie aziendale interessata e delle tecniche innovative adottate, in particolare per quanto riguarda le produzioni biologiche e quelle ottenute da tecniche a basso impatto ambientale.

1. MODALITÀ DI REDAZIONE E PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1.2 Presentazione dei progetti

I progetti di riconversione e ristrutturazione sono stati presentati dagli enti che si occupano di programmazione vitivinicola (Consorzi di Tutela, cooperative e organizzazioni produttori, Cantine sociali) alla Direzione Generale Agricoltura - Unità Organizzativa Coordinamento e Sviluppo delle Politiche Agricole - entro il 15 ottobre 2001. I progetti che si sono conclusi con un'istruttoria positiva sono stati approvati con delibera della Giunta Regionale del 23 novembre 2001 n. 7/6970 e costituiscono parte integrante del piano regionale di ristrutturazione e riconversione (PRRV) per le campagne comprese tra il 2001 e il 2006.

Entro il 15 giugno di ogni anno gli enti possono presentare nuovi progetti, e/o richieste di modifiche per le attività che si intendono effettuare nelle successive campagne. Entro la stessa data inoltre gli Enti i cui progetti rientrano nel PRRV sono tenuti a presentare una relazione in merito alle attività effettuate nella campagna di riferimento e di quelle programmate per la campagna successiva.

1.3 Modalità di redazione dei progetti

I progetti devono essere redatti per ambiti territoriali omogenei e prevedere quale obiettivo primario l'adeguamento della produzione alla domanda di mercato; a tal fine devono necessariamente contenere tutti gli elementi previsti dai paragrafi sotto elencati (tali paragrafi di identico titolo devono essere evidenziati in grassetto nel testo sottoposto ad approvazione):

a) descrizione della situazione attuale e specificazione degli obiettivi del progetto

la descrizione deve contenere i dati analitici del territorio considerato così da permettere la valutazione delle condizioni della viticoltura al momento della presentazione del progetto, evidenziando chiaramente le problematiche esistenti, gli obiettivi che il progetto vuole raggiungere e le linee strategiche che si intendono perseguire. In particolare deve essere presentata un'adeguata descrizione della struttura e delle caratteristiche della viticoltura della zona di riferimento (aziende, superficie, rese e produzioni degli ultimi anni, consistenza delle DOCG, DOC, IGT e delle tipologie varietali, nonché della produzione dei vini più caratteristici e del loro andamento di mercato (canali di vendita e principali destinazioni dei vini prodotti), anche in funzione delle strutture di trasformazione esistenti.

b) contenuti degli interventi proposti

I progetti devono indicare le misure operative indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi fissati, alle quali i produttori aderenti sono tenuti ad attenersi, nonché le modalità di assistenza e monitoraggio delle azioni.

In particolare i progetti devono contenere indicazioni inerenti a:

1. riconversione varietale, anche mediante sovrainnesto;
2. diversa collocazione del reimpianto dei vigneti;
3. miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti.
4. n. minimo di ceppi per ettaro;
5. elenco delle varietà ammesse.

1.4 Impegni dell'ente

Gli enti, i cui progetti rientrano nel PRRV, sono tenuti a:

- a) raccogliere le domande presentate dai singoli beneficiari e a protocollarle secondo la data di arrivo;
- b) caricare i dati sull'apposito software predisposto dalla DGA;
- c) redigere la graduatoria dei beneficiari secondo quanto indicato nella tabella n. 2 (Modello 2/PRRV);
- d) inviare alle Amministrazioni provinciali entro il 1° gennaio
 - la graduatoria redatta sull'apposito modello contenuto nell'allegato n. 2
 - due copie delle domande;
 - copia del software di caricamento delle domande;
 - tutta la documentazione richiesta al beneficiario;
- e) richiedere al beneficiario la fideiussione di cui al successivo punto che dovrà essere inviata alla DGA entro il 15 febbraio.

Inoltre l'Ente è tenuto a fornire l'assistenza tecnico/amministrativa a tutte le aziende aderenti ed è corresponsabile della corretta esecuzione delle azioni previste dallo stesso progetto.

Tutti i progetti dovranno prevedere le modalità di attuazione dell'assistenza tecnica e del monitoraggio delle aziende, in particolare per quanto riguarda il numero e la qualifica dei tecnici incaricati (con incarico scritto) e il numero dei sopralluoghi previsti. Gli enti sono tenuti a segnalare tempestivamente alle Amministrazioni provinciali le eventuali anomalie riscontrate. Se nel corso dei controlli effettuati dalle Amministrazioni provinciali, risultassero significative discordanze rispetto al progetto approvato, gli enti, quali soggetti corresponsabili della correttezza dell'attuazione del piano, saranno passibili della sanzione amministrativa prevista nel provvedimento regionale di approvazione del PRRV.

Tabella n. 1: Definizione dei punteggi per la redazione delle graduatorie

<i>Graduatoria delle domande</i>	<i>Punteggio</i>
Diritti generati all'interno della zona del piano	5
Superfici destinate alla produzione di vini DOCG o DOC	3
Superficie aziendale interessata:	
- fino a 2 ettari	2
- tra 2 e 5 ettari	1
Giovani produttori	2
Densità del nuovo impianto superiore ai 3700 ceppi/ettaro (sul sesto di impianto)	1
Conduzione biologica (ai sensi del Reg. Ce n. 2092/91)	2
Conduzione a basso impatto ambientale (ai sensi del Piano Regionale di Sviluppo Rurale, Misura 2.6, azione 1)	1

Per giovani produttori devono intendersi i produttori titolari o contitolari dell'azienda agricola che abbiano età inferiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda.

I progetti possono contenere una previsione delle attività programmate per un periodo comunque non superiore ai cinque anni con l'indicazione, per ciascun esercizio, delle misure da eseguire in tale esercizio e le relative superfici interessate.

2. CONDIZIONI DI ACCESSO AL PRRV

2.1 Vincoli

La dimensione minima delle superfici oggetto del programma di riconversione e ristrutturazione per ogni campagna di riferimento non può essere inferiore a:

- 40 ettari per i territori compresi nella zona di produzione dei vini DOC e IGT dell'Oltrepò Pavese;
- 30 ettari per i territori compresi nelle zone di produzione dei vini DOCG, DOC e IGT della provincia di Brescia;

- 20 ettari per le zone di produzione dei vini a DOC e IGT della provincia di Bergamo e della provincia di Mantova;
- 10 ettari per le zone di produzione dei vini a DOC e IGT di S. Colombano;

La dimensione minima delle superfici aziendali oggetto di contributo deve essere pari o superiore a 1 ettaro; tuttavia, in considerazione del fatto che la realtà viticola lombarda è caratterizzata dalla presenza di numerose piccole aziende e per tutte le considerazioni espresse in premessa, è concessa la possibilità di ammettere a contributo aziende con superfici oggetto di ristrutturazione comprese fra 0.3 e 0.5 ettari, e fra 0.5 e 1 ettaro, per una superficie massima rispettivamente del 15% e del 20% della totalità della superficie ammessa dal Piano per la campagna di riferimento.

Tutte le attività finanziate per una determinata campagna devono essere concluse entro la seconda campagna a partire dall'approvazione della domanda e della graduatoria da parte dell'Amministrazione provinciale ad eccezione delle attività collegate al reimpianto anticipato, dove è autorizzata la presenza di viti vecchie e nuove per un periodo massimo di tre anni

In particolare per le operazioni di reimpianto anticipato è concessa la facoltà di reimpiantare entro 1 anno dall'approvazione della domanda e della graduatoria da parte dell'amministrazione provinciale; mentre l'espianto deve essere effettuato inderogabilmente entro tre anni dall'approvazione della domanda e della graduatoria da parte dell'amministrazione provinciale

Per le operazioni di espianto previste dall'azione 1 è possibile l'esecuzione dei lavori entro il 31 dicembre dell'anno di approvazione della domanda e della graduatoria da parte dell'amministrazione provinciale

2.2 Azioni finanziabili

I progetti di riconversione e ristrutturazione devono fare riferimento alle seguenti modalità di esecuzione:

Azione I: estirpazione e reimpianto all'interno della stessa azienda;

Azione II: solo reimpianto in virtù di diritti in portafoglio;

Azione III: sovrainnesto.

Nel caso di attuazione dell'Azione III di sovrainnesto devono essere rispettate le indicazioni tecniche contenute nel Piano regionale relative a ogni progetto territoriale, per quanto attiene alla densità di impianto (n. minimo di ceppi a ettaro), per le scelte varietali e per le forme di allevamento.

Non sono ammesse azioni di sovrainnesto per vigneti di età superiore ai 15 anni

Non sono ammissibili progetti che nel reimpianto comprendano superfici atte a produrre vini da tavola. Nel caso in cui il progetto preveda l'estirpazione di viti atte a produrre vini da tavola e la ristrutturazione, in virtù di un diritto acquistato fuori dell'azienda, comporti l'impianto di superfici atte a produrre vini IGT o vqprd, i corrispondenti diritti di reimpianto devono essere decurtati del 10 % rispetto alla superficie estirpata. Nel caso in cui il reimpianto venga attuato su superfici irrigue e il diritto provenga da una superficie non irrigua, tale diritto deve essere decurtato di una percentuale pari al 20 % della superficie estirpata.

Le superfici impiantate con i contributi previsti dal presente atto non possono cambiare destinazione produttiva per almeno 10 campagne successive a quella in cui l'impianto è stato effettuato.

2.3 Contributi

La riconversione e ristrutturazione dei vigneti dà diritto a un contributo forfettario, comprensivo del mancato reddito che l'attuazione del piano comporta, in misura non superiore al 50% delle spese sostenute, che comunque non possono essere superiori ai costi medi regionali di € 20.000/ha (vedi tabella n. 2), stabiliti dall'Ente Regionale «Centro di Incremento della Vitivinicoltura, Frutticoltura e Cerealicoltura» (CI.VI.FRU.CE.) che si occupa di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica alla viticoltura lombarda; lo stesso Ente ha determinato anche il mancato reddito per i due anni che intercorrono tra l'estirpazione e il nuovo reimpianto in € 13.634.46.

Tabella n. 2: costi di estirpazione e reimpianto dei vigneti in regione Lombardia

Attività	Costo in euro/ha
Abbattimento e trasporto vegetazione, spietramento e livellamento del terreno	258.23
Scasso	723.04
Preparazione del terreno	774.69
Concimazione di impianto	619.94
Acquisto n. 4.000 barbatelle	6.713.94
Messa a dimora barbatelle	723.04
Acquisto pali e tutori	9.154.41
Posa in opera dei pali e dei tutori	1.032.91
TOTALE	20.000.00

Il contributo massimo concesso per l'Azione I estirpazione e reimpianto, per l'azione II, solo in caso di reimpianto con diritti in portafoglio provenienti dall'estirpazione di superfici della stessa azienda, e per l'Azione III di sovrainnesto è comprensivo per il 50% dei costi sostenuti per l'attuazione della misura e per il 50% per il mancato reddito.

Per l'Azione II nel caso in cui siano utilizzati diritti acquistati, il contributo concesso per il 100% a copertura dei costi sostenuti»

In caso di reimpianto anticipato (Azione I) il contributo è concesso per il 100% a copertura dei costi sostenuti.

Per quanto riguarda il progetto speciale Valtellina, per il quale sono stati definiti azioni diverse rispetto alle altre zone vitivinicole regionali, in virtù delle caratteristiche peculiari della viticoltura montana che lì viene praticata, rimangono invariati i parametri sopra definiti per le Azioni I, II e III, mentre per l'Azione IV di modifica delle strutture di sostegno della vite, l'azione V di sostituzione di viti con materiale autorizzato, l'Azione VI di incremento della densità di impianto e l'Azione VII di azioni combinate, il contributo è concesso per il 50% a copertura dei costi e per il 50% per il mancato reddito.

I precedenti valori sono stati approvati dal Gruppo di Lavoro OCM Vino istituito con d.d.g. n. 8585 del 4 febbraio 2000.

Il contributo concesso è ridotto del 5% in caso siano utilizzati per la ristrutturazione e/o la riconversione diritti in portafoglio, del 10% in caso di diritti acquistati e del 50% in caso di sovrainnesto.

La liquidazione del contributo avviene con le seguenti modalità:

a) liquidazione del contributo anticipato, pari al 100% del contributo massimo ammesso, a condizione che il beneficiario presenti, unitamente alla domanda, un'autodichiarazione di avvenuto inizio lavori, comprovata da un'attestazione del tecnico incaricato dall'Ente di riferimento, e che stipuli una garanzia fideiussoria pari al 120% del contributo massimo, a favore dell'Organismo Pagatore AGEA, valida fino al momento del controllo finale dell'Amministrazione provinciale dell'avvenuto reimpianto (o estirpazione in caso di reimpianto anticipato); la fideiussione deve essere stipulata secondo il modello redatto da Agea, riportato nell'allegato n. 2 (Modello 6/PRRV) del presente atto.

b) liquidazione del contributo anticipato pari al 100% del contributo concesso, nel caso in cui il beneficiario dal momento in cui ha presentato la domanda al momento in cui l'amministrazione provinciale ha approvato le graduatorie, abbia già provveduto alla conclusione delle attività previste. In questo caso il beneficiario è tenuto unicamente a presentare alla DGA il verbale di sopralluogo finale redatto dalla provincia di competenza.

La rendicontazione delle spese, fatta su base forfettaria, è onnicomprensiva di tutti i costi sostenuti, con il contestuale impegno del beneficiario a conservare per dieci anni le fatture comprovanti l'acquisto del materiale (barbatelle, marze, pali, ecc.). Si precisa che la natura del contributo forfettario non prevede che le pezze giustificative debbano coprire l'intero ammontare del contributo concesso, in quanto i lavori eseguiti in economia e le perdite di reddito sono calcolate appunto su base forfettaria.

2.4 Diritti di nuovo impianto

Per ogni campagna di riferimento è concessa la possibilità di utilizzare diritti di nuovo impianto per una superficie massima del 10% di quella assegnata all'Ente per la campagna di riferimento.

Al fine della concessione di tali diritti, è necessario che alla domanda sia allegata una relazione dell'Ente, che riporti dettagliatamente le motivazioni tecniche che richiedono la necessità di utilizzare nuovi impianti.

I diritti, a seguito di istruttoria positiva, sono concessi al beneficiario dalla DGA, secondo una graduatoria redatta in conformità ai criteri riportati nella tabella n. 1, e in conformità a quanto stabilito dai Reg. Ce n. 1493/99 e 1427/00. Tali diritti non possono essere concessi per una superficie superiore al 50% della superficie oggetto del piano e in ogni caso solo fino a un massimo di 1 ettaro per ogni azienda ammessa a contributo. Per l'impianto di superfici in virtù di un diritto di nuovo impianto non è concesso alcun contributo finanziario.

2.5 Condizioni per la partecipazione delle aziende al progetto

Tutti i produttori, siano essi associati o non associati all'ente che presenta il progetto, che posseggano i requisiti richiesti dal presente atto ed i cui terreni vitati ricadono nell'ambito territoriale di uno dei progetti approvati, possono aderire al PRRV, a condizione che abbiano presentato la dichiarazione delle superfici vitate.

Le domande di contributo possono essere presentate dal conduttore all'ente responsabile per l'attuazione del progetto dall'1 gennaio al 30 novembre, con le modalità di seguito specificate:

- la domanda, presentata sugli appositi modelli predisposti dalla Regione contenuti nell'allegato n. 2 (Modello 1/PRRV) deve essere corredata, pena l'irricevibilità della domanda stessa, da:
 - eventuale richiesta di diritti di nuovo impianto, accompagnata da una relazione del tecnico incaricato dall'ente che ne motivi la necessità tecnica;
 - le visure catastali e le planimetrie dei mappali che si intendono estirpare e/o di quelli che si intendono reimpiantare, impiantare o sovrainnestare, o copia della dichiarazione delle superfici vitate;
 - nel caso in cui il conduttore utilizzi un diritto in portafoglio, alla domanda deve essere allegata copia autenticata del diritto stesso;
 - una delega, per la presentazione delle domande e la consegna delle stesse alla Provincia competente a favore dell'Ente al cui progetto il conduttore aderisce;
 - dichiarazione del conduttore che si impegna a effettuare il reimpianto secondo quanto previsto dal progetto a cui aderisce, unitamente all'impegno a comunicare alla Provincia l'avvenuta estirpazione e l'avvenuto reimpianto entro 10 giorni dall'effettuazione degli stessi
 - l'impegno a consegnare all'Amministrazione provinciale copia della dichiarazione delle uve per ogni campagna di riferimento.»

3. PROGETTI SPECIALI

3.1 Progetto Valtellina

Il sistema viticolo valtellinese è caratterizzato da una viticoltura terrazzata di montagna sostenuta da un sistema di muretti a secco tra i più estesi e rappresentativi dal punto di vista dell'architettura del paesaggio esistenti al mondo. In Valtellina la superficie vitata non si misura generalmente a ettari, ma a particelle coltivate a vite; si stima che ne esistano più di 150.000. Duemila aziende circa hanno iscritto all'albo dei vini a DO una superficie di 1.300 ettari tra DOCG, DOC e IGT. Considerati gli elevati costi e le difficoltà di procedere anche alle normali operazioni colturali sui terrazzamenti, il rinnovo dei vigneti avviene solo vite per vite quando qualcuna di queste muore.

Il sistema di allevamento più utilizzato è un Guyot modificato con una densità di impianto media di più di 4000 ceppi/ettaro.

La conduzione del vigneto è interamente manuale, solo per la vendemmia si utilizza a volte un sistema di teleferiche.

Considerate le premesse appare evidente che per favorire lo sviluppo della viticoltura valtellinese,

(e quindi di conseguenza il mantenimento del paesaggio, e dell'insieme socio culturale del suo territorio) che produce alcuni fra i migliori vini lombardi, è necessario programmare un Progetto di riconversione e ristrutturazione che tenga conto della peculiarità di questo territorio.

A tal fine il PRRV considera prioritari i progetti di riconversione e ristrutturazione presentati per questo territorio e per ogni campagna di riferimento, e con il presente atto definisce i criteri a cui gli enti preposti devono attenersi nella redazione dei progetti.

I progetti devono contenere una relazione dettagliata sulla situazione della viticoltura valtellinese, analogamente a quanto stabilito ai punti 1.2 e 1.3 del presente allegato.

Considerata l'elevata frammentarietà delle aziende valtellinesi il progetto può essere presentato in forma collettiva, con una superficie minima oggetto del piano di almeno 3 ettari complessivi per ogni campagna di riferimento, senza limiti di superficie minima aziendale.

Le azioni finanziabili possono essere ammesse anche se diverse da quelle stabilite al precedente punto 2, purché il progetto contenga le motivazioni tecnico economiche che giustifichino le scelte operate e i risultati che si intendono ottenere. In ogni caso sono ammissibili a contributo solo progetti la cui finalità sia la produzione di vini DOCG, DOC e IGT, sono pertanto esclusi quelli inerenti la produzione di vino da tavola.

4. ISTRUTTORIA E CONTROLLI

Le attività di istruttoria e di controllo sono effettuate dalle Province competenti per territorio, secondo quanto di seguito stabilito:

4.1 Istruttoria delle domande

Le province verificano la conformità a quanto disposto dal presente atto delle domande ricevute, nonché la correttezza e la completezza della documentazione allegata, in relazione a quanto disposto per le diverse Azioni previste dal Piano, verificano la graduatoria predisposta dagli Enti e assumono con proprio provvedimento l'esito definitivo dell'istruttoria.

Tale provvedimento viene trasmesso alla Regione, Direzione Generale Agricoltura, e in copia all'Ente di riferimento, improrogabilmente entro il 1° febbraio. La DGA provvede a comunicare ad AGEA l'elenco dei beneficiari ammessi a contributo e la relativa documentazione allegata.

La graduatoria deve essere redatta in due parti distinte:

- la prima contenente i nomi dei beneficiari in ordine di punteggio tenendo conto degli ettari e dei contributi ripartiti tra gli enti di riferimento
- la seconda contenente i nomi dei beneficiari ammissibili a contributo in ordine di punteggio ma eccedenti la dotazione finanziaria assegnata

A parità di punteggio è data priorità di assegnazione in base alla data di protocollazione della domanda e ai giovani agricoltori.

Nel caso l'elenco dei beneficiari non copra l'intero ammontare degli ettari e dei contributi assegnati al progetto di riferimento per quella campagna, la DGA provvede d'ufficio alla riassegnazione delle risorse rese disponibili fra i beneficiari aderenti agli altri progetti.

Improrogabilmente entro il 1 febbraio le amministrazioni provinciali devono trasmettere alla D.G. Agricoltura la seguente documentazione:

- Provvedimento di approvazione della graduatoria
- Graduatoria su supporto cartaceo come da allegato mod 2/PRRV
- La domanda individuale di adesione al PRRV su supporto cartaceo corredata da verbale relativo alle eventuali correzioni apportate dall'Amministrazione provinciale in fase di istruttoria
- Lo scarico dati generato dal software di gestione delle singole domande riportante le eventuali correzioni effettuate in fase di istruttoria
- L'autodichiarazione di avvenuto inizio lavori comprovata da attestazione del tecnico incaricato dall'ente di riferimento.

4.2 Controlli

Per ogni beneficiario deve essere costituito un fascicolo aziendale contenente tutta la documentazione relativa alla richiesta di contributo e alla realizzazione delle attività previste dal piano per ogni anno di riferimento;

La check-list, redatta secondo il modello contenuto nell'allegato n. 2 (Modello 7/PRRV), deve sempre essere presente nel fascicolo aziendale, e deve essere compilata progressiva-

mente in base alle diverse fasi di attuazione delle azioni previste dal Piano: istruttoria, verifica in itinere e controllo finale;

In fase di istruttoria delle domande è inoltre necessario verificare, per un minimo di un campione del 5% annuo delle domande pervenute per singolo progetto territoriale, la corrispondenza tra le autocertificazioni allegate e gli atti amministrativi probanti, che devono essere acquisiti presso gli enti competenti;

In fase di verifica intermedia – che deve essere eseguita sul 100% delle domande ammesse a contributo – è necessario acquisire le dichiarazioni di avvenuta estirpazione (o di reimpianto in caso di reimpianto anticipato), concedere il diritto di reimpianto secondo il modello previsto dall'allegato n. 2 (Modello 3/PRRV) e redigere i verbali di relativo collaudo in seguito al sopralluogo aziendale.

In fase di collaudo finale, che deve riguardare anch'esso il 100% delle domande ammesse, è necessario:

- verificare la corrispondenza delle particelle catastali inserite nella domanda rispetto a quelle effettivamente realizzate;
- verificare che le caratteristiche tecniche dell'impianto siano corrispondenti a quanto previsto dal PRRV per la zona di riferimento;
- acquisire copia delle fatture di acquisto dei materiali (barbatelle, marze, pali, ecc.) e/o servizi extra-aziendali che devono essere regolarmente quietanzate, nonché annullate tramite apposizione del timbro attestante la concessione del contributo.

Le spese ammesse a finanziamento sono solo quelle sostenute nel periodo successivo all'approvazione formale della domanda da parte degli enti affidatari del progetto

Al collaudo finale inoltre devono essere compilati i modelli contenuti nell'allegato n. 2 (4/PRRV e/o 5/PRRV) e inviati in copia, entro 10 giorni dall'avvenuto sopralluogo aziendale alla DGA, che provvede a comunicare ad Agea la chiusura delle attività al fine di permettere alla stessa di svincolare le relative fideiussioni.

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto (tempi e modulistica delle azioni di estirpazione e reimpianto) le Province si avvalgono delle disposizioni contenute nella d.g.r. n. 1247/00, fatta eccezione per il rilascio dei diritti ottenuti da un'estirpazione oggetto del finanziamento, che dovranno essere redatti secondo il modello 3/PRRV contenuto nell'allegato n. 2 del presente atto.

— • —

Allegato n. 2

1) **Modello 1/PRRV: Modello per la presentazione della domanda**

Quadro A

Quadro B

Quadro C

Istruzioni per la compilazione della domanda

Allegato I: estirpazione e reimpianto

Allegato II: reimpianto

Allegato III: sovrainnesto

Istruzioni per la compilazione degli allegati I,II,III

2) **Modello 2/PRRV:** graduatorie

3) **Modello 3/PRRV:** concessione di diritto di reimpianto

4) **Modello 4/PRRV:** verbale di accertamento finale

5) **Modello 5/PRRV:** verbale di accertamento finale reimpianto anticipato

6) **Modello 6/PRRV:** schema di fideiussione

7) **Modello 7/PRRV:** check-list di controllo

REGIONE LOMBARDIA

COD. 03

DOMANDA DI ADESIONE AL PIANO REGIONALE RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI

REG. CE N. 1493/1999 DEL CONSIGLIO DEL 17 MAGGIO 1999

ANNO

MODELLO 1/PRRV

PROVINCIA COD. PROVINCIA

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO

DOMANDA PRESENTATA PER TRAMITE DI: Descrizione

QUADRO A - AZIENDA

SEZ. I (Dati identificativi del richiedente)

RICHIEDENTE CODICE FISCALE DELL'IMPRESA /CUAA PARTITA IVA BARRARE SE DITTA INDIVIDUALE COD. ISCR. ALLA C. DI COMMERCIO COGNOME O RAGIONE SOCIALE NOME SESSO DATA DI NASCITA COMUNE DI NASCITA PROV.

DOMICILIO O SEDE LEGALE INDIRIZZO E-MAIL INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO COD. ISTAT COMUNE PROV. C.A.P.

UBICAZIONE AZIENDA O IMPIANTO PRODUTTIVO (solo se diverso dal domicilio o sede legale) INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO COD. ISTAT COMUNE PROV. C.A.P.

RAPPRESENTANTE LEGALE (solo se persona giuridica) CODICE FISCALE COGNOME NOME SESSO DATA DI NASCITA COMUNE DI NASCITA PROV. INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO COD. ISTAT COMUNE PROV. C.A.P.

SEZ. II (Modalità di pagamento prescelta)

1 - accreditato su c/c bancario (solo se il conto è intestato al richiedente) COORDINATE BANCARIE Codice ABI Codice CAB N. conto corrente Istituto Agenzia Comune Prov. C.A.P.

2 - accreditato su c/c postale (solo se il conto è intestato al richiedente) N. Conto Corrente Comune Prov. C.A.P.

3 - emissione di assegno non trasferibile

QUADRO B - AZIONI PER CUI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO

AZIONE	DESCRIZIONE	IMPORTO INVESTIMENTO (Euro)	IMPORTO RICHIESTO (Euro)	RICHIESTA DI ANTICIPAZIONE	SUPERFICIE OGGETTO DEL REIMPIANTO
I	Estirpazione e Reimpianto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
II	Reimpianto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	SUPERFICIE OGGETTO DEL REIMPIANTO <input type="text"/>
III	Sovrainnesto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	SUPERFICIE OGGETTO DEL SOVRAINNESTO <input type="text"/>

QUADRO C - DICHIARAZIONI ED IMPEGNI

Il sottoscritto:

ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali

Chiede: - di essere ammesso al regime di aiuti previsti dal Reg. (CE) 1493/1999, come dal Piano di Ristrutturazione e Riconversione Vigneti (PRRV) della Regione Lombardia
- di voler attivare le azioni indicate nella presente domanda e negli allegati regionali sottoscritti, meglio precisate nel PRRV e negli atti regionali di attuazione

Dichiara: - che quanto esposto nella presente domanda di aiuto risponde al vero, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge n. 15 del 4 gennaio 1968
- di aver preso atto delle condizioni che regolano la corresponsione degli aiuti
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del PRRV regionale e degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente domanda
- di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal PRRV per accedere all'azione prescelta
- di accettare sin d'ora eventuali modifiche al regime di cui al Reg. (CE) 1493/1999, introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitari e/o nazionali, anche in materia di controlli e sanzioni
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti precisati nel PRRV regionale e nella domanda
- che l'autorità competente ed i tecnici incaricati dall'Ente responsabile del progetto avranno accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti e agli impianti dell'azienda e alle sedi del richiedente per le attività di ispezione previste, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli
- che per la realizzazione degli interventi di cui alla presente domanda non ha ottenuto né richiesto, al medesimo titolo, contributi ad altri enti pubblici
- di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente
- di non essere in possesso della Partita IVA in quanto non esercita attività di impresa rientrante nel campo di applicazione dell'IVA ai sensi dell'art. 4 D.P.R. 26/10/72 n. 633

Si impegna: - a riprodurre o integrare la presente domanda, nonché a fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria, secondo quanto verrà disposto dalla normativa comunitaria e nazionale concernente il sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda
- a rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al Reg. (CE) 1493/1999 a mantenere la destinazione produttiva delle superfici interessate invariata per almeno 10 campagne successive a quella in cui l'impianto è stato realizzato

Dichiara: di aver compilato i seguenti allegati:

allegato I: Estirpazione e Reimpianto Reimpianto Anticipato

allegato II: Reimpianto

allegato III: Sovrainnesto

Allega: - fotocopia (fronte e retro) di un documento di riconoscimento valido
- le visure catastali e le planimetrie dei mappali che si intendono estirpare e/o reimpiantare o sovrainnestare o copia della dichiarazione delle superfici vitate
- delega a favore dell'Ente al cui progetto il conduttore aderisce per la compilazione delle domande e la consegna delle stesse all'Amministrazione Provinciale
- dichiarazione d'impegno del conduttore ad effettuare il reimpianto e/o il sovrainnesto secondo quanto previsto dal progetto a cui aderisce
- dichiarazione d'impegno del conduttore a notificare l'avvenuta estirpazione e l'avvenuto reimpianto e/o sovrainnesto entro dieci giorni dalla loro effettuazione in caso di richiesta dell'anticipazione del contributo previsto
- l'impegno del conduttore a conservare gli originali delle fatture di acquisto delle barbatelle o delle marze per almeno dieci anni
- l'autodichiarazione di aver iniziato i lavori in caso di richiesta del contributo massimo per l'estirpazione e il reimpianto di vigneti colpiti da Flavescenza Dorata
- le fatture originali delle spese sostenute per l'intero costo in caso in cui il conduttore utilizzi un diritto in portafoglio
- copia autenticata del diritto stesso

SPAZIO RISERVATO ALL'AUTENTICA DELLA FIRMA (*)
(Timbro e firma del funzionario responsabile)

Ai sensi della Legge n. 675/96, si autorizza l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nel presente modello e negli eventuali allegati anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali

Fatto a

il
giorno mese anno

In fede

ESTREMI DI RICONOSCIMENTO:

TIPO DOCUMENTO: _____ N. _____
RILASCIATO DA: _____ IL _____/_____/_____

(*): L'autentica riguarda la sola sottoscrizione e non il contenuto del modello e degli allegati in causa.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI ADESIONE AL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI (Reg. CE 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999)

Ogni domanda di aiuto è costituita da:

- **QUADRO A** – contiene i dati identificativi del richiedente e dell'eventuale rappresentante legale e la modalità di pagamento prescelta.
- **QUADRO B** – contiene l'elenco della/e Azione/e che il richiedente intende attuare.
- **Di seguito è riportata la DICHIARAZIONE** di accettazione delle condizioni di concessione degli aiuti e di compilazione di uno o più dei seguenti allegati:

Allegato I Estirpazione e Reimpianto

Allegato II Reimpianto

Allegato III Sovrainnesto

La domanda compilata in ogni sua parte e completa della documentazione richiesta e degli Allegati compilati, dovrà pervenire agli Uffici competenti, in quattro copie, entro la data di scadenza di presentazione delle domande. Ogni pagina deve essere firmata dal richiedente.

L'intestazione riporta la denominazione ed il codice della regione.

Nel campo PROVINCIA, il richiedente deve riportare la denominazione della Provincia presso la quale viene presentata la domanda, utilizzando la Tabella 1. Il campo «Codice Provincia» deve essere compilato a cura dell'Ufficio competente alla ricezione delle domande.

Pagina 1 QUADRO A – AZIENDA

SEZ. 1 Dati identificativi del richiedente

Riquadro 1 – Richiedente

Se trattasi di ditta individuale, barrare la relativa casella e riportare il CODICE FISCALE della persona fisica.

Il CUAA (Codice Unico Azienda Agricola) è il codice fiscale dell'azienda (che può coincidere con la partita IVA) e per le ditte individuali è il codice fiscale della persona.

Indicare il CODICE FISCALE dell'impresa, la PARTITA IVA, il codice di iscrizione alla Camera di Commercio, il cognome e nome, la ragione sociale o la denominazione (in caso di ente pubblico), del richiedente.

Tutte le informazioni sono riferite al conduttore che è la persona fisica o giuridica che a qualunque titolo e secondo quanto previsto dal Codice Civile, conduce una superficie vitata.

Riquadro 2 – Domicilio o Sede legale

Riportare i dati relativi alla sede legale del richiedente. Il campo «codice ISTAT» deve essere compilato a cura dell'Ufficio competente alla ricezione delle domande.

Indicare anche il domicilio se diverso dalla sede legale.

Riquadro 3 – Ubicazione azienda o impianto produttivo

Indicare l'ubicazione dell'azienda o dell'impianto produttivo (solo nel caso in cui risulti diversa dal domicilio o dalla sede legale del richiedente). Se l'azienda si estende su più comuni, riportare l'ubicazione della frazione di maggiore estensione. Il campo «codice ISTAT» deve essere compilato a cura dell'Ufficio competente alla ricezione delle domande.

Se l'intervento è previsto su più stabilimenti o impianti produttivi, rinviare il dettaglio agli allegati di Azione.

Riquadro 4 – Rappresentante legale

Compilare il riquadro solo nel caso in cui il richiedente non sia una persona fisica. Riportare i dati anagrafici, il CODICE FISCALE ed il recapito del rappresentante legale del soggetto richiedente. Il campo «codice ISTAT» deve essere compilato a cura dell'Ufficio competente alla ricezione delle domande.

SEZ. 2 Modalità di pagamento prescelta

Barrare una delle caselle previste riportando le corrispondenti informazioni richieste. Qualora la modalità di pagamento prescelta sia l'accredito su conto corrente, postale o bancario, è necessario che il conto sia intestato al richiedente; relativamente ai codici ABI e CAB, tali codici sono rilevabili dall'estratto conto inviato periodicamente dalla banca o sul libretto degli assegni. Nel caso in cui tali informazioni risultino

no mancanti o indicate in forma non chiara e leggibile si adotterà, quale forma di pagamento, «emissione di assegno non trasferibile» spedito con raccomandata.

Il richiedente può chiedere il pagamento in EURO barrando l'apposita casella. In tal caso la decisione è irreversibile e comporta da parte del richiedente stesso l'apertura di un conto corrente in EURO.

Pagina 2 QUADRO B – AZIONE PER CUI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO

Nella sezione è riportato l'elenco delle Azioni attivabili con il Piano di Ristrutturazione e Riconversione Vigneti ai sensi del Regolamento CE n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999.

Il richiedente deve barrare il/i campo/i riferito/i alla/e Azione/e per cui richiede il contributo indicando, a fianco di ciascuna, l'importo totale dell'investimento e l'importo del contributo richiesto, nonché segnalare la richiesta dell'anticipazione del contributo massimo erogabile.

QUADRO C – DICHIARAZIONI ED IMPEGNI

Indicare il cognome e nome del richiedente e del rappresentante legale.

Nel caso in cui il richiedente non sia in possesso della PARTITA IVA in quanto non esercita attività di impresa rientrante nel campo di applicazione dell'IVA ai sensi dell'art. 4 D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, occorre barrare il relativo campo.

Il richiedente deve barrare i campi relativi agli allegati che consegna unitamente al Modello 1.

Qualora il richiedente abbia presentato domanda di sostegno nell'ambito della misure di aiuto previste per il controllo della «Flavescenza Dorata» deve barrare il campo «SI» a fianco della casella «Flavescenza Dorata».

N.B. L'autentica riguarda la sola sottoscrizione e non il contenuto del modello e degli allegati in causa, la cui responsabilità è del soggetto richiedente.

In luogo dell'autentica della firma, ai sensi della Legge 15 maggio 1997 n. 127, può essere presentata copia di un documento valido di riconoscimento.

Tabella n. 1: Codifica delle provincie

CODICE	PROVINCIA
001	BERGAMO
002	BRESCIA
003	COMO
004	CREMONA
005	LECCO
006	LODI
007	MANTOVA
008	MILANO
009	PAVIA
010	SONDRIO
011	VARESE

ALLEGATO I - ESTIRPAZIONE E REIMPIANTO

AZIONE

I

SUPERFICIE DA ESTIRPARE

COD. ISTAT		DENOMINAZIONE	CASI PARTICOLARI SEZIONE	DATI CATASTALI			SUPERFICIE VITATA		DESTINAZIONE PRODUTTIVA	TIPO DI CONDUZIONE	VITIGNO	RESA (q/ha)	
PROVINCIA	COMUNE			FOGLIO	PARTICELLA	SUBALTERNI	ETTARI	ARE					
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													
10													
11													
12													
13													
14													
15													
16													
17													
18													
19													
20													
TOTALE SUPERFICIE DA ESTIRPARE													
							Etti	Are					

SUPERFICIE DA REIMPIANTARE

COD. ISTAT		DENOMINAZIONE	CASI PARTICOLARI SEZIONE	DATI CATASTALI			SUPERFICIE VITATA		DESTINAZIONE PRODUTTIVA	TIPO DI CONDUZIONE	VITIGNO	RESA (q/ha)	
PROVINCIA	COMUNE			FOGLIO	PARTICELLA	SUBALTERNI	ETTARI	ARE					
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													
10													
11													
12													
13													
14													
15													
16													
17													
18													
19													
20													
TOTALE SUPERFICIE DA REIMPIANTARE													
							Etti	Are					

ALLEGATO II - REIMPIANTO

AZIONE

II

SUPERFICIE DA REIMPIANTARE

COD. ISTAT		DENOMINAZIONE	CASI PARTICOLARI SEZIONE	DATI CATASTALI			SUPERFICIE VITATA		DESTINAZIONE PRODUTTIVA	TIPO DI CONDIZIONE	VITIGNO	RESA (q/ha)
PROVINCIA	COMUNE			FOGLIO	PARTICELLA	SUBALTERNO	ETTARI	ARE				
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												
12												
13												
14												
15												
16												
17												
18												
19												
20												
TOTALE SUPERFICIE DA REIMPIANTARE												
							Ettari	Are				

ALLEGATO III - SOVRAINNESTO

AZIONE

III

SUPERFICIE DA SOVRAINNESTO

COD. ISTAT		DENOMINAZIONE	CASI PARTICOLARI SEZIONE	DATI CATASTALI			SUPERFICIE VITATA		DESTINAZIONE PRODUTTIVA	TIPO DI CONDIZIONE	VITIGNO	RESA (q/ha)
PROVINCIA	COMUNE			FOGLIO	PARTICELLA	SUBALTERNO	ETTARI	ARE				
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												
12												
13												
14												
15												
16												
17												
18												
19												
20												
TOTALE SUPERFICIE DA SOVRAINNESTARE												
							Ettari	Are				

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEGLI ALLEGATI I,II E III ALLA DOMANDA DI ADESIONE
AL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI
(Reg. CE 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999)**

COMUNE

Indicare il codice ISTAT della Provincia e del Comune in cui è ubicata la particella; a tal fine si fa riferimento alla Circolare Ministeriale n.D/1663 del 29 ottobre 1992 in cui viene riportato in allegato l'elenco dei Comuni d'Italia e dei relativi codici ISTAT; indicare inoltre per esteso la denominazione del Comune stesso.

DATI CATASTALI

Indicare i riferimenti catastali della particella:

- sezione censuaria (solo per i comuni nei quali è presente);
- numero del foglio di mappa;
- numero della particella;
- subalterno

SUPERFICIE VITATA

Indicare la superficie catastale totale di ciascuna particella espressa in ettari e are.

DESTINAZIONE PRODUTTIVA

Indicare se la particella è destinata alla produzione di DOCG, DOC, IGT o vino da tavola.

TIPO DI CONDUZIONE

Indicare se la particella è IRRIGUA (**I**) o NON IRRIGUA (**N**).

Per particella irrigua si deve intendere una particella dove sia presente un impianto di irrigazione fisso.

RESA (q/ha)

Per le uve DOCG, DOC e IGT si intende la quantità prevista dai disciplinari di produzione; per le uve atte a produrre vini da tavola la resa verrà definita ogni anno dalla Direzione Generale Agricoltura --Regione Lombardia.

Modello 3/PRRV

PROVINCIA DI _____

SETTORE _____

AUTORIZZAZIONE AL REIMPIANTO N. _____ DEL _____

(Reg. CE n. 1493/99)

Adesione al progetto presentato da _____⁽¹⁾ ed approvato con
D.G.R. n. _____ del ____ / ____ / _____.

VISTO il verbale di accertamento definitivo redatto in data ____ / ____ / ____ con il quale è stato proposto l'accoglimento della domanda di ammissione agli aiuti previsti dal Reg. CE 1493/99 e dal PRRV della Regione Lombardia per una superficie a vigneto di ha _____

Presentata da _____ C.F. _____.

Nato a _____ Il _____

residente a _____

Via/località _____ CAP _____

Conduttore⁽²⁾ dell'azienda agricola _____

sita in _____ Via/località _____

CAP _____ Tel _____ CUAU⁽³⁾ _____ P.IVA _____

CONSIDERATO che il vigneto oggetto di estirpazione è così identificato:

RIFERIMENTI CATASTALI			SUPERFICIE			DESTINAZIONE PRODUTTIVA (⁴)	TIPO DI CONDUZIONE (⁵)	VITIGNO	RESA (q/ha) (⁶)
COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	ha	a	ca				

PRESO ATTO che il diritto di reimpianto può essere esercitato solo nell'ambito e nel rispetto delle norme dettate dal Reg. CE n. 1493/99 e dal Piano di Ristrutturazione e Riconversione Vigneti **entro e non oltre il 31 marzo 2003**;

CONSIDERATO che è **obbligatorio** inviare la comunicazione scritta dell'avvenuto reimpianto entro 10 giorni dalla realizzazione del medesimo;

CONSIDERATO che i diritti che non risultano utilizzati entro i termini prescritti confluiscono automaticamente nella riserva regionale istituita ai sensi del Reg. CE n. 1493/99;

VISTA la L.R. 4 luglio 1998 n. 11 - Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura

SI ATTESTA

Che il / la signor / signora _____

Conduttore della ditta sita in _____

Via/località _____ dispone di un diritto al reimpianto

per una superficie di ha _____ valido sino al 31/03/2003.

IL DIRIGENTE

¹ inserire il nome dell'Ente (Consorzio di Tutela, Cantina Sociale, Associazione di Produttori, ecc.) responsabile del progetto a cui aderisce il conduttore.

² è la persona fisica o giuridica che a qualunque titolo e secondo quanto previsto dal Codice Civile, conduce una superficie vitata.

³ Codice Unico Azienda: è il codice fiscale dell'impresa (che può coincidere con la P. IVA) per le ditte individuali coincide con il codice fiscale della persona.

⁴ DOCG - DOC - IGT - VINO DA TAVOLA

⁵ IRRIGUO - NON IRRIGUO

⁶ Per le uve DOCG, DOC e IGT si intende la quantità prevista dai disciplinari di produzione; per le uve atte a produrre vini da tavola la resa verrà definita ogni anno dalla Direzione Generale Agricoltura - Regione Lombardia.

Modello 4/PRRV

PROVINCIA DI _____
Reg. CE n. 1493/99

VERBALE DI ACCERTAMENTO FINALE

Adesione al progetto presentato da _____⁽¹⁾ ed approvato con D.G.R.
n. _____ del ____ / ____ / _____.

Il sottoscritto _____

Incaricato dell'accertamento della domanda: Mod. ⁽²⁾ _____ presentata in data _____ prot. n. _____

Dal/la Signor/a _____ C.F. _____

Residente a _____

Via/località _____ CAP _____

Conduttore ⁽³⁾ dell'azienda agricola _____

Sita in Comune di _____ Via/località _____

CAP _____ Tel _____ CUAU ⁽⁴⁾ _____

P. IVA _____

DICHIARA

che è stata regolarmente reimpiantata (Azione I) Reimpianto Anticipato
la superficie di ha ____ ____ ____ identificata come segue

RIFERIMENTI CATASTALI			SUPERFICIE			DESTINAZIONE PRODUTTIVA ⁽⁵⁾	TIPO DI CONDUZIONE ⁽⁶⁾	VITIGNO	RESA (q/ha) ⁽⁷⁾
COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	da	a	ca				

¹ Inserire il nome dell'Ente (Consorzio di Tutela, Cantina Sociale, Associazione di Produttori, ecc.) responsabile del progetto a cui si intende aderire.

² Specificare quale tipo di modello è stato presentato (I, II, III, IV)

³ È la persona fisica o giuridica che a qualunque titolo e secondo quanto previsto dal Codice Civile, conduce una superficie vitata.

⁴ Codice Unico Azienda: è il codice fiscale dell'impresa (che può coincidere con la P. IVA) per le ditte individuali coincide con il codice fiscale della persona.

⁵ DOCG - DOC - IGT - VINO DA TAVOLA

⁶ IRRIGUO - NON IRRIGUO

⁷ Per le uve DOCG, DOC e IGT si intende la quantità prevista dai disciplinari di produzione; per le uve atte a produrre vini da tavola la resa verrà definita ogni anno dalla Direzione Generale Agricoltura - Regione Lombardia

DICHIARA

- che è stata regolarmente reimpiantata (Azione II)

la superficie di ha ___ ___ ___ identificata come segue

RIFERIMENTI CATASTALI			SUPERFICIE			DESTINAZIONE PRODUTTIVA (⁸)	TIPO DI CONDUZIONE (⁹)	VITIGNO	RESA (q/ha) (¹⁰)
COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	ha	a	ca				

DICHIARA

- che è stata regolarmente sovrainnestata (Azione III)

la superficie di ha ___ ___ ___ identificata come segue

RIFERIMENTI CATASTALI			SUPERFICIE			DESTINAZIONE PRODUTTIVA (¹¹)	TIPO DI CONDUZIONE (¹²)	VITIGNO	RESA (q/ha) (¹³)
COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	ha	a	ca				

- in conformità alle norme previste dal progetto di ristrutturazione e ricomposizione presentato da _____ ed approvato dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. _____ del ___ / ___ / _____.

- che le norme previste dal progetto di ristrutturazione e ricomposizione di vigneti presentato da _____ ed approvato dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. _____ del ___ / ___ / _____ **non sono state rispettate,**
in quanto _____

Data ___ / ___ / _____

IL FUNZIONARIO

⁸ DOCG - DOC - IGT - VINO DA TAVOLA

⁹ IRRIGUO - NON IRRIGUO

¹⁰ Per le uve DOCG, DOC e IGT si intende la quantità prevista dai disciplinari di produzione; per le uve atte a produrre vini da tavola la resa verrà definita ogni anno dalla Direzione Generale Agricoltura - Regione Lombardia

¹¹ DOCG - DOC - IGT - VINO DA TAVOLA

¹² IRRIGUO - NON IRRIGUO

¹³ Per le uve DOCG, DOC e IGT si intende la quantità prevista dai disciplinari di produzione; per le uve atte a produrre vini da tavola la resa verrà definita ogni anno dalla Direzione Generale Agricoltura - Regione Lombardia

Modello 5/PRRV

PROVINCIA DI _____
Reg. CE n. 1493/99.
PIANO DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI
REIMPIANTO ANTICIPATO
VERBALE DI VERIFICA DI AVVENUTO ESPIANTO

Il sottoscritto _____

_____ incaricato dell'accertamento della richiesta di reimpianto anticipato presentata

_____ da _____ nato a _____ il _____

_____ Residente a _____

_____ Via/località _____ CAP _____

_____ Conduttore (¹) dell'azienda agricola _____

_____ Sita in _____ Via/località _____

_____ CAP _____ Tel _____ CUA (²) _____ P.IVA _____

VISTA la comunicazione di avvenuto espianto pervenuta il ____ / ____ / _____

DICHIARA

Che la superficie a vigneto di ha _____, come di seguito identificata

RIFERIMENTI CATASTALI			SUPERFICIE			DESTINAZIONE PRODUTTIVA (³)	TIPO DI CONDUZIONE (⁴)	VITIGNO	RESA (q/ha) (⁵)
COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	ha	a	ca				

È stata regolarmente estirpata secondo quanto stabilito dal Piano di Ristrutturazione e Riconversione Vigneti della Regione Lombardia (D.G.R. n. ____ del ____ / ____ / _____)

Non è stata regolarmente estirpata in quanto _____

Data ____ / ____ / _____

IL FUNZIONARIO

¹ è la persona fisica o giuridica che a qualunque titolo e secondo quanto previsto dal Codice Civile, conduce una superficie vitata.

² Codice Unico Azienda: è il codice fiscale dell'impresa (che può coincidere con la P. IVA) per le ditte individuali coincide con il codice fiscale della persona.

³ DOCG - DOC - IGT - VINO DA TAVOLA

⁴ IRRIGUO - NON IRRIGUO

⁵ Per le uve DOCG, DOC e IGT si intende la quantità prevista dai disciplinari di produzione; per le uve atte a produrre vini da tavola la resa verrà definita ogni anno dalla Direzione Generale Agricoltura - Regione Lombardia

Modello 6/PRRV

**All'Agenzia per le erogazioni in agricoltura
Via Palestro, 81
00185 ROMA**

**SCHEMA DI POLIZZA FIDEJUSSORIA O FIDEJUSSIONE BANCARIA PER L'ANTICIPO DI
SOSTEGNO AL PRODUTTORE PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI -
REG. CE 1493/99 CAMPAGNA 2000/2001**

PREMESSO

- a. che il Produttore _____ nato a _____
il _____ Cod. Fiscale _____ /P. IVA _____
o al Ditta _____ con sede in _____
Cod. Fiscale _____ / P. IVA _____ (in seguito Denominata "Contraente")
ha richiesto all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) tramite domanda presentata alla Regione, il pagamento anticipato di EURO _____ (EURO _____) per l'esecuzione dei lavori relativi al piano di ristrutturazione e riconversione vigneti di cui all'allegato art. 15 del Reg. Ce n. 1227/2000 del 31 maggio 2000, deliberato dalla Giunta Regionale in data _____ e approvato dal Comitato istituito ai sensi dell'art. 7, par. 4 del D.M. 27 luglio 2000;
- b. che detto pagamento anticipato è condizionato alla preventiva costituzione di una cauzione mediante polizza fideiussoria, per un importo complessivo di EURO _____ pari al 120% dell'anticipazione richiesta, a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo anticipato ove risultasse che la Ditta non aveva titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte;
- c. che qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da Amministrazioni pubbliche o da corpi di Polizia giudiziaria l'insussistenza totale o parziale del diritto al sostegno, l'AGEA ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 2220/85, e successive modifiche integrazioni, deve procedere all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto.
- d. che la presente garanzia avrà durata massima di 7 (sette) anni cioè sino al _____

CIO' PREMESSO

La Società /Banca _____
P.IVA _____ con sede in _____ iscritta nel registro delle imprese di _____ al numero _____ (di seguito indicata come Fideiussore), in persona del legale rappresentante pro tempore/procuratore speciale _____ nato a _____ il _____ dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce, Fideiussore (e in caso di Impresa assicuratrice P.IVA _____, con sede legale in _____ Via _____, in persona del _____ nelle sua qualità di Agente _____, autorizzata dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ad esercitare le assicurazioni nel Ramo cauzioni ed inclusa nell'elenco dell'Art.1 lettera C delle legge n° 384 del 10.06.1982, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° _____ del _____ a cura dell'I.S.V.A.P.), nell'interesse di _____ P.IVA / Cod. Fiscale _____ con sede / residente in _____ iscritta nel registro delle imprese di _____ al numero _____ (di seguito indicata come Contraente), a favore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (di seguito indicata come AGEA) dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto per adempimento dell'obbligazione di restituzioni delle somme anticipate erogate secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di

rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati da AGEA in dipendenza del recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di EURO _____.

1. Qualora il contraente non abbia provveduto, entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, a rimborsare ad AGEA quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Il pagamento dell'importo richiesto da AGEA sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre ad AGEA alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.
3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civ., e di quanto contemplato agli artt. 1955 e 1957 cod. civ., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242 - 1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti di AGEA.
4. La presente garanzia avrà durata 12 mesi dalla data di emissione della polizza, con automatica rinnovazione di sei mesi in sei mesi, ed avrà durata massima sino alla data indicata nelle premesse, corrispondente al periodo previsto dalla regolamentazione comunitaria o nazionale di riferimento maggiorato di ulteriori 4 (quattro) semestralità.
L'AGEA con motivata richiesta, inviata almeno due mesi prima della scadenza della durata massima, può chiedere un'ulteriore proroga di altri sei mesi, che il fideiussore si impegna concedere.
Decorso i suddetti termini la garanzia cessa automaticamente.
5. L'AGEA, nel periodo di validità della presente garanzia, con apposita dichiarazione scritta e comunicata al Fideiussore potrà svincolare la garanzia parzialmente o totalmente.
6. In caso di controversie fra AGEA e il Fideiussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Roma.

IL CONTRAENTE

IL FIDEIUSSORE

MODELLO 7/PRRV

REGOLAMENTO CE 1493/99
RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI
LISTA DI CONTROLLO

IDENTIFICAZIONE DELLA DOMANDA

SEZIONE 1	
REGIONE _____	
STRUTTURA PREPOSTA _____	
ESERCIZIO FINANZIARIO _____	ESTREMI DEL PIANO _____
NUMERO DOMANDA/CHECK LIST _____	PROGR. _____

SEZIONE 2 BENEFICIARIO	
COGNOME _____	NOME _____
RAGIONE SOCIALE _____	
CODICE FISCALE _____	P. IVA _____
DATA DI NASCITA _____	COMUNE _____ PROVINCIA _____
INDIRIZZO _____	CAP _____
COMUNE _____	PROVINCIA _____

SEZIONE 3 RAPPRESENTANTE LEGALE (solo se diverso dal beneficiario)	
COGNOME _____	NOME _____
CODICE FISCALE _____	
DATA DI NASCITA _____	COMUNE _____ PROVINCIA _____
INDIRIZZO _____	CAP _____
COMUNE _____	PROVINCIA _____

SEZIONE 4 TIPOLOGIA DI DOMANDA	
<input type="checkbox"/>	Domanda Collettiva
<input type="checkbox"/>	Domanda di azienda singola che non partecipa a progetto collettivo
<input type="checkbox"/>	Domanda di azienda singola che partecipa a progetto collettivo
NUMERO DELLA DOMANDA COLLETTIVA _____	
P. IVA _____	
RAGIONE SOCIALE _____	
<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
Progetto articolato su più anni	

SEZIONE 5 SUPERFICIE E IMPORTO RICHIESTO	
SUPERFICIE OGGETTO DI RISTRUTTURAZIONE (*):	
Superficie attualmente vitata (mq) _____	
Superficie da diritti di reimpianto in portafoglio (mq) _____	
Resa (hl/ettaro) _____	

Importo richiesto:

per contributo realizzazione opere _____ (Euro)

per indennizzo perdita di reddito _____ (Euro)

SUPERFICIE DOPO LA RISTRUTTURAZIONE :

Superficie finale (mq) _____

Resa (hl/ettaro) _____

(*) per i progetti poliennali indicare la superficie complessiva del progetto

CONTROLLO DI RICEVIBILITA'

NUMERO DOMANDA/CHECK LIST _____ PROGR. _____

COGNOME _____ NOME _____

RAGIONE SOCIALE _____

SEZIONE 1 Si No Presentazione entro i termini Data di presentazione _____ Si No Presenza di firma autenticata Si No _____ (*)

(*) personalizzazioni regionali

 ESITO POSITIVO ESITO NEGATIVO

FUNZIONARIO ISTRUTTORE _____ DATA _____

FUNZIONARIO COORDINATORE _____ DATA _____

CONTROLLO DI AMMISSIBILITA'

NUMERO DOMANDA/CHECK LIST _____ PROGR. _____

COGNOME _____ NOME _____

RAGIONE SOCIALE _____

SEZIONE 1 Si No Iscrizione alla CCIAA Integrato su richiesta Si No Iscrizione al catasto viticolo
(Per le domande collettive si intende iscrizione da parte delle aziende singole partecipanti al progetto) Si No Azienda con iscrizione al catasto viticolo non ancora perfezionata Si No Azienda che ha presentato domanda di deroga che non è stata perfezionata Si No _____ (*) Integrato su richiesta Si No _____ (*) Integrato su richiesta Si No _____ (*) Integrato su richiesta

(*) personalizzazioni regionali

 ESITO POSITIVO ESITO NEGATIVO

FUNZIONARIO ISTRUTTORE _____ DATA _____

FUNZIONARIO COORDINATORE _____ DATA _____

VERIFICA PREVENTIVA TECNICO/AMMINISTRATIVA

NUMERO DOMANDA/CHECK LIST _____	PROGR. _____
COGNOME _____	NOME _____
RAGIONE SOCIALE _____	

SEZIONE 1 – ESECUZIONE ED ESITO	
<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	CONTROLLO IN AZIENDA ESEGUITO IL _____ DA _____
<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Dichiarazione delle superfici presentata
(Per le domande collettive si intende presentata da parte delle aziende singole che partecipano al progetto)	
	Codice _____
	Sup. vitata aziendale _____
	Sup. diritti in portafoglio _____
IN RAPPORTO AI LAVORI E ALLE SUPERFICI PER I QUALI E' STATO RICHIESTO IL CONTRIBUTO:	
<input type="checkbox"/>	ESITO POSITIVO
<input type="checkbox"/>	ESITO NEGATIVO
	Motivazione: _____

<input type="checkbox"/>	ESITO PARZIALMENTE POSITIVO (Indicare la motivazione e ricalcolare gli importi)
	Motivazione: _____

FUNZIONARIO ISTRUTTORE _____ DATA _____

FUNZIONARIO COORDINATORE _____ DATA _____

CALCOLO IMPORTI

NUMERO DOMANDA/CHECK LIST _____	PROGR. _____
COGNOME _____	NOME _____
RAGIONE SOCIALE _____	

Calcolo eseguito:

- prima del controllo in azienda
 dopo il controllo preventivo in azienda - eseguito il _____

SEZIONE 1 – LAVORI DA ESEGUIRE E CALCOLO DEL CONTRIBUTO (tabella importi allegata)

Lavori da eseguire su cui vengono calcolati gli importi del prossimo pagamento:

Progr. Paga.	Azione	Zona	Fidejussione (si-no)	Superficie (Mq)	Indennizzo max teorico	Contributo max teorico	Importo fidejussione
			Totale	0	0	0	

Pagamenti precedenti:

Progr. Paga.	Azione	Superficie (Mq)	Indennizzo	Contributo	Tipo pagamento(*)	Elenco
		Totale erogato	0	0		

(*) A = anticipo su fidejussione

U = unico a collaudo

		Erogabile	0	0		
--	--	------------------	----------	----------	--	--

Prossimo pagamento:

Progr. Paga.	Azione	Superficie (Mq)	Indennizzo	Contributo
		Totale da erogare	0	0

FUNZIONARIO ISTRUTTORE _____ DATA _____

FUNZIONARIO COORDINATORE _____ DATA _____

Tabella degli importi per tipologia di azione prevista dal piano regionale (*)

Azioni previste e zona			Importi previsti dal piano (Euro per ettaro)					
Cod.	Descrizione	Zona	Estirpazione	Esecuzione	Compensazione	Anni perdita reddito	% liquidabile su fidejussione	
1	Sovrainnesto	1	---	---	---	---	100 %	
2	Estirpazione e reimpianto	1	---	---	---	---	100 %	
3	Reimpianto da diritti	1	---	---	---	---	100 %	
4	Reimpianto anticipato	1	---	---	---	---	100 %	

(*) codici e valori su personalizzazione regionale

INSERIMENTO IN GRADUATORIA

NUMERO DOMANDA/CHECK LIST _____	PROGR. _____
COGNOME _____	NOME _____
RAGIONE SOCIALE _____	

SEZIONE 1 – INSERIMENTO IN GRADUATORIA

Graduatoria approvata con atto Num. _____ del _____

Posizione nella graduatoria Num. _____ con punti _____

Ristrutturazione:

Superficie ammessa _____ (mq)

Importo _____ (Euro)

Compensazione per perdite di reddito:

Superficie ammessa _____ (mq)

Importo _____ (Euro)

IN RAPPORTO ALLA DOTAZIONE FINANZIARIA, NELL'ANNUALITA' LA DOMANDA E':

 FINANZIABILE NON FINANZIABILE

FUNZIONARIO ISTRUTTORE _____ DATA _____

FUNZIONARIO COORDINATORE _____ DATA _____

LIQUIDAZIONE

NUMERO DOMANDA/CHECK LIST _____ PROGR. _____

COGNOME _____ NOME _____

RAGIONE SOCIALE _____

SEZIONE 1 – DOCUMENTI DI PERFEZIONAMENTO Si No Certificato di iscrizione alla CCIAA e vigenza Si No Certificato antimafia Non necessario in relazione all'importo**SEZIONE 2 – TIPO DI PAGAMENTO** PAGAMENTO ANTICIPATO (con garanzia fidejussoria)

DATA DI INIZIO LAVORI _____

FIDEJUSSIONE n. _____ DEL _____ IMPORTO _____ (Euro)

ISTITUTO DI EMISSIONE _____

 Si No VERIFICA DI VALIDITA' PAGAMENTO A CONSUNTIVO (dopo il collaudo delle opere)**SEZIONE 3 – IMPORTO AMMESSO IN LIQUIDAZIONE**

INSERITO IN ELENCO DI PAGAMENTO NUM. _____ DEL _____

RISTRUTTURAZIONE:

SUPERFICIE _____ (mq) IMPORTO _____ (Euro)

COMPENSAZIONE PER PERDITE DI REDDITO:

SUPERFICIE _____ (mq) IMPORTO _____ (Euro)

SEZIONE 4 - ESTREMI PER IL PAGAMENTO **PAGAMENTO IN EURO** **ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE** **ACCREDITO SU C/C BANCARIO**

COD. ABI _____ COD. CAB _____ CONTO CORRENTE N. _____

ISTITUTO _____ AGENZIA _____

COMUNE _____ PROV. _____ CAP _____

 ACCREDITO SU C/C POSTALE

CONTO CORRENTE N. _____

COMUNE _____ PROV. _____ CAP _____

FUNZIONARIO ISTRUTTORE _____ DATA _____

FUNZIONARIO COORDINATORE _____ DATA _____

COLLAUDO DELLE OPERE ESEGUITE

NUMERO DOMANDA/CHECK LIST _____ PROGR. _____

COGNOME _____ NOME _____

RAGIONE SOCIALE _____

SEZIONE 1 - ESECUZIONE ED ESITO

DATA DEL COLLAUDO _____ ESEGUITO DA _____

 ESITO POSITIVO **ESITO NEGATIVO**Motivazione: _____

_____ **ESITO PARZIALMENTE POSITIVO (Indicare la motivazione e ricalcolare gli importi)**Motivazione: _____

_____**SUPERFICIE VITATA CHE RISULTA DALLA RISTRUTTURAZIONE/RICONVERSIONE:**

Superficie vitata (mq) _____

Resa per ettaro (hl/ha) _____

FUNZIONARIO ISTRUTTORE _____ DATA _____

FUNZIONARIO COORDINATORE _____ DATA _____

CALCOLO IMPORTI DOPO IL COLLAUDO DELLE OPERE

NUMERO DOMANDA/CHECK LIST _____ PROGR. _____

COGNOME _____ NOME _____

RAGIONE SOCIALE _____

Collaudo delle opere eseguito il _____

SEZIONE 1 - LAVORI ESEGUITI E CALCOLO DEL CONTRIBUTO (tabella importi allegata)

Progr. Paga.	Azione	Zona	Fidejus. (si-no)	Superficie richiesta (Mq)	Superficie realizzata (Mq)	Indenniz. calcolato	Contrib. calcolato	Indenniz. collaudato	Contrib. collaudato
			Totale	0	0	0	0	0	0

n.b. i valori calcolati tengono conto dello scostamento percentuale delle superfici realizzate rispetto a quanto richiesto

Pagamenti precedenti:

Progr. Paga.	Azione	Superficie (Mq)	Indennizzo	Contributo	Tipo pagamento(*)	Elenco
		Totale erogato	0	0		

(*) **A = anticipo su fidejussione**

U = Unico a collaudo

		Erogabile	0	0		
--	--	------------------	----------	----------	--	--

Prossimo pagamento:

Progr. Paga.	Azione	Superficie realizzata (Mq)	Indennizzo collaudato	Contributo collaudato
		Totale da erogare	0	0

FUNZIONARIO ISTRUTTORE _____ DATA _____

FUNZIONARIO COORDINATORE _____ DATA _____

[BUR20020121]

[3.4.0]

D.D.G. 27 AGOSTO 2002 – N. 15570
Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro – Parziale rettifica ad integrazione, per mero errore materiale, del d.d.g. del 15 maggio 2002, n. 8354, avente ad oggetto: «Approvazione delle graduatorie dei progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3, – Multimisura – A2, A3, B1, C3, E1, Assunzioni Programmate – anno 2001

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il proprio d.d.g. n. 8354 del 15 maggio 2002 che ha approvato le graduatorie dei progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3 – Multimisura – A2, A3, B1, C3, E1, Assunzioni Programmate – anno 2001;

Visto in particolare l'allegato 1) del sopra citato decreto dove, per mero errore materiale, non sono state riportate le colonne indicanti la quota di cofinanziamento privato e il costo totale dei progetti;

Ritenuto pertanto di dover procedere ad una parziale integrazione dell'allegato 1) del sopracitato d.d.g. n. 8354 del 15 maggio 2002 ai fini della identificazione del finanziamento pubblico, del cofinanziamento privato e del costo totale dei

singoli progetti, come da prospetto allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la d.g.r. del 24 maggio 2000, n. 7/4 e successive modifiche ed integrazioni, avente ad oggetto: «Costituzione delle direzioni generali e nomina dei direttori generali» relativa, fra l'altro, al conferimento al dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro;

Decreta

1. di rettificare l'allegato 1) del d.d.g. Formazione, Istruzione e Lavoro n. 8354 del 15 maggio 2002 inserendo ad integrazione le colonne «partecipazione privata» e «costo totale», come da prospetto allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito <http://formalavoro.regione.lombardia.it>.

Il direttore gen.: Renzo Ruffini

———— • ————

ALLEGATO 1

MULTIMISURA A2, A3, B1, C3, E1 – ASSUNZIONI PROGRAMMATE AMMESSI E FINANZIATI

Operatore	N. progetto	Titolo	Quota pubblica	Part. privata	Costo totale	Valutaz.	Provincia
ATS – Consorzio Euro X-Change, FIAVET	50433	Politiche di sviluppo delle azioni di incoming turistico e alberghiero	392.786,00	46.260,00	439.046,00	202	MI
ATS – CSFUCIMU, ASSOSER. SERV.	49173	Progetto Quadro per l'inserimento nel sistema produttivo lombardo	1.338.527,00	70.449,00	1.408.976,00	201	MI
ELFI (ente lombardo per la formazione d'impresa – emanazione di Confartigianato Lombardia)	48595	le professionalità nell'artigianato	866.360,00	45.504,00	911.864,00	200	MN – CR – CO
ATS – Compagnia delle Opere di Milano e Provincia, Cons. Scuole Lavoro Milano	48683	Progetto quadro di formazione finalizzata alle assunzioni di persone	1.033.963,80	402.812,20	1.436.776,00	198	MI
ATS – CFP BERGAMO ASPAN (ass. panificatori)	47691	Operatore addetto alla panificazione	202.860,00	38.640,00	241.500,00	196	BG
ATS – Unione Artigiani, E.S.P.A.M. (ASS. ACCONC.)	47735	Il nuovo ruolo dell'assistente estetica	187.425,00	33.075,00	220.500,00	192	MI
ATS – Irecoop Lombardia, Solco Bergamo	50386	Change: occasione lavoro	280.800,00	31.200,00	312.000,00	184	BG
Consorzio Italiaindustria	50713	Assistente allo Chef	187.425,00	33.075,00	220.500,00	184	MI
ATS – ANIMA federazione Ass. nazion. Ind. Mecc. FORMAMEC	50114	Assunzioni Programmate per il settore della meccanica varia e affine	1.291.932,00	143.550,00	1.435.482,00	180	MI
ATS – A.C.O.F. e UNEBA (Unione naz. Ist. ed Iniz. di Ass. Sociale)	50165	ASA – Ausiliario socio-assistenziale	244.800,00	43.200,00	288.000,00	176	VA
ASSINTEL	50342	Formazione di tecnici ICT – Varie discipline	414.908,98	21.837,32	436.746,30	175	MI
ECIPA / CNA BRESCIA	50579	Formazione per carrozzieri	202.460,00	10.680,00	213.140,00	175	BS
ATS – Coop. Soc. CASA DEL GIOVANE CNFCOOPERATIVE PAVIA	47198	Formarsi per crescere nel lavoro	495.000,00	0,00	495.000,00	174	PV
ATS – CFP ACHILLE GRANDI RICONVERSIDER (FEDERACCIAI)	49854	Assunzioni programmate nel settore metallurgico	1.366.102,90	71.902,37	1.438.005,27	174	MI
ATS – AGENFOR & ASSINFORM	50613	Skill shortage – Progetto Quadro di assunzioni nell'area ICT	214.200,00	37.800,00	252.000,00	173	MI
ATS – Intesa BCI Formazione, ASSVIGILANZA e A.C.O.F.	48944	Corso di formazione per addetti alla security	489.600,00	86.400,00	576.000,00	173	VA – MI
ATS – APIMILANO (CAPOFILA), APIVARESE, APISERVIZI BERGAMO	47819	Progetto Quadro per la formazione e l'avviamento al lavoro di soggetti	1.099.876,00	144.000,00	1.243.876,00	173	MI – BG – VA
CONSORZIO EUROFORM 3	42902	Progettista di architetture software in ambiente distribuito e business	748.500,00	0,00	748.500,00	173	MI
ATS – UNIONCASA – UNICA – ANSAINA – AGENZIA INA ASSITALIA	50827	Esperto nella commercializzazione di prodotti e servizi assicur. e similari	226.195,20	39.916,80	266.112,00	172	MI
Centro regionale formazione e studi cooperativi CEREF	47371	Ausiliario socio-assistenziale	288.000,00	0,00	288.000,00	172	MI

[BUR20020122]

[3.4.0]

D.D.G. 30 AGOSTO 2002 – N. 15666
Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro – Parziale rettifica, per mero errore materiale, del d.d.g. del 26 giugno 2002 n. 12156, avente ad oggetto: «Approvazione degli elenchi delle azioni e degli operatori ammissibili e non ammissibili per le tipologie voucher base, specialistici e delle graduatorie dei progetti integrati cofinanzia-

bili con il Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, Dispositivo Multimisura – Orientamento, Consulenza ed Accompagnamento – anno 2001/2002»

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il proprio d.d.g. n. 12156 del 26 giugno 2002 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, 3° S.S., al n. 29 del 19 luglio 2002) che ha approvato gli elenchi e le

graduatorie sotto elencate dei progetti cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo, anno 2001/2002, Ob. 3, Dispositivo Multimisura - Orientamento, Consulenza ed Accompagnamento presentati ai sensi della d.g.r. n. 7/7506 del 21 dicembre 2001;

Considerato che in relazione ai progetti e alle azioni indicate nel suddetto decreto, per mero errore materiale, sono state inserite valutazioni diverse da quelle attribuite dal Nucleo di valutazione costituito con d.d.g. n. 8745 del 21 maggio 2002;

Ritenuto pertanto di procedere ad una parziale rettifica del sopraccitato d.d.g. n. 12156 del 26 giugno 2002, determinando per le azioni e i progetti indicati nell'allegato, parte integrante del presente atto, la situazione precisata nel medesimo;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la d.g.r. del 24 maggio 2000, n. 7/4 e successive modifiche ed integrazioni, avente ad oggetto: «Costituzione delle direzioni generali e nomina dei direttori generali» relativa, fra l'altro, al conferimento al dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro;

Decreta

1. di approvare la parziale rettifica del d.d.g. n. 12156 del 26 giugno 2002, ai fini del corretto inserimento delle azioni e dei progetti negli elenchi e graduatorie, come risulta dall'allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito <http://formalavoro.regione.lombardia.it>.

Il direttore gen.: Renzo Ruffini

ALLEGATO

**Voucher Base - Azioni ammissibili
Provincia di Milano**

Id progetto	Titolo progetto	Operatore
56201	Prima Accoglienza: Colloqui A2	Comune di Milano Direzione di progetto Milano Lavoro
52515	Colloqui di accoglienza e informazione orientativa	Provincia di Milano

**Voucher Specialistici - Azioni ammissibili
Provincia di Milano**

Id progetto	Id azione	Titolo progetto/Azione	Tipologia di azione	Operatore
50691		Orientalavoro		Comune di Cologno M.se Informagiovani Eta Beta
	50928		Colloqui individuali di orientamento	Comune di Cologno M.se Informagiovani Eta Beta
	51956		Bilancio attitudinale personale, individuale o di gruppo	Comune di Cologno M.se Informagiovani Eta Beta
	51965		Accompagnamento e supporto nella ricerca del lavoro (individuale o di gruppo)	Comune di Cologno M.se Informagiovani Eta Beta
51676		Nuove prospettive di inserimento		Ambrosiana Management s.r.l.
	54548		Counselling Orientativo	Ambrosiana Management s.r.l.
	54574		Accompagnamento e sostegno al lavoro	Ambrosiana Management s.r.l.

Graduatoria Progetti Integrati Ammessi Non Finanziati

Punti	Id Prog	Titolo Progetto/Azione	Operatore	Prov.
59	53635	Sostegno alla formazione e all'ingresso nel mondo del lavoro	ATS Università Bicocca, I.S.U. di Milano e Fed. Maestri del lavoro	MI

Punti	Id Prog	Titolo Progetto/Azione	Operatore	Prov.
52	54252	Orienta giovane - Percorsi di supporto alle transizioni formative e lavorative di pre-adolescenti, adolescenti e giovani	ATS Consorzio Solco Priula, Provincia di Bergamo ed altri	BG

Graduatoria progetti integrati non ammissibili

Id Progetto	Titolo Progetto	Operatore	Prov.	Motivaz.
49172	Incrementare le opportunità di inserimento lavorativo dei giovani disoccupati, inoccupati e iscritti alla scuola media superiore, mediante anche la creazione di impresa	ATS ISS Parco Nord e Centro Studi sull'Organizzazione	MI	Punteggio al di sotto della soglia di ammissibilità

**F) DECRETI DEI DIRIGENTI DI STRUTTURA
E DI UNITÀ ORGANIZZATIVA**

[BUR20020123]

[5.2.0]

D.D.U.O. 10 LUGLIO 2002 - N. 13091

Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Como. Declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 17 «Garibaldina diramazione per Leno» in comune di San Fermo della Battaglia (CO)

IL DIRIGENTE DELL'U.O. VIABILITÀ

Omissis

Decreta

Art. 1 - È approvata la declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 17 «Garibaldina diramazione per Leno» in comune di San Fermo della Battaglia (CO) come individuato con la deliberazione della Giunta provinciale di Como n. 45 del 20 febbraio 2002.

Art. 2 - La Provincia di Como che consegna il tronco stradale al nuovo gestore dovrà elencare le opere strutturali presenti e dovrà consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

In caso di assenza di documentazione tecnica la Provincia di Como dovrà fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

Il dirigente dell'u.o. viabilità: Marco Cesca

[BUR20020124]

[4.6.4]

D.D.U.O. 7 AGOSTO 2002 - N. 15226

Direzione Generale Industria, Piccole e Medie Imprese, Cooperazione e Turismo - Iscrizione al registro dei direttori tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo - 52° elenco

IL DIRIGENTE

Vista la l.r. del 16 settembre 1996 n. 27 concernente «Disciplina dell'attività dei servizi concernenti viaggi e soggiorni. Ordinamento amministrativo delle agenzie di viaggio e turismo e delega alle Province»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 1996 n. 22713 «Modalità di iscrizione e di cancellazione al registro dei direttori tecnici della Regione Lombardia»;

Ritenuto di iscrivere nel registro regionale dei direttori tecnici, un cinquantaduesimo elenco di persone sulla base delle richieste pervenute e previo accertamento del possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente;

Viste le precedenti deliberazioni del 2000 n. VII legislatura riguardanti l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Richiamata la d.g.r. 22 dicembre 2000 n. 2674 ad oggetto: «Aggiornamento dell'assetto organizzativo della Giunta regionale (V provvedimento 2000)» ed in particolare gli allegati A e B;

Decreta

1) di iscrivere nel registro regionale, previsto dalla l.r. del 16 settembre 1996 n. 27, un cinquantaduesimo elenco di direttori tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo di cui all'allegato «A» che fa parte integrante del presente provvedimento;

2) di cancellare, dietro sua richiesta, la signora Tambalo Maria Grazia nata a Cerea (VR) il 10 gennaio 1962 iscritta nel 44° elenco con d.g.r. n. 302 del 10 gennaio 2000;

di dare atto che con successivi provvedimenti si procederà all'aggiornamento del registro regionale di che trattasi.

Gianpiero Viotti

ALLEGATO «A»

52° ELENCO DIRETTORI TECNICI

	COGNOME - NOME	LUOGO NASC.	IL	INDIRIZZO	CAP E CITTÀ	PR	AUT.
1	ARENA AURORA	ROMA	28/02/1955	VIA R. CONFORTI, 90	00166 ROMA	RM	SI
2	ARTIOLI DEBORHA	CARPI	20/07/1973	VIA L. BECAGLI, 2	46029 SUZZARA	MN	SI
3	AVIGO PAOLO	DESENZANO D/G	09/10/1962	VIA N. SAURO, 25	25015 DESENZANO D/G	BS	SI
4	BARATTO PATRIZIA	MILANO	30/12/1955	VIA MANTOVA, 6	20135 MILANO	MI	SI
5	BOVENTI ROSALINDA	POLAVENO	13/01/1965	VIA CANOSSI, 6	25069 VILLA CARCINA	BS	SI
6	BURLANDO SANDRA	GENOVA	21/09/1964	VIA RAVECCA, 7/12	16100 GENOVA	GE	SI
7	CAMPELLO M. VITTORIA	PADOVA	14/09/1977	VIA REICH, 47/D	24020 TORRE BOLDONE	BG	SI
8	CAPPA NATALINA	GAVARDO	30/11/1964	VIA TORMINI, 7/E	25085 GAVARDO	BS	SI
9	CESATI NICOLA	ABBIATEGRASSO	19/09/1960	CASCINELLO S.AMBROGIO - FRAZ. CARPENZAGO	20087 ROBECCO S/N	MI	SI
10	DAMENO MARIA TERESA	MAGENTA	16/09/1954	G.PUCCINI,7	20013 MAGENTA	MI	SI
11	FUMAGALLI NADIA	VIMERCATE	31/07/1968	VIA FANFULLA, 4	26832 GALGAGNANO	LO	SI
12	GATTI MARIAROSA	PAVIA	13/07/1960	VIA PONTE DI PIETRA 28	27100 PAVIA	PV	SI
13	GIACOMOTTI ELENA	VOGHERA	27/02/1974	VIA AMATI, 5	27100 PAVIA	PV	SI
14	GIUDICI CRISTINA	TIRANO	14/11/1970	VIA PIO RAJNA, 11	23037 TIRANO	SO	SI
15	KOMISSAROVA OLGA						
16	MELCHIORI CRISTINA	MONZAMBANO	06/02/1969	VIA POZZOLENGO, 20	46040 PONTI S/MINCIO	MN	SI
17	MERLINI DAVIDE ALESSIO	MILANO	24/01/1969	VIALE TIBALDI, 3	20136 MILANO	MI	SI
18	MODENESE CARLA	VERONA	29/05/1968	VIA VITT. VENETO, 23 - FRAZ. DUOMO	25038 ROVATO	BS	SI
19	MUCCIOLI SILVIA	GENOVA	07/11/1962	VIA MOLINETTO DI LOREN- TEGGIO, 15/10	20094 CORSICO	MI	SI
20	PARMIGIANI DAVIDE	NAZARETH	23/12/1964	VIA NICOLINI, 21	29100 PIACENZA	PC	SI
21	PIANTONI SIMONE	BRESCIA	06/05/1971	VIA COLLEBEATO, 78	25100 BRESCIA	BS	SI
22	PONTIGGIA ENRICO						
23	RADAELLI SARA	MARIANO C.SE	03/10/1968	VIA ALLO ZUCCO, 9	23900 LECCO	LC	SI
24	RIVA SIMONETTA						
25	SCANTAMBURLO FRANCE- SCA						
26	SERENARI MARINA						
27	VIERO LUCIANA	GORLA MINORE	28/05/1964	VIA GARGANTINI, 12	20040 CARNATE	MI	SI
28	ZOCCHI RENATO	MILANO	18/04/1957	VIA F. CASATI, 35	20124 MILANO	MI	SI